



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in
Interpretariato e Traduzione
Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Obiettivo Mondiale

Traduzione e commento del
Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese

Relatore

Dott. Paolo Magagnin

Correlatore

Dott.ssa Nicoletta Pesaro

Laureando

Francesco Albanese

Matricola 857383

Anno Accademico

2016 / 2017

Indice

Abstract	5
摘要	7
Introduzione.....	9
Capitolo 1	12
Il calcio cinese	12
1 Storia	13
1.1 Il <i>cuju</i> 蹴鞠, l'antenato del calcio.....	13
1.2 Nascita del calcio cinese odierno	15
1.3 Dalla fine della seconda guerra sino-giapponese al professionismo	16
1.4 L'avvento del professionismo	19
2 Il calcio cinese moderno	20
2.1 Dagli anni '90 alle Olimpiadi di Pechino	20
2.2 Le Olimpiadi di Pechino	26
2.3 La resurrezione del calcio cinese	27
2.4 La colonizzazione del calcio europeo	30
2.5 La Cina conquista Milano.....	35
3 Scenari futuri.....	41
Capitolo 2	47
Migrazione sportiva e interpretariato sportivo.....	47
1 La migrazione sportiva	48
1.1 Eterogeneità delle squadre.....	48
1.2 Verso la Cina	49
1.3 Dominio economico della Cina.....	55
2. L'interpretariato sportivo	59
Capitolo 3	69
Proposta di traduzione della Riforma sul calcio emanata dalla Federazione Calcistica Cinese.....	69
Introduzione alla Riforma.....	70
Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese	71
Commento traduttologico	94

Tipologia testuale.....	94
Dominante.....	95
Lettore modello	97
Macrostrategia traduttiva.....	99
Microstrategie traduttive	101
Conclusioni	107
Glossario.....	108
Bibliografia.....	112

Abstract

“Whoever invented soccer should be worshipped as a God”

This quote by Hugo Sanchez simply explains how soccer is considered, along with religion, politics and economy, one of the most followed and discussed topics in everyday life. But the former Mexican national team player and coach is not the only person who said something so powerful about soccer. Many people are the “poets” of wonderful quotes similar to this one, not only the ones involved in soccer or sport in general, because soccer is part of the national identity, something in which people can find inspiration, something involved with the physical and personal growth of people.

Over the last few years, even the People’s Republic of China seems to have understood and welcomed “the beautiful game”. President Xi Jinping, a huge fan of soccer, wants to promote and spread it all around China, so that he could be the author of the so-called “Chinese dream”.

The focus of my thesis is precisely the expansion of soccer in China and the involvement of a more and more common profession, the interpreter, followed by a translation of the “Program for Development and Improvement of Chinese Football”.

The first chapter consists of a synopsis from the very beginning of soccer in China to its development nowadays, with some brief comments about the future of this sport in the country with the biggest economy in the world and its consequences in the European soccer.

The second chapter presents the several reasons why so many athletes and coaches moved from Europe, particularly from Italy, to China. This “migration”, furthermore, involves many linguistic professionals, namely interpreters, and here I stress the main characteristics of their job.

The third and last chapter presents the translation of the “Program for Development and Improvement of Chinese Football” issued by the Chinese Football Association and the General Administration of Sport.

Finally, my thesis presents a commentary on the major difficulties encountered

during the translation process and their solutions, as well as the description of the translation strategies adopted, and a brief soccer glossary in Italian, English and Chinese.

摘要

本论文的目的在于分析当代中国足球发展现状并了解体育口译员、翻译员等相关职位。分析研究后，中国足球协会会发表“中国足球改革发展总体方案”的翻译结果。

在过去的五六年里,足球对中国人以及中国政府越来越重要。从习近平主席的讲话中我们得知,因为足球是一项拥有国际广阔视野的体育项目,并且经历了一个全球化过程,尤其在亚洲国家,所以足球是中国梦的一个重要组成部分,是一个有别于政治与经济文化发展的文化发展方面。近几年,足球除了经历一个全球化过程以外,还经历一个商品化过程,所以全球经济强大的国家不得不把足球列入政府议程。

党中央总书记习近平多次提出,我们要下决心把我国足球事业搞上去。根据足球改革发展总体方案,他很有把握地认为这是中国前所未有的大好机遇。实现体育强国梦的重要意义,对经济、社会和文化建设也具有积极促进作用。

在足球发展过程中,结合中国国情,借鉴国际经验,能够提高国民身体素质,丰富足球文化,弘扬爱国主义集体主义精神以及开展足球与体育相关商业活动。

本论文的第一章描述中国足球的历史并近几年来中国企业的丰富投资。中国政府和跨国企业的资金投入,越来越多外国足球员来到中国,并成为中国足球超级联赛俱乐部的最有名、最重要和收益最高的足球员。因此,足球员在中国得到丰厚的回报,这一现象会让中国逐渐成为一个全球足球强国,吸引最重要的足球员。

本论文的第二章描述中国足球发展并相关体育口译的就业。那么多移民足球员去中国的后果是语言职业的需求,所以近几年来体育口译员与翻译员逐渐成为了十分重要。这些语言专家代表了未来职业方向。他们的工作跟一般的口译员和翻译员不一样,除了必备的中文知识外,还必须知道手语、具体俱乐部的历史、当年足球行业的情况和个别足球员的事,这都是有别于一般口译员和翻译员。在移民足球员跟媒体的关系上,体育口译员职责跟胜利没有关系,但却是为了移民

足球员的融合。

论文的第二章介绍中国足球协会发布的“中国足球改革发展总体方案”的意大利翻译。翻译后有一个翻译分析，那里我阐述了在翻译过程中所使用的翻译策略、面对的问题及原文与译文的主要特点。最后论文也包括意大利语、英语与中文足球词语的词汇表。

Introduzione

Il calcio è lo sport più popolare e praticato al mondo, è parte della cultura sia popolare che nazionale e fonte di ispirazione anche di altre rappresentazioni nel mondo dello spettacolo e non solo. Infatti, sono molti i libri scritti sullo sport per eccellenza, moltissime le canzoni ispirate ad esso e ancor di più i film correlati. Non è raro vedere nei telegiornali d'informazione l'ultima notizia dedicata agli avvenimenti calcistici, le prime pagine della sezione sportiva dei giornali dedicate al calcio, con ampio spazio a giudizi, critiche e osservazioni di esperti del settore, per non parlare degli innumerevoli programmi sportivi presenti in TV e addirittura alcuni canali esclusivamente calcistici.

Il calcio è riuscito negli anni a crearsi un mondo attorno in cui sempre più persone di tutte le nazionalità desiderano viverci. Svolge un compito fondamentale nella formazione dell'uomo nel suo complesso. Sviluppa la socialità, giacché negli stadi si riuniscono persone di ogni nazionalità, sesso ed età; il rispetto, considerate le molte campagne contro il razzismo e il calcio-scommesse così come quelle a favore del gioco onesto e pulito portate avanti dalle associazioni calcistiche; e soprattutto la relazionalità. Basti pensare ad esempio alle persone con disabilità, che nonostante siano impossibilitate a svolgere questo sport, possono comunque ricevere stimoli ed accostarsi all'attività, sentendosi anch'esse parte di un gruppo; oppure agli immigrati che, attraverso il calcio, instaurano una sorta di comunicazione più rapida con la nuova realtà con cui entrano in contatto.

Eppure nonostante questa popolarità del calcio, la prima economia mondiale, il Paese con lo sviluppo industriale più rapido al mondo non è ancora riuscito a farne un perno della sua cultura. La Cina "sportiva" è stata da sempre accostata agli sport individuali come i tuffi e il ping-pong, in cui eccelle a livello mondiale, ma mai è entrata nell'immaginario dell'opinione pubblica straniera per l'eccellenza negli sport di squadra, soprattutto nel calcio. Tuttavia, con l'avvento di Xi Jinping nel ruolo di Segretario Generale del PCC le cose stanno cambiando.

L'elaborato di tesi si propone di affrontare un argomento quanto mai attuale, ossia lo sviluppo del calcio cinese. La scelta dell'argomento non è stata dettata semplicemente da

una passione per lo sport più bello del mondo, ma dall'interesse verso un'ennesima apertura del mondo cinese all'occidente, che a sua volta ha contribuito ad un domino di eventi che portano anche all'aspetto linguistico, permettendomi di indagare su una professione che incarna la mia futura aspirazione professionale, l'interprete sportivo.

Il presente elaborato si articola in tre capitoli. Il primo capitolo offre una panoramica sulla storia del calcio in Cina, partendo dall'invenzione del *cuju*, considerato la prima forma di calcio presente nella storia, fino all'avvento del professionismo. Un excursus storico che mette in risalto la formazione delle prime istituzioni sportive nazionali con la FCC (Federazione Calcistica Cinese) nel 1924, i primi campionati nazionali nati nel 1951 e l'espansione fino al professionismo nel 1994 quando venne istituito il primo campionato professionistico (Jia-A) affiancato dalla seconda divisione (Jia-B) e dalla Coppa Nazionale. Tutto ciò intervallato dalle avventure olimpiche della Nazionale cinese e dai problemi relativi alla divisione da Taiwan.

Successivamente mi sono soffermato sull'attualità del calcio cinese, caratterizzata dagli investimenti faraonici dei colossi aziendali cinesi che stanno sempre più dominando lo scenario economico del calcio mondiale. Con il successo sportivo e l'attenzione mediatica mondiali derivanti dalle Olimpiadi di Pechino del 2008, la Cina ha cominciato a investire di più nel mondo del calcio che rappresentava il tallone d'Achille dell'industria sportiva calcistica cinese. Tramite la lotta di Xi Jinping alla corruzione presente nel governo e allo scandalo delle scommesse calcistiche è iniziata una rinascita del calcio promossa dai nuovi proprietari dei club che rappresentano le grandi aziende della Cina. I loro investimenti stanno colonizzando il calcio europeo tramite l'acquisto di quote dei club (tra i tanti Milan e Inter) e stanno portando sempre più calciatori europei nel campionato cinese: ciò ha dato spunti per l'esposizione di possibili scenari futuri che caratterizzano l'ultima sezione del primo capitolo.

Il secondo capitolo offre un'esposizione dettagliata di tutti gli acquisti effettuati dalle squadre della Super League in questo decennio, che hanno contribuito ad ampliare il numero di campioni stranieri in Cina e ad accrescere la popolarità del campionato cinese: tra questi il primo degno di nota è l'italiano Marcello Lippi. Tale popolarizzazione ha creato

un interesse del mondo calcistico occidentale verso lo sviluppo repentino del calcio cinese, che in questo modo si arricchisce anche grazie ai diritti televisivi. Lo strapotere economico, l'avvento dei calciatori stranieri e la popolarizzazione del calcio cinese contribuiscono all'impiego di una figura professionale sempre più richiesta, l'interprete sportivo. L'ultima sezione del capitolo presenta le caratteristiche e le difficoltà di questa professione, che si distingue dalle altre tipologie di interpretariato poiché rappresenta un ponte tra il calciatore/allenatore immigrato e la cultura del Paese ospitante, diventandone un punto di riferimento.

Il terzo e ultimo capitolo presenta una proposta di traduzione del “Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese” voluto dal Presidente Xi Jinping ed emanato dalla Federazione Calcistica Cinese. Viene considerato il primo programma a medio e lungo termine per lo sviluppo del calcio in Cina, con obiettivi concreti, che aiuterà il campionato cinese a perfezionare il proprio sistema e, al contempo, a sviluppare una futura commercializzazione, che porterà ad un aumento di fatturato e alla realizzazione del sogno cinese: qualificazione, partecipazione e vittoria di un Mondiale di calcio.

La traduzione è seguita da un commento traduttologico in cui ho esposto in modo dettagliato le maggiori difficoltà riscontrate in fase di traduzione, le scelte traduttive effettuate, le caratteristiche principali del testo originale e la strategia adottata per il trasferimento di queste nella traduzione. Susseguente all'analisi è presente un glossario dei termini calcistici, sia generali che specifici del testo fonte, in italiano, inglese e cinese.

Capitolo 1

Il calcio cinese

1 Storia

1.1 Il *cuju* 蹴鞠, l'antenato del calcio

Probabilmente non tutti sanno che il calcio, lo sport più popolare al mondo, è stato inventato in Cina. La credenza comune attribuisce l'invenzione del calcio agli inglesi che, sebbene nel 1857 siano stati i primi a formare la prima vera e propria squadra di calcio, lo Sheffield Football Club, non sono stati i primi a calciare un pallone. Gli inglesi possono consolarsi con l'etichetta di fautori del calcio "moderno", che in Cina, invece, si inizia a giocare ad Hong Kong dopo la fine delle Guerre dell'Oppio (1860).

Il reperto più antico che testimonia tale invenzione risale al XXV secolo a.C. durante l'epoca dei Tre Augusti e dei Cinque Imperatori, nonostante tale data desti molti dubbi, poiché ancora non era nata la scrittura. Molto più attendibile invece, un manoscritto conservato a Monaco del 50 a.C. che attesta l'introduzione del *cuju* (letteralmente "palla calciata con i piedi") in Cina, e in Giappone, durante la dinastia degli Han.

In quel periodo si organizzavano incontri fra le truppe militari. Si narra che gli sconfitti venivano obbligati a camminare per molti chilometri lungo il deserto e chi avesse perso la palla era destinato alla morte. Lo scopo del gioco era quello di calciare un pallone di cuoio, riempito di capelli di donna e piume, attraverso un buco delimitato da due canne di bambù: era necessaria quindi una certa dimestichezza e abilità. Con il passare delle ere si sono sviluppati due diversi giochi: il *zhuqiu* e il *baida*. Il primo era un gioco di competizione, nel quale vinceva chi segnava più gol, con squadre formate dai dodici ai sedici calciatori, più o meno come il calcio odierno. Il secondo era piuttosto una pratica per giocolieri, in cui si dava più importanza allo stile messo in mostra di fronte alla corte piuttosto che al numero di gol messi a segno.

Durante il periodo dell'imperatore Liu Bang della dinastia Han, lo *cuju* conobbe il periodo di massima prosperità. Liu Bang introdusse lo sport come disciplina militare e fece costruire campi intorno alla sua residenza, dove alloggiavano i migliori calciatori del Paese.

Prima con Liu e successivamente con l'imperatore Wudi, lo *ciju* divenne parte integrante della vita sociale, tanto che vennero stilati dei manuali che contenevano le regole del gioco per rendere le partite e le dimensioni dei campi uguali in tutto il paese. Si potrebbe addirittura dire che il *Qin yun she* fosse il trofeo più antico della storia del calcio, istituito prima ancora della più nota FA Cup inglese.

La popolarità di questo sport fu tale che si formarono due categorie di calciatori professionisti: la prima composta da atleti che si esibivano a corte, mentre la seconda formata da cittadini che si guadagnavano da vivere tramite questa pratica sportiva. Anche il pallone subì una radicale trasformazione, diventando per certi aspetti più simile a quelli utilizzati nei primi anni del XX secolo: vennero abbandonate le piume e i capelli, ed al loro posto vennero introdotti due strati di pelle conciata gonfiati ad aria compressa.

Con la dinastia Ming, a causa di un periodo di aspre guerre sia contro i mongoli che contro i giapponesi sul versante coreano, il *ciju* si avviò verso il proprio declino. Successivamente ad un colpo di stato che vide l'instaurarsi della dinastia Qing, il *ciju* scomparve definitivamente, facendo terminare l'era calcistica antica. Viene tutt'ora ricordato in un museo della città di Zibo, nella provincia dello Shandong, dove tra l'altro, nel 2011 è stato stabilito un nuovo Guinness World Record: 1377 persone, appassionati di sport e studenti, si sono radunate nella piazza principale della città in occasione dell'ottavo "Festival del turismo e della cultura di Qi",¹ per battere il record, detenuto sempre dalla Cina, di maggior numero di persone a palleggiare con un pallone per almeno dieci secondi senza mai farlo cadere a terra. Fu un grande movimento di massa che testimonia il crescente amore verso uno sport che si pone al centro della realizzazione del Sogno Cinese.²

Anche in Giappone, quasi nello stesso periodo del *ciju*, si sviluppò un gioco noto come *kemari*, in cui una serie di giocatori si passava la palla senza mai farla cadere a terra. Al

¹ Questo festival si svolge ogni anno nella provincia dello Shandong, dove vennero stabiliti gli Stati di Qi e Lu più di 2.000 anni fa. Linzi, la capitale di Qi, è stata riconosciuta dalla FIFA come il luogo di nascita del calcio, il *ciju* appunto.

² Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese: storia ed economia del calcio in Cina*, Urbone Publishing, Praga, 2016, p. 5.

giorno d'oggi tale pratica è molto comune: quasi tutte le squadre professionistiche e di ogni fascia d'età usano questo metodo per allenare la tecnica durante la fase di riscaldamento, ma all'epoca era una pratica completamente innovativa e di difficile esecuzione.

A differenza del *cuju*, la cultura del *kemari* venne preservata fino al '900 quando, con l'ingresso degli sport occidentali, giunse ad un inevitabile declino.³

1.2 Nascita del calcio cinese odierno

Il calcio moderno venne importato in Cina dai britannici negli ultimi decenni dell'800. Dopo le Guerre dell'Oppio, l'imperatore fece aprire i rapporti commerciali con il mondo occidentale, oltre ad ottenere l'amministrazione di Hong Kong per 100 anni. La prima squadra ad essere mai fondata fu lo Shanghai Athletic Club nel 1887, mentre le associazioni sorgeranno solo nel 1910, con la nascita della Shanghai Football Association.

Le squadre erano di proprietà di potenti uomini d'affari britannici, ed avevano una molteplice composizione etnica, non mancavano infatti vari episodi di razzismo tra cinesi ed inglesi fuori e dentro il campo da gioco. L'istituzionalizzazione del calcio avvenne nel 1924 con la nascita della prima Federazione Calcistica Cinese (FCC), che sarebbe entrata a far parte della FIFA nel 1931.

La Nazionale cinese ottenne grandi successi nei primi anni della sua storia ai Far East Games⁴ con 5 trofei dal 1917 al 1923. Bisogna comunque specificare che alla manifestazione calcistica fino al 1919 partecipavano solamente due squadre, quella cinese e quella delle Filippine, mentre dal 1919 al 1923 si aggiunse la compagine giapponese: ciò sta a significare che la vittoria del torneo non era soggetta a un alto coefficiente di difficoltà.⁵

³ Cristiano Suriani, "Il gioco del kemari", *TuttoGiappone*, <<http://www.tuttogiappone.eu/il-gioco-del-kemari/>>, 2014 (consultato il 13/02/2017).

⁴ I Far East Games sono gli antenati dei Giochi Asiatici. Alla prima edizione del 1913 parteciparono solo quattro Nazioni: Filippine, Cina, Giappone e Thailandia. Si disputavano varie discipline fra cui baseball, basket, atletica, ciclismo, tennis e nuoto.

⁵ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 18.

Fino al termine della Seconda Guerra Mondiale non fu mai istituito un vero e proprio campionato, infatti le manifestazioni calcistiche facevano parte dei Giochi Nazionali, che erano perlopiù competizioni di atletica leggera.

All'epoca il giocatore che riscosse più successo, non solo a livello nazionale, fu Li Huitang 李惠堂. Un punto di riferimento tuttora per i calciatori cinesi, considerato il più forte calciatore di sempre della storia del calcio cinese. È stato il primo cinese a ricoprire la carica di vicepresidente FIFA nel 1966, dopo essere stato anche allenatore della Nazionale cinese durante le vittorie nei Far East Games fino al 1934. Nel 1976 una federazione tedesca stilò una classifica dei cinque calciatori più forti fino a quel periodo, e Li compariva al fianco di campioni occidentali molto più conosciuti come Di Stefano, Puskás, Pelè e Matthews.

Nel 1930 durante i Giochi Nazionali, manifestazione calcistica a cui stavolta parteciparono dodici squadre, ci fu una clamorosa vittoria del club di Shanghai capitanato da Li contro Nanchino per 10-1.

La seconda guerra sino-giapponese ebbe gravi conseguenze sul mondo dello sport. Dal 1935 al 1948 non si disputarono più competizioni ufficiali: l'ultimo match giocato dalla Nazionale cinese fu nel 1936 alle Olimpiadi in Germania contro la Gran Bretagna. Nonostante la sconfitta per 2-0, la spedizione in Germania rappresentò la prima partecipazione olimpica della Cina, conclusa comunque con zero medaglie all'attivo.⁶

1.3 Dalla fine della seconda guerra sino-giapponese al professionismo

Le attività calcistiche ripresero nel '48 durante le Olimpiadi inglesi, in cui la Nazionale cinese, allenata da Li Huitang, affrontò la Turchia perdendo per 4-0.

L'anno seguente la giurisdizione del calcio, così come di tutti gli altri sport, passò sotto le mani della National Sport Commission (NSC). La seconda FCC nacque solo nel 1945, mentre la prima, fondata nel 1924, seguì la fuga del KMT verso Taiwan. Nacque così

⁶ Ivi, p. 23.

il periodo delle Due Cine: la Repubblica Popolare Cinese fondata dalla costituzione approvata da Mao e la Repubblica Cinese di Taiwan. Ciò portò alla rinuncia alla partecipazione alle Olimpiadi di Helsinki del '52 e alla decisione di boicottare le Olimpiadi di Melbourne del '56 dopo che il Comitato Olimpico decise di riconoscere solamente Taiwan.

La Nazionale cinese, così, chiuse i suoi confini al calcio europeo e venne esclusa per molto tempo da qualsiasi competizione asiatica: non partecipò alla prima edizione della CAC Asian Cup⁷ nel 1956, né alla competizione continentale per club nel 1967, l'Asian Champions Club Tournament.⁸

Il primo campionato di calcio cinese ebbe luogo a Tianjin nel 1951: al quale parteciparono otto squadre, tra cui quella dell'Esercito e quella delle Ferrovie, e la vittoria andò a Pechino. Con l'avvento del primo campionato e con la ripresa dei Giochi Nazionali, i principali sponsor che governavano il settore calcistico erano tre: i governi locali, le forze armate e quelle industriali. L'anno seguente non si disputò il campionato, bensì un Torneo delle Forze Armate che si svolse a Pechino. Vi parteciparono le Forze Armate Locali, la Pubblica Sicurezza, le Forze Navali, una squadra composta dai Generali dell'Esercito e le Forze Aeree, che si aggiudicarono il titolo.

Nel 1955 il calcio cinese presentava tre diverse competizioni: oltre al campionato, nacque la Coppa Nazionale, composta da quattro gironi che comprendevano le rappresentative delle varie città, due squadre per ogni girone si qualificavano alle fasi finali; nacque anche il primo torneo dei lavoratori al quale partecipavano vari settori dell'industria tra cui le Ferrovie, la Forestale e i Minatori.

⁷ La CAC Asian Cup, chiamata anche Coppa d'Asia, è una competizione calcistica che mette di fronte le sedici migliori Nazionali maschili asiatiche, paragonabile all'Europeo nel quale sono coinvolte le migliori nazionali d'Europa.

⁸ L'Asian Champions Club Tournament, adesso chiamato CAC Champions League, è un torneo annuale nel quale si affrontano i migliori Club appartenenti ai campionati asiatici, paragonabile alla Champions League che coinvolge i migliori club dei campionati europei.

La composizione delle leghe variava di anno in anno così come il numero delle squadre iscritte. Nel 1956 venne introdotta anche la Seconda Divisione, paragonabile alla nostra Serie B, con un sistema di retrocessioni e promozioni. Dal 1961 al 1965 ci fu una crescita esponenziale delle squadre iscritte alle varie competizioni, la Seconda Divisione nel 1963 era composta addirittura da 86 squadre.⁹

La situazione cambiò drasticamente nel 1966 con lo scoppio della Rivoluzione Culturale, che coincise con la seconda interruzione del calcio cinese che stavolta durerà sei anni. Nel 1957 la Nazionale cinese aveva partecipato alle qualificazioni per la Coppa del Mondo dell'anno successivo svoltasi in Svizzera, uscendo sconfitta contro l'Indonesia. Questa fu l'ultima partita per il calcio cinese prima della Rivoluzione Culturale.

Durante questo periodo venne organizzata una competizione per soli Stati socialisti, la GANEFO (Games of the New Emerging Forces), che si contrapponeva alle Olimpiadi, sebbene avesse il medesimo sistema organizzativo. La squadra di calcio uscì sconfitta nella prima edizione, ma allo stesso tempo il medagliere vedeva la Cina prima nel ranking. Nella seconda edizione la Nazionale di calcio riuscì ad arrivare in finale perdendo contro la Corea del Nord. L'organizzazione si sciolse nel 1970, quando la Cina era pronta ad ospitare gli eventi a Pechino, ma a causa dell'instabilità politica non riuscì nell'intento.

Nel 1974 si riprese a giocare e la Cina riuscì ad entrare nella Confederazione Asiatica del Calcio (CAC) a discapito di Israele. Il congresso ha inoltre riconosciuto la FCC come unica istituzione sportiva sul suolo cinese, escludendo Taiwan dalla CAC. L'edizione del 1976, prima partecipazione della Cina, vede la Nazionale cinese piazzarsi al terzo posto dietro Iran e Kuwait. A quell'epoca la squadra era guidata Nian Weisi 年维泗, uno dei migliori talenti della storia del calcio cinese e attuale detentore del record di vittorie in percentuale alla guida della Nazionale (67,5%)¹⁰.

Nel 1977 la FCC rientrò a far parte della FIFA completando così il suo processo di reintegrazione, e nel '78 riuscì con successo a qualificarsi alla sua seconda apparizione nell'Asian Cup svoltasi in Kuwait. Nonostante la centrata qualificazione, la Nazionale di

⁹ Ivi, p. 28.

¹⁰ Ivi, p. 33.

Nian Weisi uscì al turno successivo dalla competizione e l'allenatore venne esonerato: a ciò si aggiungono le due mancate qualificazioni alla Coppa del Mondo negli anni successivi.

Alle cocenti delusioni in ambito calcistico si contrappongono gli straordinari successi alle Olimpiadi, a partire dall'edizione di Los Angeles del 1984: qui la Cina scoprì di essere una superpotenza sportiva con 32 medaglie, di cui 15 ori, posizionandosi al quarto posto nel ranking finale. Le Olimpiadi americane furono una rivelazione per il mondo intero, che vedeva la Cina sotto una nuova luce, ossia un Paese vincente. Una contraddizione difficile da spiegare: le medaglie cinesi alle Olimpiadi aumentano di edizione in edizione, mentre i risultati calcistici stentano ad arrivare, come testimonia la sconfitta in finale di Asian Cup contro l'Arabia Saudita proprio nel 1984, anno dell'exploit olimpico.¹¹

1.4 L'avvento del professionismo

Nel 1990, con l'approvazione del nuovo piano economico che darà il via all'inarrestabile crescita del Paese, si ha il primo successo di una squadra cinese nella CAC Champions League, il Liaoning, che vinse in finale contro la squadra giapponese del Nissan Yokohama. Il Liaoning, con sede nella città di Panjin, è stata una delle squadre più vincenti dell'epoca e anche della storia del calcio cinese, assieme al Guangzhou Evergrande, squadra del Canton allenata da Marcello Lippi, del quale parleremo in seguito. Il Liaoning, prima dello storico trionfo nella competizione continentale per club, aveva vinto cinque campionati e una coppa nazionale. Dopo essere diventata campione continentale, la squadra continuò a vincere in patria per altri quattro campionati, dal 1990 al 1993. Il dominio del Liaoning segnò la fine del dilettantismo in Cina.

Nel 1992 fu ingaggiato il primo allenatore straniero della Nazionale, Klaus Schlappner. Il tedesco portò la Cina a vincere la sua seconda medaglia di bronzo nella Coppa d'Asia disputata in Giappone, risultato che faceva ben sperare per le qualificazioni mondiali del 1994, ma ancora una volta la Cina non riuscì nell'impresa e l'eliminazione costò l'esonero a Klaus.

¹¹ Ivi, p. 37.

La riforma cinese partì nel 1992, quando la FCC smise di essere un organismo governativo, anche se rimane collegata all'Amministrazione Sportiva Generale (ASG). Nel 1994 venne creato il primo campionato professionistico chiamato Jia-A, affiancato dalla seconda divisione di nome Jia-B. Inoltre, dal 1995 venne istituita anche la Coppa Nazionale.¹²

2 Il calcio cinese moderno

2.1 Dagli anni '90 alle Olimpiadi di Pechino

Con l'avvento della riforma dei nuovi campionati, il calcio cinese cambiò radicalmente e si trasformò in uno strumento di marketing per le aziende che si mettevano in mostra tramite massicce sponsorizzazioni. Alcune società vennero rifondate o acquistate da gruppi aziendali, multinazionali e altre imprese cinesi tra cui lo Shanghai Shenhua, azienda produttrice di carbone, il Beijing Guoan, legato al ministro dello sport e il Guangzhou che a quei tempi era di proprietà dell'Apollo, azienda che opera nell'istruzione a pagamento, mentre adesso è di proprietà dell'Evergrande, azienda operante nel settore immobiliare.

Molti dei club attualmente presenti nel campionato cinese vennero fondati alla fine degli anni '90 o all'inizio del nuovo millennio: tra le squadre che ottennero maggiore successo in questo periodo si annovera la Dalian Shide, vincitrice di otto campionati dal 1994 al 2005.

Il campionato cominciava a diventare un utile strumento per la speculazione delle grandi multinazionali: il primo campionato di Jia-A, infatti, venne sponsorizzato dalla Marlboro che versò nelle casse della lega 1,68 milioni di dollari.¹³ Il salto di qualità si ebbe nel 1999, quando la Pepsi subentrò alla marca di sigarette come sponsor principale

¹² Ivi, p. 39.

¹³ Ivi, p. 40.

versando 10 milioni di dollari.¹⁴ In tutta questa fervente innovazione monetaria il glorioso club del Liaoning retrocedette nella Jia-B, posizionandosi all'ultimo posto del campionato 1995.

La popolazione cinese rispose positivamente a tali scenari economici e rivoluzionari senza precedenti, tant'è che l'affluenza agli stadi del pubblico salì rapidamente fino ad arrivare ad una media di 15.000 spettatori a partita. A questa crescente affluenza negli stadi si accostò l'interesse dei media cinesi, soprattutto con l'emittente di stato CCTV5, che diede sempre più importanza al calcio, non solo cinese, ma interessandosi anche alle trasmissioni dei campionati esteri.

Sembrava che fossero state gettate le basi per una rapida e costante crescita del calcio cinese, ma a causa dei fallimenti della Nazionale e di una corruzione sempre più presente ai vertici della FCC, tale crescita venne ritardata.

Il Dalian Shide fu la squadra più titolata della Cina nell'epoca moderna: adesso la squadra si chiama Dalian Aerbin dopo che nel 2012 venne acquistata dal gruppo immobiliare Aerbin e integrata alla squadra già esistente. Agli inizi la squadra venne acquistata dal gruppo Wanda di Wang Jianlin 王健林, secondo uomo più ricco della Cina, chiamandola Dalian Wanda. Nel 2002 la squadra venne ceduta al gruppo Shide, specializzato in materiali chimici, in elettrodomestici, nell'ambito finanziario e assicurativo, per una cifra che si avvicinava ai 17 milioni di dollari. La cessione da parte di Jianlin era dovuta al fatto che il proprietario di Wanda si voleva allontanare dalla corruzione che imperversava tra le alte cariche della FCC e della classe arbitrale.

Oltre ad otto campionati, il Dalian Shide ha vinto tre supercoppe cinesi e due coppe nazionali, senza considerare le due finali continentali perse. Tra i protagonisti della squadra, oltre a giocatori come Sun Jihai 孙继海 e Dong Fangzhuo 董芳卓, che hanno militato anche nella Premier League inglese, c'è una leggenda del calcio cinese come Hao Haidong 郝海东, che vanta il maggior numero di reti segnate in nazionale nell'era della Repubblica Popolare Cinese: 41 in 170 presenze, che gli valsero il soprannome di "Alan

¹⁴ Ivi, p. 40.

Shearer cinese”.¹⁵ Nel 2000 il Dalian Shide ingaggiò il primo allenatore straniero della storia dei club cinesi, il serbo Milorad Kosanović.

Con il passare degli anni il Dalian ebbe sempre più partner commerciali: oltre ad aziende cinesi come Guangdong Development Bank, Qingdao Oceanera, Sina ecc. anche l'Adidas entrò nel panorama del calcio cinese come sponsor tecnico, fornendo il kit da gioco.

Nonostante questi successi del Dalian Shide nel campionato cinese, la Nazionale non centrò la qualificazione ai Mondiali di Francia del 1998. Lo stesso anno il Giappone, invece, si qualificò alla fase finale dei Mondiali per la prima volta nella sua storia, facendo adirare i vertici della FCC e l'opinione pubblica. Lo stesso anno, però, la Cina si classificò prima nel ranking dei Giochi Asiatici in Thailandia con 129 ori, dimostrando che se si parla di sport in generale la Cina è tra le migliori Nazioni al mondo e la migliore in Asia. Come al solito, però, in questa stessa competizione, la Nazionale di calcio arrivò solamente terza, mantenendo il calcio come unico neo di un Paese che altrimenti non avrebbe da invidiare niente a nessuno in ambito sportivo.

Nel 2000 la guida tecnica della Nazionale venne affidata al veterano Bora Milutinović, il quale aveva già partecipato a quattro edizioni dei Mondiali alla guida di diverse Nazionali. Si prese questa decisione proprio in considerazione della notevole esperienza acquisita ai Mondiali dell'allenatore serbo, che tuttora detiene il record per aver partecipato a cinque edizioni mondiali. In effetti, la Cina, oltre ad aver conseguito la vittoria più larga della sua storia per 19-0 contro il Guam durante la Coppa d'Asia, torneo poi comunque perso in semifinale contro il Giappone, per la prima volta nella sua storia centrò la qualificazione ai Mondiali del 2002 svoltisi in Giappone e Corea.

Molti esperti con un po' di malizia, sostennero che la Cina in quell'edizione avesse centrato la qualificazione perché le due Nazioni ospitanti, Giappone e Corea appunto,

¹⁵ Alan Shearer è il miglior goleador della storia del Newcastle, con il quale ha messo a segno 206 gol. Detiene il primato di gol (5) in una sola partita di Premier League. È il miglior marcatore nella storia della Premier League, con 260 gol complessivi.

godevano dell'accesso garantito alla competizione e quindi non dovevano far parte del girone di qualificazione assieme alla Cina, che a quel punto era diventata la squadra da battere nel suddetto girone.

In Cina, però, come è consuetudine per un Paese che ha la brama di vincere subito un trofeo non appena arrivi il minimo successo sportivo, si crearono aspettative troppo alte riguardo la spedizione della Nazionale in Corea del Sud. Giocatori e allenatori ricevettero numerosi contratti di sponsorizzazione e le emittenti televisive riscosero somme di denaro mai viste prima: ad esempio la CCTV5 per un solo secondo di mini-spot durante le partite guadagnava 6.000 dollari.¹⁶

L'allenatore si affidò al blocco del Dalian Shide con l'innesto di qualche altro giocatore promettente. La Cina venne sorteggiata nel girone C con Brasile, Costa Rica e Turchia, per cui le intenzioni di Milutinović erano quelle di arrivare secondi dietro la compagine brasiliana.

A contrapporsi all'eccitazione e alle enormi aspettative del popolo e dei media cinesi verso la Nazionale c'era, però, tutto il resto del mondo. Tutti i media esteri vedevano la squadra cinese, alla prima volta in una vetrina così importante, come la compagine più "scarsa" del torneo, con giocatori poco o per nulla esperti in campo internazionale e con un carico emotivo che li avrebbe sopraffatti quando si fossero trovati di fronte a Nazionali con un palmares internazionale più prestigioso del loro.

Il cammino della Cina ai Mondiali infatti iniziò come peggio non poteva: perse 2-0 con la Costa Rica, l'unica squadra che probabilmente era battibile per la Nazionale cinese, per poi perdere la seconda partita 4-0 con il Brasile, che alla fine del torneo avrebbe alzato la coppa contro la Germania. Come se non bastasse, la Cina perse anche la terza partita contro la Turchia per 3-0. Oltre ai dati catastrofici che riguardano la Cina, nessuna vittoria e nessun gol segnato, a generare ancora più clamore in patria sono state le sicuramente migliori cavalcate delle due compagini rivali per eccellenza, Giappone e Corea del Sud. La squadra del Sol Levante arrivò fino agli ottavi di finale perdendo contro la Turchia, mentre

¹⁶ Ivi, p. 45.

la Corea del Sud, anche grazie a clamorosi aiuti arbitrari contro Italia e Spagna, giunse in semifinale. Il Mondiale del 2002 segnò la fine dell'era Milutinović e l'inizio del declino del calcio cinese.

In seguito alla disfatta mondiale, il campionato successivo vide la propria economia dimezzarsi. Dopo i 13 milioni pagati dalla Pepsi nel 2002, l'anno successivo lo sponsor principale del campionato cinese fu la Samsung con 5 milioni di dollari.¹⁷ Il calcio era sotto continua ispezione per quanto riguarda la corruzione, ad esempio il titolo del 2003 vinto dallo Shanghai Shenhua venne revocato nell'ambito dell'operazione "Black Whistle List". Una situazione che il popolo italiano conosce bene, visto quello che è successo durante la stagione 2006/2007 nell'ambito dell'operazione "Calciopoli", nel quale la squadra più titolata d'Italia, la Juventus, retrocedette addirittura in Serie B. Tuttavia a differenza della situazione italiana, in quel periodo in Cina la corruzione non si fermava solo ai vertici della FCC ma dilagava anche nell'intero apparato governativo, locale e statale.

La popolazione percepiva nettamente la questione e riteneva che fosse il problema principale da risolvere all'interno del Paese. Solo con Xi Jinping nel ruolo di Segretario Generale venne attuata una vera lotta al sistema, considerato che prima venivano indagate personalità minori piuttosto che punire le alte personalità legate al governo. Xi Jinping fa suoi i concetti di Confucio e Mao: ripristinare un governo armonioso che segua i canoni confuciani e risolvere i problemi in modo autoritario senza ammettere repliche, tipico della mentalità maoista. Gli imputati, infatti, venivano giudicati mediante un tribunale speciale, lontano da pubblico e giornalisti, ma questo non vuol dire che la giustizia non abbia fatto il suo corso: il 99% delle sentenze, infatti, ha decretato l'imputato colpevole.¹⁸

Dal 2012 sono stati processati 425.000 funzionari e quadri del partito comunista, senza lasciar fuori gli alti funzionari, facendone l'operazione politica più importante del suo genere dal 1949 in poi. I risultati di tali processi hanno visto l'emissione di sentenze durissime: 33 persone fra dirigenti e giocatori sono state squalificate a vita, fra cui il vicepresidente della FCC, che fu condannato anche a 10 anni di carcere. Alcuni club sono

¹⁷ Ivi, p. 46.

¹⁸ Ivi, p. 133.

stati multati con somme che arrivavano anche ad un milione di yuan, tra questi lo Shanghai Luneng.¹⁹

Nel 2004 la FCC cercò di rilanciare il proprio marchio con la creazione della Chinese Super League che andò a sostituire la Jia-A. Fu una riforma amministrativa, economica e di marketing che prevedeva un piano di sviluppo giovanile, fino ad allora praticamente mai stato preso in considerazione, e la susseguente creazione di leghe giovanili (U 15, U 17, U 19).

La prima edizione del nuovo campionato vedeva nella Samsung la principale sponsorizzazione con una cifra che si avvicinava agli 8 milioni di dollari, ancora non sufficienti alle ambizioni di un calcio cinese competitivo a livello internazionale. Ci fu anche una riforma per quanto riguardava i giocatori stranieri: ne potevano essere schierati quattro più uno se parte di uno dei Paesi legati alla CAC, esclusi i portieri, che devono essere obbligatoriamente cinesi. Questa apertura agli acquisti esteri provocò un continuo approdo di giocatori sudamericani, soprattutto brasiliani. La riforma della Lega però non diede i frutti sperati: nel primo anno l'affluenza negli stadi da parte del pubblico diminuì del 70% rispetto all'anno precedente.

Le conseguenze dell'intera faccenda giudiziaria del 2012/2013 per l'intero movimento calcistico furono devastanti: la Pirelli, sponsor ufficiale del campionato dal 2009, ritirò la propria sponsorizzazione e l'emittente televisiva CCTV5 si rifiutò di trasmettere le partite. Gli spettatori persero interesse nel calcio cinese preferendo la visione dei campionati europei come la Premier League e la Bundesliga, massimo campionato tedesco, ma soprattutto il basket, vista la presenza di Yao Ming nella NBA. Negli stadi l'affluenza del pubblico calò del 9%, mentre fu drastica la riduzione dei giovani calciatori: si

¹⁹ Emanuele Gullo, "La Cina è vicina – Il movimento calcistico cinese tra calciomercato e colonizzazione dell'Europa", *Calciodadietro*, < <http://calciodadietro.altervista.org/la-cina-vicina-movimento-calcistico-cinese-calciomercato-colonizzazione-delleuropa/>>, 2016 (consultato il 15/02/2017).

è passati da 300.000 a 18.000 nel giro di dieci anni scarsi, con la conseguente chiusura di molte scuole calcio.²⁰

Agli scandali si devono aggiungere gli ennesimi fallimenti della Nazionale, perlopiù nel proprio territorio. Infatti, la Cina è stata il Paese ospitante della Coppa d'Asia nel 2004 e, nonostante il primo posto nel girone di qualificazione alla fase finale e le successive vittorie ai quarti e alla semifinale rispettivamente contro l'Iraq per 3-0 e contro l'Iran ai calci di rigore, non riuscì a battere gli acerrimi rivali del Giappone in finale. La partita si giocò in un clima di puro odio: c'erano più di 6.000 poliziotti a cercare di contenere la furia dei tifosi cinesi che anche durante le altre partite del torneo, qualunque squadra avesse contro il Giappone, fischiavano la squadra allenata dal brasiliano Zico.²¹

Dopo questa cocente sconfitta per 3-1, nello stesso anno la Cina non riuscì a qualificarsi per il Mondiale in Germania a causa della differenza reti contro il Kuwait, e la disfatta costò il posto all'allora allenatore olandese Arie Hann, ex centrocampista dell'Ajax, in favore di Zhu Guanghu 朱广沪.

Nel 2005 si svolse la prima edizione della Coppa dell'Asia Orientale, una competizione che riguarda solo le squadre dell'Est asiatico. Sarà il primo successo per la Cina dopo decenni, ma nonostante tutto, la vittoria fu una magra consolazione, poiché questa competizione non offre un livello di calcio altissimo e soprattutto è composta da sole dieci Nazioni partecipanti.

Difatti, la Coppa d'Asia del 2007 per la Cina si concluse addirittura nella fase a gironi scatenando l'ira e, peggio ancora, lo scherno, dell'opinione pubblica sui siti sportivi verso gli allenatori, i giocatori e il calcio cinese in generale.

2.2 Le Olimpiadi di Pechino

Le Olimpiadi di Pechino del 2008 erano un'ottima vetrina per la Cina per mostrare al mondo intero il suo potenziale a livello sportivo ma soprattutto per dare prova della loro

²⁰ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 50.

²¹ Ivi, p. 51.

efficienza nella preparazione di un evento dai risvolti globali. Furono avviati grandi progetti, inaugurati musei e vennero eretti nuovi palazzi a Pechino, ma l'opinione pubblica straniera notava sempre gli stereotipi comuni della Cina: lo sfruttamento di manodopera minorile e la corruzione dello Stato.

La Francia fu la prima a voler boicottare i giochi cinesi. La campagna denigratoria dei francesi provocò una manifestazione in Piazza Tian'anmen indetta dagli studenti cinesi, la prima 19 anni dopo quella della grande tragedia, nella quale invocavano il divieto di importo di tutti i prodotti dalla Francia. Il governo cinese stavolta aveva dalla sua parte tutti i cinesi in giro per il mondo: in tutte le Chinatown del globo si svolsero manifestazioni a difesa dei Giochi Olimpici. I vari leader politici mondiali, tra cui Bush e i maggiori esponenti dell'UE, compresero che boicottare le Olimpiadi avrebbe significato mettersi contro la Nazione con il ritmo di sviluppo più veloce al mondo e avrebbe sconvolto gli equilibri economici del pianeta, lasciando l'allora Presidente della Francia Nicolas Sarkozy da solo in una battaglia persa.

Le Olimpiadi di Pechino sotto il punto di vista sportivo furono un enorme successo: la Cina arrivò per la prima volta nella sua storia in cima al ranking con 51 ori e 100 medaglie totali. Ciononostante ancora una volta la Nazionale cinese tradisce le grandi aspettative che il popolo aveva riposto in essa, considerato il vantaggio di giocare in casa e avere tutto lo stadio dalla sua parte. Per il nuovo progetto tecnico della Nazionale a Pechino dopo l'esonero di Zhu Guanghu era stato chiamato Vladimir Petrović. La compagine cinese, impietosamente, non passò neanche la fase a gironi, perdendo due partite e pareggiando l'ultima con la Nuova Zelanda, non propriamente una Nazionale capace. Questa sconfitta casalinga, abbinata all'ennesima mancata qualificazione mondiale per Sudafrica 2010, segnarono l'esonero del serbo Vladimir Petrović.

2.3 La resurrezione del calcio cinese

Alcuni esperti cinesi affermarono che, vista la famosa inchiesta "Black Whistle List" che si stava svolgendo proprio in quel periodo, la Nazionale non aveva il morale e

l'attenzione adeguata per affrontare una competizione così importante. Da notare come la Nazionale italiana, nella gloriosa spedizione ai Mondiali in Germania 2006, riuscì comunque a compiere la cavalcata trionfale che tutti conosciamo, nonostante proprio nello stesso anno fosse scoppiato il caso "Calciopoli". Tralasciando il lato corruzione, la Nazionale cinese non ha mai espresso un buon gioco nella sua storia e nessun allenatore è mai riuscito nell'impresa di risolvere tale problema, probabilmente dovuto sia al valore dei calciatori sia all'ambiente pieno di aspettative infondate che si crea attorno al calcio.

Tutti gli ex Presidenti della FCC vedendo a che livello era arrivato il calcio in Cina sentenziavano spesso sulla necessità di ripartire dai settori giovanili, ma fino ad allora non si era mai veramente fatto nulla di concreto: la maggior parte delle scuole calcio iniziava con l'U 14, età in cui paradossalmente i ragazzini nelle squadre giovanili professionistiche europee già iniziano ad approcciarsi al grande calcio e alla prima squadra.

Considerando questi scenari appena esposti, la ripresa e la crescita del calcio cinese in questi ultimi cinque/sei anni hanno dell'incredibile. Tra i fattori che hanno contribuito a tale resurrezione ci sono sicuramente i grandi capitali investiti dalle aziende proprietarie dei club, l'impegno del governo e della FCC a riformare il calcio e la "colonizzazione" del calcio europeo con ingenti somme investite nel calciomercato. Dopo una crisi, anche politica, a cui sembrava non esserci via d'uscita, il calcio cinese si appresta a diventare nei prossimi anni il centro del calcio globale superando l'egemonia dei Paesi più conosciuti in ambito calcistico.

Nel 2015 i quarti di finale di Coppa d'Asia fra Cina e Australia sono stati l'evento sportivo più seguito della storia della televisione cinese, sintomo che il calcio è diventato lo sport più seguito dalla popolazione superando l'NBA, sport che da sempre ha dato grandi soddisfazioni alla Cina, partendo da Yao Ming e arrivando a Jeremy Lin.

Il Presidente Xi Jinping, nei suoi viaggi all'estero per questioni governative non perde mai occasione per dedicare un po' del suo tempo al calcio. Nel 2009 in Germania gli venne data la maglia numero 10 del Bayer Leverkusen, nel 2014 fu invitato dal presidente brasiliano Rousseff a partecipare alla finale dei Mondiali al Maracanà, alla quale presenziò. Grazie al suo interesse nel calcio si stanno sviluppando sempre più collaborazioni con le

leghe europee e americane che hanno più esperienza nello sport. Nel 2013 la Premier League e la Chinese Super League hanno stipulato una collaborazione, nella quale David Beckham, il calciatore estero più amato in Cina, è stato nominato Ambasciatore per lo sviluppo del calcio giovanile e del campionato cinese. La Federazione inglese sarà coinvolta nell'allenamento dei giovani calciatori tramite l'introduzione del calcio come materia scolastica in oltre 20.000 scuole.²²

Al campione inglese nel marzo di quest'anno si è aggiunto anche il calciatore per eccellenza, Diego Armando Maradona, con il ruolo di Ambasciatore del calcio cinese. Avrà il compito di promuovere il calcio per una vera e propria rivoluzione culturale. Tra le emittenti italiane si vociferava di un possibile ruolo di dirigente nel Napoli per l'ex calciatore argentino, ma Maradona è rimasto entusiasta dell'offerta cinese e l'ha preferita a quella del suo vecchio club italiano.

Tuttavia non sono solo le Federazioni europee di primo livello a supportare la crescita del calcio cinese: anche le società calcistiche dilettantistiche inviano propri allenatori in Cina per uno scambio professionale. A tal proposito posso aggiungere che durante la mia esperienza di studio in Cina presso la CNU di Pechino nel 2016 mi è capitato, spinto dalla mia passione verso il calcio, di far parte di una squadra dilettantistica per giocare qualche partita di campionato e mantenermi in allenamento. Durante questa esperienza ho conosciuto alcuni compagni di squadra provenienti da ogni parte d'Europa. In particolare due ragazzi olandesi, professori di educazione fisica e allenatori di una squadra giovanile a Rotterdam, si erano trasferiti a Pechino per un progetto che prevedeva l'approdo di allenatori europei nelle scuole della Cina per insegnare calcio ai bambini. Discutendo con loro, mi è stato spiegato che quasi tutte le scuole di Pechino avevano aderito a tale progetto, e disponevano di allenatori di calcio europei che insegnassero le basi del gioco agli studenti.

²² Sidney Leng, "China's soccer-mad President Xi Jinping's passion for 'the beautiful game' sparked while a child", *South China Morning Post*, <<http://www.scmp.com/news/china/policies-politics/article/1871444/chinas-soccer-mad-president-xi-jinpings-passion>>, 2015 consultato il (16/02/2017).

2.4 La colonizzazione del calcio europeo

I risultati calcistici da dieci anni a questa parte non si giocano più sul rettangolo di gioco, tranne che per qualche caso sporadico²³, ma negli uffici, dove il calcio è ormai diventato oggetto di speculazione, creando un business che frutta milioni agli investitori ricchi. Ormai le vittorie calcistiche sono frutto di investimenti scriteriati da parte dei patron delle società, la maggior parte dei quali provenienti dall'Oriente.

Primi fra tutti furono i russi con Roman Abramovič, che nel 2003 acquistò il Chelsea per 60 milioni di sterline. È un uomo d'affari che si arricchì negli anni '90 con la compagnia petrolifera Sibnft. Per dare un esempio della sua ricchezza, al suo primo anno di presidenza spese oltre 160 milioni di dollari per acquistare campioni da ogni campionato europeo, cercando di portare il Chelsea a vincere la Premier League e la Champions League, risultato che otterrà solo nel 2012.

Un altro proprietario russo che non ha badato a spese fu Sulejman Kerimov, azionista della Gazprom e proprietario dell'Anzhi, squadra della regione del Daghestan. Kerimov voleva riuscire a fare concorrenza allo Zenit di San Pietroburgo nel campionato russo, e per farlo nel 2011 acquistò campioni del calibro di Samuel Eto'o, ex giocatore dell'Inter e Roberto Carlos, famoso calciatore della Nazionale brasiliana. Il primo venne addirittura tesserato con un contratto pari a 20 milioni all'anno, a quel tempo il calciatore più pagato al mondo, mentre il secondo con un contratto di 9 milioni all'anno: in questo caso la stranezza è che Roberto Carlos aveva 38 anni, infatti l'anno successivo si ritirò. L'avventura dell'Anzhi non finì bene, infatti dopo due anni Kerimov fu costretto a smantellare la squadra a seguito di una perdita di quasi 14 miliardi di euro.

²³ Degni di nota i risultati ottenuti dal Leicester e dall'Atletico Madrid. La compagine inglese, nella stagione 2015/2016 di Premier League riuscì a vincere il titolo ottenendo una delle vittorie più sorprendenti della storia dello sport, davanti a club come Manchester United, Manchester City, Arsenal e Tottenham. La compagine spagnola, invece, vinse il titolo della Liga nel 2013/2014, davanti a Barcellona e Real Madrid due tra le squadre più forti e ricche del mondo.

L'ultimo proprietario russo che cercò fortuna nel calcio europeo fu Dimitri Rybolovlev acquistando il Monaco, che nella stagione 2012/2013 fece un calciomercato stellare, anche grazie all'intermediazione di Jorge Mendes²⁴, che intascò oltre 60 milioni di commissioni. Lo scopo era quello di contrastare il Paris Saint-Germain degli sceicchi del Qatar, ma la lotta durò solo una stagione, dopo che lo stesso Rybolovlev ebbe dei problemi finanziari dovuti anche ad un divorzio che gli costò 3,5 miliardi di euro. Paradossalmente, nella stagione 2016/2017 il Monaco, di cui Rybolovlev è tutt'ora Presidente e con una squadra nettamente meno costosa, è arrivato in semifinale di Champions League, eliminato dalla Juventus, e ha vinto il campionato francese davanti al PSG.

Dopo il periodo degli investitori russi si è passati a quelli qatariani. Nel 2012 Nasser al Khelaifi acquistò il PSG con l'intento di portarla a dominare in Francia ed Europa e di farne una rappresentanza del Paese arabo. Ma l'influenza del Qatar nel calcio europeo non si limita solo all'acquisizione della proprietà di società calcistiche, ad esempio, mediante il fondo della famiglia reale, la Qatar Airways è diventata lo sponsor ufficiale del Barcellona, versando nelle casse del club 96 milioni di euro. Facile dire che fu una strategia di marketing perfetta data la visibilità del club catalano nel mondo: tuttavia ciò che attesta ancor di più la potenza economica dei qatariani, tuttavia, è che il Barcellona fino a quel momento non aveva mai avuto nessuno sponsor ufficiale per onore verso i colori catalani, ed il fatto che abbia ceduto ad uno sponsor straniero è sintomo della straripante capacità economica dei Paesi arabi.

Oltre al Presidente del PSG, anche suo cugino, il Primo Ministro degli Emirati Arabi Uniti, Mansur bin Zayd Al Nahyan nel 2008 acquistò un club europeo, il Manchester City. La cifra d'acquisto fu di 210 milioni di sterline: il qatariano sanò tutti i debiti della squadra, costruì un nuovo stadio e nuovi impianti d'allenamento per riuscire a portare

²⁴ Jorge Mendes è il procuratore sportivo più famoso e ricco al mondo. Tra i calciatori più importanti rappresentati ci sono: Cristiano Ronaldo, Radamel Falcao e James Rodriguez. È proprietario della Gestifute, società portoghese che offre servizi di procura sportiva per calciatori ed allenatori.

quella che è stata sempre considerata “la seconda squadra di Manchester” dietro il Manchester United ai vertici del calcio inglese, risultato che otterrà nel 2012 e nel 2014.²⁵

Un’ulteriore testimonianza di tale forza economica c’è stata nel 2010, quando il comitato esecutivo della FIFA votò per l’assegnazione dei Mondiali di Russia 2018 e Qatar 2022. Fu la prima volta che venne assegnato un Mondiale con 12 anni d’anticipo, a testimonianza della fiducia riposta nel potere economico del Qatar, sicuramente capace di adempiere agli impegni per la costruzione delle infrastrutture e dell’organizzazione necessaria.

Gli ultimi investimenti nel calcio europeo da parte di Paesi orientali sono arrivati proprio dalla Cina. La maggior parte delle operazioni sono supportate dal governo, con lo scopo di sviluppare il calcio cinese e di utilizzare le società calcistiche come mezzo per propagandare gli sponsor cinesi e far conoscere delle società altrimenti poco visibili.

Il calcio cinese negli ultimi due/tre anni si sta diffondendo sempre di più in Europa: i primi investimenti sono stati fatti in Olanda, con l’acquisizione dell’Ado Den Haag da parte della Vansen, società con base a Pechino specializzata nella creazione, gestione e promozione di eventi sportivi internazionali in territorio cinese. Partner di primaria importanza della Chinese Super League, la società si è costruita una solida reputazione internazionale.

Prima dell’acquisizione dell’Ado Den Haag, la Vansen aveva organizzato, assieme alla lega di Serie A, la Supercoppa Italiana del 2009, da disputare per la prima volta nella sua storia a Pechino. Da quell’anno in poi in Cina verranno giocate anche le Supercoppe italiane del 2011, 2012 e 2015, quest’ultima giocata a Shanghai poiché a Pechino in quell’anno si stava svolgendo lo IAAF World Championship, campionato mondiale di atletica leggera, il che dimostra come la Cina stia cercando di svilupparsi nello sport in generale e non solo nel calcio.

Nel 2012 la Sampdoria instaurò una collaborazione di tre anni con la Vansen allo scopo di esportare il proprio marchio in Cina. L’accordo prevedeva in prevalenza attività

²⁵ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 61.

legate al settore giovanile e workshop tecnici. Nel 2015 la Vansen rilevò il 98% delle quote societarie dell'Ado Den Haag, salvando il club dalla retrocessione e da un probabile fallimento, risanando perciò i debiti. L'investimento in Eredivisie, campionato olandese, era finalizzato soprattutto alla promozione e allo sviluppo del calcio cinese, rilevando uno dei club più amati del calcio olandese. L'accordo prevedeva, inoltre, la formazione di allenatori e giovani talenti cinesi nelle academy olandesi e l'esportazione dei marchi dell'Eredivisie in Asia.

Sempre in Olanda, anche l'Ajax nel 2014, squadra più famosa e titolata in Eredivisie, ha firmato un contratto di sponsorizzazione con la Sengled, azienda specializzata nelle tecnologie al neon e con la Huawei. L'azienda fornitrice di smartphone, vista la limitazione dei suoi cellulari negli altri Paesi per paura di una monopolizzazione del prodotto, ricerca sponsorizzazioni nel settore calcistico per recuperare terreno sugli altri produttori. Huawei è partner di un club per ogni campionato europeo: tra quelli più importanti figurano Milan in Serie A, Arsenal in Premier League, Borussia Dortmund in Bundesliga, Benfica in Liga Portoghese e, come già detto, Ajax in Eredivisie.

Il più grande promotore del calcio cinese alla conquista del calcio europeo è Wang Jianlin, proprietario del gruppo Wanda, 24° uomo più ricco del mondo e con un patrimonio stimato di 37 miliardi di dollari. È proprietario del 20% delle quote dell'Atletico Madrid, ma soprattutto del gruppo Infront, che nel 2015 si era interessato all'acquisto del Milan. È il più grande finanziatore del calcio cinese e gode dell'appoggio del PCC. Il Wanda Group ha anche avviato un progetto per costruire l'Hollywood asiatica sulla costa di Qingdao con musei dedicati alla cinematografia e gli studi più grandi al mondo, secondo i principi cardine che Xi Jinping ha dettato per dar lustro alle arti e alla tradizione cinese.

Oggi Wang è uno dei maggiori finanziatori della Chinese Super League, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo della classe arbitrale e delle giovanili, per le quali ha investito oltre 50 milioni di dollari. L'acquisto per 52 milioni di euro del 20% dell'Atletico Madrid ha uno scopo simile a quello dell'acquisto dell'Ado Den Haag. È stata costruita

un'academy per giocatori cinesi a Madrid, un investimento pari a 30 milioni di euro, che prevedrà l'accoglienza di 90 giovani calciatori cinesi che nel 2018 diverranno 180.²⁶

Con l'acquisizione del gruppo Infront Sports, società di consulenza che gestisce la vendita dei diritti televisivi delle più importanti competizioni di calcio, il gruppo Wanda si è definitivamente aggiudicato il domino cinese nel calcio europeo. Secondo alcuni giornali specialistici, l'acquisto di Infront è finalizzato all'assegnazione delle Olimpiadi invernali a Pechino del 2022 (diventerebbe la prima città nella storia delle Olimpiadi moderne ad avere ospitato sia l'edizione estiva che quella invernale) e del Mondiale in Cina per il 2026, puntando sullo sviluppo dell'industria sportiva cinese e alla crescita di interesse verso il calcio in Cina.

L'altro unico club spagnolo di proprietà dei cinesi è l'Espanyol, seconda squadra di Barcellona, di cui il gruppo Rastar è proprietario del 45%. L'azienda produttrice di modellini d'automobilismo ha come scopo quello di sfruttare la visibilità del campionato spagnolo per sponsorizzare il suo marchio.

Spostandoci verso l'Inghilterra, a testimonianza della grande fama che ha la Premier League in Cina, sono ben cinque i club che hanno (o hanno avuto) almeno una percentuale di società in mano a investitori cinesi.

Il Manchester City, di cui la China Media Capital detiene il 13% della proprietà. L'Aston Villa acquistato nel 2016 da Xia Jiantong 夏建统 per 76 milioni di sterline. Xia è proprietario del Recon Group, holding che possiede, direttamente e indirettamente, le quote di diverse compagnie quotate in borsa ad Hong Kong e in Cina, oltre ad altre compagnie private in 75 paesi.

Il Birmingham City, acquistato nel 2009 da Yang Jiacheng 杨家诚 per 57 milioni di sterline. Yang era proprietario della Birmingham International Holdings, un'azienda d'investimento, intrattenimento e abbigliamento sportivo. Nel 2014 Yang è stato arrestato per riciclaggio di denaro.

²⁶ Ivi, p. 69.

Il Wolverhampton, acquistato nel 2016 dalla Fosun International per 45 milioni di sterline. È il più grande conglomerato privato della Cina continentale, con sede a Shanghai.

Il West Bromwich Albion, acquistato nel 2016 dalla Yunyi Guokai Sports Development Limited gestita da Lai Guochuan 赖国传 per 150 milioni di sterline.

Gli investitori cinesi hanno messo le mani anche in campionati minori come quello della Repubblica Ceca, ma rilevando la proprietà del club più importante del campionato, lo Slavia Praga. La CEFC China Energy, conglomerata privata che si occupa di gas, petrolio e servizi finanziari, ha rilevato il 60% del club di Praga.

Andando in Francia troviamo, per ora, due club di proprietà cinese: il Nizza e il Sochaux. Quest'ultimo è sotto la presidenza di Wing Sangli proprietario dalla Ledus, un gruppo che opera nel settore dell'efficienza energetico attraverso un proprio marchio di apparati per l'illuminazione a Led.

Il Nizza, invece, è stato acquistato nel 2016 da Chien Lee e Alex Zheng del Plateno Hotel Group, un gruppo leader nel settore alberghiero e del turismo. Sono stati spesi 20 milioni di euro per rilevare l'80% del club. Un investimento soprattutto dettato dal fatto che in questo modo i due proprietari avrebbero avuto più facilità ad investire nel settore alberghiero in Francia. Infatti nel 2015 è nata l'Albar Hotel Collection, dall'unione della Plateno Hotel Group e della Paris Inn Group, dando vita così alla prima compagnia alberghiera sino-francese.²⁷

2.5 La Cina conquista Milano

Come abbiamo visto poc'anzi, tra le squadre che negli ultimi anni sono passate in mani a proprietari cinesi, ben quattro lo sono diventate nel 2016: Aston Villa, Wolverhampton, WBA e Nizza.

²⁷ Redazione, "Cinesi nel calcio europeo, ecco tutti i club in cui hanno investito", *Corriere dello sport*, <http://www.corrieredello sport.it/foto/calcio/2016/08/06-14083115/cinesi_nel_calcio_europeo_ecco_tutti_i_club_in_cui_hanno_investito/>, 2016 (consultato il 25/02/2017).

A queste quattro squadre vanno aggiunte altre due squadre che in questi ultimi due anni sono state rilevate da investitori cinesi e ci riguardano più da vicino, Milan e Inter. Le due compagini di Milano sono tra le squadre più forti d'Italia insieme alla Juventus. Il Milan ha il titolo di squadra italiana più vincente nelle competizioni extra-nazionali, detentrici di ben 7 Champions League, mentre l'Inter può vantarsi di essere l'unica squadra italiana ad aver vinto il famoso "tripleto": nel 2010 infatti, il team guidato dall'allenatore portoghese José Mourinho è riuscito nell'impresa storica di vincere nello stesso anno campionato, Coppa Italia e Champions League. Per di più i due club di Milano sono i più popolari in Oriente con 106 milioni di fan (dopo il Real Madrid con 127 milioni), perciò non c'è da stupirsi se gli investitori cinesi sono attratti dalla visibilità di cui godono queste due squadre che quindi sono diventate le prime due società italiane con una proprietà cinese. Ciò è dovuto anche al fatto che il campionato italiano è stato il primo ad essere trasmesso in Cina, addirittura già negli anni '80, e che da poco tempo è stato superato dalla Premier League riuscendo comunque a rimanere davanti a Liga, Bundesliga e Ligue 1.²⁸

Molto probabilmente, i colossi cinesi si sarebbero avvicinati anche all'ultima squadra del terzetto migliore d'Italia, ossia la Juventus, se non fosse che quest'ultima sia nelle solide mani di Andrea Agnelli, figlio di Umberto, storico presidente della squadra. La famiglia Agnelli fece costruire lo Juventus Stadium, primo stadio di proprietà d'Italia, che dal 2012 ospita le partite in casa della Juventus. Questo investimento permette alla società di guadagnare capitali necessari per restare nell'Olimpo del calcio italiano e competere in quello europeo.

Differente solidità societaria si riscontra invece nelle due compagini di Milano. Negli ultimi tre anni il Milan non è riuscito a qualificarsi in nessuna competizione europea, mostrando un gioco non degno del suo storico palmares. Molti esperti pensavano che per invertire questo trend negativo ci fosse bisogno di un cambio societario, ritenendo che

²⁸ Alberto Casella, "Real Madrid, Inter e Milan sono i club europei più popolari in Cina", *Fox Sports*, <<http://www.foxsports.it/2016/12/30/real-madrid-inter-e-milan-sono-i-club-europei-piu-popolari-in-cina/>>, 2017 (consultato il 28/02/2017).

ormai i fondi del Presidente Silvio Berlusconi e la capacità dell'Amministratore Delegato Adriano Galliani non fossero più sufficienti per la creazione di un "grande Milan".

Il famoso cambio societario è avvenuto il 14 aprile 2017. È stato molto difficile trovare investitori che rilevassero la società, visto che Silvio Berlusconi ne stimava un valore di 1 miliardo di euro, una cifra troppo elevata considerando anche il fatto che il Milan non ha uno stadio di proprietà, sta vivendo un periodo estremamente difficile sul campo e ha più di 200 milioni di debiti, il che vuol dire che i nuovi acquirenti della società sono partiti di già con il bilancio in rosso.

Tuttavia, il Milan è la squadra italiana più tifata in Cina, ciò dara ai futuri investitori terreno fertile in patria per avviare enormi operazioni di merchandising e marketing, e infatti è a partire dal 2015 che sono iniziate le vere e proprie negoziazioni con un investitore straniero, il thailandese Bee Taechaubol. Nel giugno del 2015 Bee ha firmato un contratto con Fininvest²⁹ per trattare in esclusiva l'acquisto del 48% del Milan per 480 milioni di euro. Nonostante questa firma, il closing continuava a venire rimandato di mese in mese, tant'è che si è pensato che Bee non avesse davvero i fondi necessari per l'acquisto e la successiva gestione del Milan. Nel febbraio 2016, infatti, la trattativa salta. Già precedentemente il sito della testata economico-finanziaria Forbes aveva ipotizzato che Bee Taechaboul non avesse disponibilità personali sufficienti per l'acquisizione del Milan e che stesse cercando di attirare l'attenzione della stampa per trovare altri investitori interessati ad acquistare quote della società assieme a lui. In effetti la famiglia di Bee gestisce il Thai Prime Fund, una società che si occupa di private equity, ossia l'acquisto di società non

²⁹ Fininvest (Finanziaria Investimenti) è la holding che detiene tutto il reparto azionario della famiglia Berlusconi, fondata da Silvio Berlusconi e ora diretta dalla figlia Marina. È considerata una delle più potenti holding d'Italia. Tra le società controllate oltre al Milan troviamo: Mediaset 38,2% (azionista di maggioranza), Arnoldo Mondadori Editore 50% (azionista di maggioranza), Banca Mediolanum 30% (azionista di maggioranza), Teatro Manzoni 100%, Mediobanca 2% (di cui l'1% vincolato al patto di sindacato), MolMed 25% (azionista di maggioranza). ("Fininvest", www.fininvest.it, <http://www.fininvest.it/it/gruppo/struttura_e_socia>, 2010 (consultato il 28/02/2017)).

quotate in borsa che hanno ampi margini di crescita, con un reddito annuo di “solamente” 100 milioni annui.³⁰

Dopo tre rinvii per questioni burocratiche e per questioni personali del Presidente Silvio Berlusconi, il 14 aprile 2017 il Milan è ufficialmente passato in mano ai cinesi. La società Rossoneri Sport Investment Lux (creata appositamente per l'acquisto del club) ha rilevato il 99,93% del Milan. Al presidente Berlusconi, dopo oltre 30 anni di carriera, succede Li Yonghong 李勇鸿, imprenditore cinese con un patrimonio stimato attorno ai 500 milioni di euro.³¹

Le cifre dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza del Milan sono di 720 milioni: 100 milioni pagati alla firma del contratto preliminare di compravendita nel 2016 come caparra, altri 300 milioni di caparra versati per ogni rinvio, 120 milioni pagati al closing, e l'accollo dei restanti 200 milioni di debiti.³²

L'Inter fino al 2012 era in mano a Massimo Moratti, presidente della squadra per quasi 20 anni. Nel 2013 Moratti, consapevole di non avere più la potenza economica necessaria a contrastare la Juventus e gli altri grandi club europei, decise di cedere la quota di maggioranza della società a un investitore che garantiva più solidità, l'imprenditore indonesiano Erick Thohir. Figlio di Teddy, proprietario di Astra International, storica azienda indonesiana partner di marchi importanti del mondo dell'automotive quali Toyota, Peugeot e Daihatsu, oggi impegnata anche nei settori dei servizi finanziari e delle infrastrutture, della quale è co-proprietario. Si è lanciato nel settore mediatico fondando nel 1993 il gruppo editoriale Mahaka Media, paragonabile per dimensioni e ramificazione a colossi europei come Mondadori o Lagardère. Thohir si è dimostrato interessato allo sport

³⁰ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 73.

³¹ Luca Bianchin, “Milan venduto al cinese Li Yonghong: finisce l'era Berlusconi”, *Gazzetta dello sport*, <<http://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Milan/13-04-2017/milan-chi-li-yonghong-nuovo-proprietario-tante-aziende-molto-mistero-190707747718.shtml>>, 2017 (consultato il 15/04/2017).

³² Gasport, “Milan, chi è Li Yonghong, il nuovo proprietario: tante aziende, molto mistero”, *Gazzetta dello sport*, <<http://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Milan/13-04-2017/milan-venduto-cinese-li-yonghong-finisce-era-berlusconi-190703123334.shtml>>, 2017 (consultato il 15/04/2017).

comprando una percentuale dei Philadelphia 76ers, squadra dell'Nba. Nel 2012, è diventato proprietario dei DC United, la franchigia che vanta il maggior numero di campionati vinti (quattro) nella storia della Major League Soccer, il campionato di calcio americano. È anche presidente della locale Federazione di pallacanestro, e ha in mano due club locali. La famiglia Thohir è, inoltre, una degli azionisti di maggioranza di Adaro Energy Tbk, la seconda azienda privata di estrazione e commercio di carbone in Indonesia con un fatturato di 3,28 miliardi di dollari.³³

Durante questi tre anni di presidenza di Thohir l'Inter, nonostante ingenti spese di calciomercato, non è riuscita a tornare nell'élite del calcio italiano e a farsi valere in Europa. La conseguenza a tale mancato sviluppo fu che, nel giugno del 2016, Erick Thohir, decise di cedere il 68,55% della società (la totalità delle azioni di Moratti 29,5% e parte delle sue azioni personali 39,5%) al Suning Holdings Group, presieduto da Zhang Jindong 张近东, uno degli uomini più ricchi della Cina con un capitale stimato di oltre 4 miliardi di dollari.³⁴ Ciò sta a testimoniare lo strapotere economico degli investitori cinesi, poiché nonostante Thohir non abbia problemi di solidità finanziaria, ha ritenuto opportuno lasciare la maggioranza societaria dell'Inter ad investitori con capacità di spesa ancora più ampia di quella dello stesso indonesiano.

Il passaggio delle percentuali societarie ammonta a 525 milioni di euro, e il Presidente Zhang ha posto il figlio Steven Zhang 张康阳 nel consiglio d'amministrazione della società nerazzurra, assieme ad altri personaggi cinesi. Il gruppo Suning Holdings Group possiede le quote azionarie di altre grandi società, tra cui il Suning Commerce Group, società con a capo sempre Zhang Jindong e che opera nel settore della vendita al dettaglio di elettrodomestici e prodotti elettronici. Alcuni articoli giornalistici la definiscono "la Trony cinese", anche se in realtà è infinitamente più grande viste le proporzioni del

³³ Christian Liotta, "Chi è Sua Emittenza Erick Thohir: un profilo del magnate indonesiano", *Fc Inter news*, <<http://www.fcinternews.it/copertina/chi-e-sua-emittenza-erick-thohir-un-profilo-del-magnate-indonesiano-114278>>, 2013 (consultato il 28/02/2017).

³⁴ Guido De Carolis, "Inter ai cinesi di Suning, affare fatto Chi sono i nuovi padroni asiatici", *Corriere della Sera-Sport*, <http://www.corriere.it/sport/16_maggio_31/inter-cinesi-suning-affare-fatto-chi-sono-nuovi-patroni-asiatici-80522fd4-276a-11e6-b6d8-61e1297457c9.shtml>, 2016 (consultato il 30/02/2017).

mercato asiatico. In particolare, si parla di un'azienda che ha un fatturato di 15-18 miliardi di euro, 1.700 negozi e 13.000 dipendenti. Tuttavia se si pone l'attenzione sulla società che ha acquistato la maggioranza dell'Inter, la Suning Holdings Group, si arriva a cifre che non hanno paragoni con quelle delle aziende che detengono gli altri club d'Italia. Suning, infatti, ha 180.000 dipendenti e un fatturato di 40 miliardi di euro, il doppio rispetto ai 18 miliardi della Suning Commerce Group, che la pone al primo posto tra le società private più ricche della Cina. Un'azienda, quindi, con risorse molto importanti che potrebbe portare davvero l'Inter al top in Italia e in Europa.³⁵

A differenza di alcuni investitori stranieri, che acquistano una società calcistica senza avere di fatto in mente la futura amministrazione e lo sviluppo di quest'ultima, sembrerebbe che Zhang Jindong avesse le idee molto chiare riguardo la crescita dell'Inter. Ha deciso, infatti, di rinominare il centro sportivo della squadra da "Pinetina" in "Centro Sportivo Suning", andando già a modificare un pezzo di storia della società. Questo sta a testimoniare che l'attuale società cinese vuole perdurare nel calcio italiano e non avere semplicemente un ruolo da comparsa. Un altro sintomo della preparazione e della capacità di Zhang Jindong nel settore calcistico è che il proprietario di Suning è anche il presidente di una squadra della Chinese Super League, il Jiangsu Suning, acquistato per 83 milioni di dollari. La squadra con sede a Nanchino è destinata ad essere la principale rivale del Guangzhou Evergrande nei prossimi campionati cinesi.

Naturalmente tale investimento nell'Inter da parte di Suning è finalizzato a pubblicizzare il proprio marchio nel mondo occidentale per avere indirettamente un ritorno di fatturato. Ci sono quindi tutti i presupposti perché la nuova dirigenza metta a disposizione dell'Inter un patrimonio economico decisamente rilevante, ovviamente sempre in linea con il Fair Play Finanziario³⁶. Considerato che non si potranno immettere liquidità

³⁵ Domenico Fabbri, "Chi è la Suning Holdings Group: fatturato da 40 mld e risorse inimmaginabili", *Fc Inter news*, <<http://www.fcinternews.it/in-primo-piano/chi-e-la-suning-holdings-group-fatturato-da-40-mld-e-risorse-inimmaginabili-217821>>, 2016 (consultato il 28/02/2017).

³⁶ Il Fair Play Finanziario è un progetto, introdotto dal Comitato Esecutivo UEFA nel 2009, mirante a far estinguere i debiti contratti dai club e a indurli a un auto-sostentamento finanziario. Gli obiettivi sono l'incoraggiamento delle società a competere soltanto entro i propri introiti e la limitazione degli effetti

per il calciomercato, gli investimenti saranno mirati a migliorare invece le fonti di reddito dell'Inter: stadio, merchandising, marketing. Di conseguenza, questi investimenti porteranno nuovi ricavi per il club e questi potranno essere effettivamente investiti nel calciomercato, con l'acquisto di campioni che a loro volta miglioreranno i risultati sportivi, le entrate dalle competizioni europee e il ritorno di immagine.

A tal proposito, negli ultimi anni si sono fatte sempre più insistenti le voci che vedrebbero le società di Milan e Inter collaborare per la costruzione di un nuovo stadio a Milano. Una delle ipotesi che sono state avanzate prevedeva che una delle due squadre avviasse il progetto di costruzione di un suo stadio di proprietà, mentre l'attuale stadio che ospita le partite casalinghe di Inter e Milan, San Siro, sarebbe diventato di proprietà dell'altra squadra. Tuttavia, fino ad ora queste sono rimaste semplici ipotesi, poiché le due società non stavano attraversando un periodo di stabilità finanziaria e non potevano pareggiare gli investimenti sul nuovo stadio come fatto dalla Juventus a Torino. Forse, proprio grazie alle nuove entrate degli investitori cinesi, in futuro potremo assistere alla realizzazione di tale progetto.

Nel frattempo, il 15 aprile 2017 è diventata una data storica per il calcio italiano, giorno in cui si è disputato il primo derby di Milano "cinese", terminato 2-2, con Zhang Jindong e Li Yonghong presenti in tribuna a tifare per le rispettive squadre, Inter e Milan.

3 Scenari futuri

Sempre più club cinesi stanno prendendo il nome dalle aziende che li hanno rilevati, a testimonianza del fatto che il calcio sta diventando sempre più un fenomeno di marketing, alcuni esempi sono: il Guangzhou Evergrande, che prende il suo nome dalla seconda società immobiliare più grande della Cina, la Evergrande Real Estate; il Jiangsu Suning, dal nome della Suning Holdings Group la stessa proprietaria dell'Inter; lo Shanghai Shenhua,

dell'inflazione nel mondo calcistico. I club non devono spendere più di quanto guadagnano e devono raggiungere la parità di bilancio.

dal nome dello Shenhua Group, società di proprietà statale che opera nei settori dell'estrazione mineraria e dell'energia. Ciò è un sintomo della crescente rilevanza che le aziende più ricche e potenti della Cina ripongono nel calcio, sfruttando la sua visibilità per intensificare la popolarità del proprio marchio in patria e cercando di esportarlo all'estero, come sta facendo Suning con l'acquisizione dell'Inter.

La sponsorizzazione di questi tre club da parte di società così potenti coincide con la loro forza sul campo, in cui, in Cina come altrove, vince chi ha più soldi. A tal proposito la mappa della distribuzione geografica delle squadre di Super League coincide proprio con quella della ricchezza: infatti, un grande blocco di regioni e province povere come lo Xinjiang, il Tibet, il Gansu, la Mongolia interna e lo Yunnan non è rappresentato nella massima divisione cinese.

La Chinese Super League per adesso rimane ancora un campionato chiuso in sé stesso. In Italia ci sono poche occasioni per parlare del campionato cinese, a parte qualche sito più di nicchia e qualche programma sportivo che ne parla solo nelle fasce orarie minori e per pochi minuti. Tuttavia, considerando il calciomercato effettuato dai club cinesi negli ultimi anni, è molto probabile che in futuro questa situazione cambi drasticamente. Basti pensare alla Bundesliga, massimo campionato tedesco, alla Ligue 1, massimo campionato francese e alla MLS, massimo campionato americano. Questi tre campionati fino a poco tempo fa erano considerati pochissimo dai giornali e dai programmi sportivi italiani, ma da quando hanno iniziato a militarvi campioni del calibro di Robben, Ribery e Lewandowsky al Bayern Monaco, Ibrahimovic, Cavani e Thiago Silva al PSG, Kakà, Giovinco e Pirlo rispettivamente nell'Orlando, nel Toronto e nel New York, sono diventati immediatamente campionati di prima fascia e vengono molto seguiti dal pubblico che può ricevere notizie al riguardo non solo dai programmi di informazione sportiva che dedicano loro più spazio, ma anche tramite i social.

Nell'era dell'iper-informazione le compagini calcistiche utilizzano i social network come Facebook e Twitter per promuovere il loro marchio e le informazioni riguardanti la loro rosa, la loro società e i risultati conseguiti. I social network, grazie alla loro immediatezza e alla semplicità del loro impiego stanno sostituendo in tutto e per tutto i siti

ufficiali delle squadre e, inoltre, possono contare su un grande bacino di pubblico. Le squadre della Chinese Super League possiedono dei profili ufficiali sul social cinese Sina Weibo, mentre su Facebook c'è poca traccia dei club cinesi, anche perché il social occidentale per eccellenza è off-limits in Cina. Tuttavia, sempre più squadre cinesi utilizzano piattaforme censurate in Cina per promuovere il proprio marchio sui mercati esteri, prassi da molto tempo adottata anche dalle aziende cinesi.

Tramite questa sponsorizzazione mediatica, a cui si aggiungono il calciomercato che va sempre più dominando l'economia calcistica globale e le squadre di Super League che diventano sempre più competitive, il calcio cinese nei prossimi anni diventerà il fulcro del calcio mondiale, attirando non solo calciatori sul viale del tramonto ma anche giovani promettenti, che si trasferiranno in Cina per competere in un campionato che promette spettacolarità e competitività, e naturalmente anche per i milioni inseriti nel loro contratto.

Oltre allo sviluppo del calcio interno, la Cina, con i suoi potenti investitori, continuerà a colonizzare il calcio europeo e non solo, contribuendo anche allo sviluppo di questi ultimi. In futuro l'Inter molto probabilmente passerà interamente nelle mani di Suning, rilevando anche la percentuale restante nelle mani Erick Thohir e portando la squadra ad avere una valutazione societaria superiore agli attuali 750 milioni di euro. Già il Milan, con l'acquisizione da parte di Li Yonghong del 99,93% della società, è diventata la prima squadra di Serie A completamente "cinese", decretando una svolta epocale sia per la società di Milano che per il calcio italiano. L'Inter detiene comunque il record per essere stata la primissima società della Serie A con almeno una percentuale in mano a investitori dalla Cina. Intanto sia il Presidente Zhang dell'Inter che Li del Milan hanno già promesso che nei prossimi anni i loro investimenti riporteranno le squadre di Milano al top del calcio non solo in Italia ma anche in Europa, cominciando già dalla prossima sessione di mercato che prevede l'arrivo di numerosi campioni nella città lombarda.

Sempre più club italiani ed europei saranno di proprietà cinese e molto probabilmente monopolizzeranno il calciomercato, rendendo competitive le squadre minori e più vincenti le squadre di primo livello. Se fino ad adesso gli investitori cinesi hanno rilevato solamente squadre con difficoltà societarie e finanziarie, non si esclude che in

futuro possano tentare anche i presidenti di club che non avrebbero bisogno di introiti maggiori. Così facendo la Cina darebbe una dimostrazione di forza economica impressionante, avendo sempre più società con cui possono esportare il marchio delle aziende cinesi.

Probabilmente questa ondata di investimenti faraonici nel calciomercato subirà un calo tra quattro o cinque anni, quando le aziende che stanno dietro le società riterranno sufficienti gli investimenti effettuati e saranno soddisfatte del livello raggiunto dalle rose e dal campionato in generale, che si appresta a diventare il più bello, il più costoso e forse, vista la mole di campioni che ne faranno parte, il più seguito al mondo.

Al crescente successo del calcio cinese per club si contrappongono però le ennesime delusioni nel contesto nazionale. Nel 2015 sono iniziate le qualificazioni per il Mondiale in Russia del 2018, in cui la Cina allenata dal francese Perrin è stata inserita addirittura tra le teste di serie. L'inizio non è stato confortante, considerando la sconfitta contro il Qatar e i due pareggi contro Hong Kong. La compagine cinese deve invertire rapidamente il trend e forse l'ingaggio nell'autunno 2016 di Marcello Lippi alla guida della Nazionale porterà un nuovo entusiasmo, che può far sperare nella seconda qualificazione ai Mondiali nella storia della Cina dopo quella del 2002. Resta comunque il fatto che attualmente la Cina è all'84° posto nel ranking FIFA e la strada per riuscire a realizzare il sogno cinese promosso da Xi Jinping di una Nazionale tra le prime del mondo entro il 2050 è ancora molto lunga, soprattutto perché in questo caso i soldi non possono fare granché.³⁷

Il Guangzhou possiede la più grande scuola calcio al mondo con 2.600 allievi, selezionati addirittura dagli osservatori delle giovanili del Real Madrid. Tale progetto è finanziato oltre che dal gruppo Wanda anche dal governo, che nel 2010 vi ha investito 130 milioni di euro. Tom Byer, consulente tecnico del programma calcistico nelle scuole e ambasciatore dello sviluppo del calcio giovanile cinese, è sicuro che il calcio cinese farà un salto di qualità solamente attraverso lo sviluppo dei settori giovanili.

³⁷ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 105.

Non saranno gli scambi faraonici a creare la Nazionale del futuro ma la formazione di nuovi talenti, inserendo il calcio come elemento di quotidianità nelle scuole. Già dal 2015 il calcio è stato introdotto come materia scolastica: esiste, inoltre, un progetto per la creazione di 50.000 scuole calcio entro il 2025 e la formazione di oltre 100.000 talenti, un provvedimento che porterà il calcio ad essere lo sport più praticato in Cina.

La Cina dispone di un governo più che adatto a promuovere lo sviluppo calcistico, in pochi anni è diventata una superpotenza mondiale e possiede un sistema basato su una forte disciplina: basti pensare alla rigidità nell'istruzione, per la quale il bambino è messo alla prova già dalle prime esperienze scolastiche e solo l'élite culturale ed economica accede a posizioni lavorative dignitose. Il processo di sviluppo calcistico giovanile in tal senso non deve però rispecchiare la mentalità scolastica cinese, dove il calciatore viene "programmato" sin dall'infanzia. Tale procedimento potrebbe condurre alla creazione di automi e non di calciatori. Il calcio, a differenza dei tuffi e della ginnastica, sport in cui la Cina eccelle, è uno sport fatto di intuizione, fantasia e gioco di squadra che necessita, inoltre, di un forte collettivo e di fiducia reciproca. Non è un caso che delle 386 medaglie conquistate alle Olimpiadi, solamente una ventina appartengano a discipline di squadra.

Infine, nelle squadre della Super League non vi è la cultura di far esordire un talento giovane in prima squadra. Quest'ultimo è obbligato a fare tutta la trafila delle giovanili (U 15, U 17, U 19) per poi essere dapprima inserito nella squadra riserve, dove fa un campionato a parte e, infine, aggregato alla prima squadra. Questo errore che consiste nel riporre poca fiducia nei giovani talenti è tipico anche del campionato italiano. Sia Italia che Cina dovranno prendere esempio dall'organizzazione dei campionati portoghesi, spagnoli e olandesi, in cui le squadre giovanili disputano i campionati di Serie B o Serie C, permettendo loro di confrontarsi con squadre di un livello più alto rispetto a quelle dei campionati giovanili.

Sotto questo punto di vista potrà essere utile la discussione su una sorta di "tetto salariale" che dovrebbe permettere, dopo che le proprietà cinesi avranno speso i fondi che ritengono necessari allo sviluppo del campionato cinese, di favorire la

crescita dei giovani talenti cinesi, limitando l'impiego dei campioni stranieri. Fino alla scorsa stagione potevano essere tesserati cinque calciatori stranieri, secondo la regola del 4+1, ovvero quattro giocatori di qualsiasi nazionalità e un quinto asiatico, mentre in campo potevano essere schierati quattro stranieri, con la regola del 3+1, con il quinto destinato alla panchina. A partire dal 2017 invece potranno essere tesserati cinque stranieri, ma solo tre potranno andare in campo, indipendentemente dalla nazionalità, con gli altri spediti in tribuna. Inoltre dovrà essere impiegato un U 23 cinese.³⁸

Vista la crescita esponenziale negli ultimi anni del brand calcistico in Cina, molto probabilmente fra qualche anno il governo riuscirà nell'intento di far trasmettere le partite di Super League alle emittenti europee, anche se già da quest'anno in Italia nel canale "Foxsports" di Sky vengono trasmessi gli highlights delle partite più importanti del campionato cinese. La riforma emanata nel 2016 dalla FCC sarà un punto di partenza per lo sviluppo del calcio cinese che, coadiuvato da investimenti ricchi ma oculati, potrà raggiungere il livello dei Paesi più rinomati e trasferire l'attenzione del mondo verso est.

³⁸ Marco Bellinazzo, "Le strategie di Pechino tra prezzi "calmierati" e sviluppo della Chinese Super League", *Ilsole24ore*, <<http://marcobellinazzo.blog.ilsole24ore.com/2017/01/23/le-strategie-di-pechino-tra-prezzi-calmierati-e-sviluppo-della-chinese-super-league/>>, 2017 (consultato il 10/03/2017).

Capitolo 2

Migrazione sportiva e interpretariato sportivo

1 La migrazione sportiva

1.1 Eterogeneità delle squadre

La notorietà del calcio ha fatto sì che negli ultimi decenni il business e l'aspetto economico prendessero il sopravvento sull'essenza stessa dello sport, che ha cominciato a subire un processo di commercializzazione. Il merchandising, i privati, i contratti di sponsorizzazione e quelli televisivi sono diventati parte predominante del settore, che si sta trasformando in una grande arena in cui hanno luogo fenomeni socio-economici e si incontrano potenti uomini d'affari di tutto il mondo. Quest'ultimi, attraverso i loro fondi pressoché illimitati, sono in grado di creare un "giro" di calciatori, che spostandosi da una società all'altra creano una diversità culturale linguistica non indifferente all'interno della rosa.

Per questo motivo il calcio oltre ad essere lo sport più popolare del mondo è anche lo sport caratterizzato da maggiore eterogeneità. Guardando all'Italia, uno dei campionati in cui si registra la più alta affluenza di calciatori stranieri, hanno fatto discutere negli ultimi anni le cifre che riguardano gli stranieri che militano nella Serie A. Nella stagione 2015/2016 il numero totale degli stranieri che giocavano in Italia era di 278 su circa 550 calciatori totali.³⁹ Nella stagione attuale 2016/2017 il numero totale degli stranieri che giocano in Italia è di 297 su circa 550 calciatori totali.⁴⁰ Queste cifre dimostrano come gli ambienti nei quali i calciatori lavorano siano estremamente eterogenei, linguisticamente e culturalmente, e come risulti quindi di fondamentale importanza riuscire a fronteggiare le barriere che si presentano agli atleti immigrati.

³⁹ Matteo Spaziante, "In Serie A comandano gli stranieri: nel 2015/16 hanno giocato il 56% dei minuti", *CalcioeFinanza*, <<http://www.calcioefinanza.it/2016/06/02/stranieri-serie-a-2015-2016/>>, 2016 (consultato il 01/03/2017).

⁴⁰ Redazione, "Serie A, le percentuali di italiani e stranieri utilizzati", *Corriere dello Sport*, <http://www.corrieredellosport.it/foto/calcio/serie-a/2016/10/19-16506595/serie_a_le_percentuali_di_italiani_e_stranieri_utilizzati/>, 2016 (consultato il 01/03/2017).

L'elevata copertura mediatica data al calcio attraverso lo sviluppo delle tecnologie di comunicazione globale ha contribuito all'impatto della traduzione e dell'interpretariato in questo settore, rendendo la differenza culturale e linguistica molto più visibile rispetto al passato. Tale differenza linguistica e culturale nel gioco del calcio è incomparabile non solo rispetto a qualsiasi altro sport, ma anche rispetto a qualsiasi altro contesto professionale.

1.2 Verso la Cina

Le motivazioni degli “esodi” dei calciatori dal proprio Paese d'origine a un altro sono molteplici, ma la principale, come abbiamo detto, è sicuramente data dall'opportunità di un guadagno maggiore, soprattutto per quegli atleti che spiccano rispetto ad altri per qualità tecniche e abilità. Il trasferimento sportivo per motivi economici è strettamente legato anche all'assetto economico degli Stati. La crisi economica non riguarda solo la disoccupazione, le industrie e i servizi, ma ha un impatto importante anche nello sport. Non è un caso che negli ultimi anni in Italia, come in altri Paesi in difficoltà economica, l'arrivo di calciatori importanti sia in diminuzione, mentre la Cina è sempre più caratterizzata da approdi di atleti provenienti da ogni angolo del mondo, attratti dalle elevate disponibilità finanziarie del Paese e dal conseguente benessere.

I soldi sono il motivo per cui il calcio ha iniziato a espandersi verso est. Prima del 2010 il calciomercato della Cina si distingueva per spese estremamente contenute e per l'ingaggio di calciatori europei ormai a fine carriera. Da quell'anno in poi i fatti sono cambiati radicalmente: la Super League ha subito una vera e propria rivoluzione, trovando il club promotore nel Guangzhou Evergrande. La squadra di proprietà del colosso immobiliare è stata la prima compagine cinese a fare concorrenza alle squadre europee per l'acquisizione di calciatori in Sudamerica.

Il primo acquisto degno di nota fu l'argentino Dario Conca che militava nella Fluminense, squadra del campionato brasiliano, per 8,5 milioni di euro. All'epoca non fu la cifra dell'acquisto a fare scalpore, ma più che altro lo stipendio offerto al calciatore, pari a

10,6 milioni di euro all'anno, che posizionava Conca al quarto posto tra i calciatori più pagati al mondo.

Successivamente anche gli altri club cinesi hanno iniziato a cercare calciatori dal continente sudamericano, seguendo l'exploit del Guangzhou che quell'anno vinse il campionato. I club hanno cominciato ad avvalersi della consulenza di fondi d'investimento, chiamati anche TPO⁴¹: fra tutti c'è Europe Sports Group, che detiene il cartellino dei calciatori che transitano verso la Cina, e la Kirin Soccer, che fa da tramite. Anche grazie a queste TPO la Cina è passata dall'occupare il 60° posto nel 2009 allo stare stabilmente tra i primi 3 per quantità di capitali immessi nel mercato nel 2016.⁴²

Lo Europe Sports Group ha iniziato a far transitare i propri calciatori nella Super League cinese fin dal 2010. Al termine della sessione di calciomercato estiva del 2015, degli 87 stranieri che militavano nella Super League, ben 37 provenivano dal Sudamerica. Ha un giro d'affari superiore ai 220 milioni di euro ed è la quinta agenzia al mondo per numero di giocatori rappresentati, 264. Secondo un'inchiesta di *Globoesporte*, sito calcistico brasiliano, circa l'80% dei calciatori che militano nel campionato brasiliano è rappresentato da fondi d'investimento.⁴³

La Kirin Soccer, invece, è un fondo istituito da Joseph Lee, procuratore sportivo e uno dei partner principali del governo di Pechino, in quanto ha un ruolo di intermediatore verso tutte le operazioni di mercato che portano i calciatori verso il calcio non solo cinese, ma anche coreano e giapponese.

Ad accentuare lo sviluppo economico del calcio cinese ci sono state anche le sponsorizzazioni. Con la politica anti-corruzione di Xi Jinping, il pubblico tornò ad interessarsi del calcio, aumentando l'affluenza negli stadi del 21%, e ciò ha portato grandi aziende, tra cui la Nike, ad investire nel campione cinese. Nel 2011 la società americana ha

⁴¹ Le TPO (Third Party Ownership) sono agenzie di management sportivo, procuratori, investitori private o fondi di investimento che detengono il totale o una parte dei cartellini di alcuni calciatori. Negli ultimi anni infatti molti trasferimenti di calciomercato non si svolgono solamente tra i due Club, ma subentra anche una terza parte che detiene tutti o alcuni diritti del calciatore.

⁴² Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 114.

⁴³ Ibidem.

firmato con la Super League un accordo di 10 anni a 30 milioni a stagione come sponsor tecnico, una mossa estremamente strategica che punta a rafforzarsi nel Paese più popoloso del mondo. Al contempo, l'Adidas sponsorizza la Nazionale cinese.⁴⁴

Nel 2012 si registra il secondo colpo di mercato degno di nota, si tratta di Anelka, calciatore francese prima nelle fila del Chelsea, ingaggiato dallo Shanghai Shenhua per 10,6 milioni di euro all'anno. Anche questo acquisto fece scalpore, poiché è sembrato a molti esperti un'esagerazione spendere così tanti capitali per un calciatore che ormai aveva 33 anni ed era a fine carriera, tant'è che l'anno seguente Anelka si ritirò dal calcio giocato ed allenò lo stesso Shanghai Shenhua per altri due anni.

Il 2012 è anche l'anno in cui il calcio cinese entra all'improvviso nello scenario calcistico italiano attirando l'attenzione di tutti, grazie all'ingaggio di Marcello Lippi come allenatore del Guangzhou Evergrande. All'allenatore di Viareggio fu offerto un contratto biennale da 24 milioni di euro, decisione che lui stesso in un'intervista al settimanale *Cina in Italia* ha provveduto a spiegare:

“Il mio staff è quasi tutto italiano, viviamo in una specie di villaggio di proprietà del club, abbiamo una villetta solo per noi. La società mi concede carta bianca sulla campagna acquisti [...] Ci sono offerte che non si possono rifiutare, per se stessi e per i propri collaboratori. La molla è stata economica, senza ipocrisie [...] Non avevo più stimoli per allenare in Italia, ma un'avventura più lontano mi affascinava [...] Quando abbiamo giocato a Pechino, siamo andati a visitare la Grande Muraglia e la Città Proibita, poi abbiamo raggiunto piazza Tienanmen [...] Qui non c'è nessun rapporto con i media, le conferenze stampa durano 2-3 minuti, esiste solo il calcio. Che cosa dovrebbe chiedere di più un allenatore? [...] Appena arrivato, anche i tifosi avversari si vestivano d'azzurro per rendermi omaggio. Qui non c'è il tifo “contro” ma c'è il tifo “per” [...] Credo di aver aperto una strada anche per altri.”⁴⁵

Dalle parole di Lippi si possono riassumere tutti i motivi per cui negli ultimi cinque anni sempre più calciatori e allenatori europei si sono trasferiti in Cina. Al primo posto c'è, come già detto, l'aspetto economico, che Lippi, a differenza di molti altri colleghi trasferitisi

⁴⁴ Ivi, p. 93.

⁴⁵ Tiziano Mazzanti, “Intervista esclusiva a Marcello Lippi in Cina”, *Cina in Italia*, no. 98, 2013, p. 6.

in Cina, ammette sia stato il principale motivo. Dalla dichiarazione dell'ex allenatore della Nazionale italiana si percepisce anche che è molto più semplice accettare un'offerta da un campionato "minore" quando ormai si è già vinto tutto in quelli più prestigiosi, soprattutto se è un campionato che ti permette di vivere in un Paese che ti offre molte attrazioni e una prospettiva su un mondo completamente diverso dal proprio, come dice Lippi a riguardo della Grande Muraglia, della Città Proibita e di Piazza Tian'anmen.

In aggiunta, Lippi fa capire anche come un campionato poco conosciuto conti tra i suoi pro il fatto di non presentare la pressione che si riscontra, invece, in quelli europei che sono sempre al centro dell'attenzione dei media e dei giornali, dove oggi, le notizie sportive diventano più che altro notizie di cronaca, con prime pagine nelle quali si fa riferimento ad atteggiamenti razzisti, violenze negli stadi e scontri con i media.

L'ultima frase di Lippi è una dichiarazione che si potrebbe definire "profetica", considerato il fatto che dal suo trasferimento in poi è cominciato un vero e proprio esodo verso la Cina che dura tuttora e che continuerà a durare.

Sempre nel 2012 sbarcarono in Cina calciatori come: Lucas Barrios dal Borussia Dortmund, per 8,5 milioni di euro; Didier Drogba dal Chelsea, percependo uno stipendio di 1 milione al mese; Frédéric Kanouté dal Siviglia. Già da questi acquisti si comincia ad alzare il livello del calciomercato cinese, poiché nonostante siano tre calciatori quasi a fine carriera, i loro nomi sono stati per anni nell'élite del calcio europeo godendo di fama internazionale e per questo destando stupore per il loro approdo in Cina, soprattutto per quanto riguarda Drogba, uno dei migliori attaccanti del nuovo millennio.

Nel 2013 è sempre il Guangzhou di Marcello Lippi a dominare il calciomercato cinese, con l'arrivo del brasiliano Elkeson dal Botafogo con un ingaggio di 6,5 milioni di euro all'anno. L'attaccante sudamericano quello stesso anno era finito anche nel mirino di squadre italiane come la Juventus e il Bologna, ma i fondi cinesi hanno fatto la differenza nella scelta del calciatore, aprendo la strada a un numero sempre maggiore di personaggi che scelgono l'aspetto economico piuttosto che un campionato più competitivo in Europa.

Nello stesso anno il Guangzhou diventa la prima squadra cinese dell'era moderna a vincere la Champions League asiatica, dopo aver vinto anche il campionato. La squadra di

Lippi ha battuto in finale i coreani del Seoul, portando il Guangzhou ad essere considerata la squadra più forte di sempre della Cina, superando il Liaoning, ultima squadra cinese ad aver vinto il trofeo continentale. L'AFC Champions League è un motivo di prestigio per le squadre poiché gode di ottima visibilità nel continente e permette alla società che trionfa di accrescere la popolarità del suo brand, nonostante il premio in denaro della competizione sia basso, “solo” 2 milioni di dollari, rispetto a quello della Uefa Champions League, in cui la squadra vincitrice nella migliore delle ipotesi potrebbe guadagnare 57 milioni di euro, in cui sono compresi:

- 12,7 milioni per la partecipazione alla fase a gironi;
- 1,5 milioni come premio per ciascuna vittoria nella fase a gironi;
- 0,5 milioni come premio per ciascun pareggio nella fase a gironi;
- 6 milioni come premio per la qualificazione agli ottavi di finale;
- 6,5 milioni come premio per la qualificazione ai quarti di finale;
- 7,5 milioni come premio per la qualificazione alle semifinali;
- 15,5 milioni come premio per la vittoria della finale.⁴⁶

I successi ottenuti nel 2013 dal Guangzhou hanno provocato uno sviluppo per l'intera Super League: lo sponsor principale cambiò e divenne la Ping As Insurance, compagnia di Shenzhen che fa capo a istituti bancari, firmando un accordo fino al 2018 per 17,5 milioni di euro all'anno, un raddoppiamento rispetto allo sponsor precedente della Wanda Group. Allo sponsor principale vanno aggiunti anche gli introiti provenienti dagli sponsor secondari come la Red Bull, la Carlsberg e la Ford.⁴⁷

Questi ricavi si ripercuotono sul calciomercato delle squadre di Super League. Nel 2014 il campionato cinese diventa il terzo campionato per potenza economica dopo la Premier League e la Ligue 1. Al Guangzhou arrivarono il brasiliano René Junior per 5,1 milioni di euro, direttamente dal fondo Euro Sports Group, e l'italiano Alessandro

⁴⁶ Redazione, “Quanto vale la Champions League 2016-17 e come saranno ripartiti i premi”, *CalcioeFinanza*, <<http://www.calcioefinanza.it/2016/08/25/quanto-vale-la-champions-league-2016-17-e-come-saranno-ripartiti-i-premi/>>, 2016 (consultato il 02/03/2017).

⁴⁷ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 97.

Diamanti con un ingaggio di 3,5 milioni di euro all'anno. In questo caso, più che l'aspetto economico, a portare Diamanti in Cina furono il suo procuratore Davide Lippi, figlio dell'allenatore del Guangzhou, e sua moglie Silvia, nata a Taipei e di origini cinesi. Nel frattempo lo Shandong Luneng si rafforzava con acquisti sudamericani, sempre grazie alle TPO, arrivarono Walter Montillo dal Santos (6 milioni di euro), Aloisio dal San Paolo (5 milioni di euro) e Urso Junior dal Coritiba (1,8 milioni di euro). Il Guangzhou vince il quarto campionato consecutivo, anche grazie all'arrivo nella sessione estiva di calciomercato del 2014 di Alberto Gilardino, ex attaccante della Nazionale italiana, che raggiunge Diamanti alla corte di Lippi. L'avventura cinese dei due finirà nel dicembre dello stesso anno.

Sempre nel 2014 arriva in Cina anche un altro allenatore di ottime capacità e di esperienza internazionale, Sven Goran Eriksson, ad allenare il Guangzhou R&F, seconda squadra di Canton. L'arrivo di allenatori europei con tali capacità ha avuto un impatto positivo sul gioco espresso dalle squadre, decisamente più organizzato e bello da vedere, provocando un afflusso sempre maggiore del pubblico allo stadio.

Al termine del campionato del 2014 Marcello Lippi lascia la guida della squadra per diventarne un direttore tecnico e al suo posto arriva un altro italiano, Fabio Cannavaro. L'avventura dell'ex pallone d'oro alla guida del Guangzhou dura solamente un anno, nonostante i buoni risultati che stava ottenendo, rimpiazzato da un altro grande allenatore di fama internazionale Felipe Scolari. Il brasiliano porterà la squadra a vincere la seconda AFC Champions League nel 2015.

Nel calciomercato del 2015 la Chinese Super League supera la soglia dei 100 milioni di euro spesi, diventando il secondo campionato per investimenti dietro alla Premier League. Ancora una volta a dominare il mercato è stato il Guangzhou, anche grazie all'ingresso in società del gruppo Alibaba Express, rilevandone il 40%.⁴⁸ Vengono acquistati Alan, miglior marcatore dell'Europa League 2014/2015 per 11 milioni di euro, Paulinho, ex calciatore del Tottenham, per 16 milioni e soprattutto Robinho, uno dei calciatori brasiliani

⁴⁸ Ivi, p. 99.

più famosi degli ultimi 10 anni. Quest'ultimo venne acquistato a parametro zero, ma a far discutere fu il suo ingaggio, pari a 12 milioni di euro per soli 6 mesi, all'epoca uno degli stipendi più alti al mondo. Da questo acquisto si può notare come la Cina stia cominciando ad acquisire esperienza nel mondo del calcio, conducendo operazioni di marketing che accrescono la visibilità del campionato cinese e immettono la Super League nelle pagine dei giornali specialistici europei.

Anche le altre società si sono mosse lo stesso anno per cercare di contendere il titolo al Guangzhou, una su tutte lo Shanghai SIPG che acquistò il ghanese Asamoah Gyan per 12 milioni di euro con uno stipendio da 16 milioni a stagione che lo rendeva il calciatore più ricco della lega. Il campionato, infatti, si rivela uno dei più spettacolari e combattuti del mondo, con Guangzhou, Shandong Luneng, Beijing Guoan e Shanghai SIPG (che nel frattempo aveva ingaggiato Eriksson come allenatore) a contendersi il titolo. Alla fine trionfò di nuovo il Guangzhou, arrivando a cinque titoli consecutivi e superando la striscia di vittorie del Liaoning dal 1990 al 1993. Le vittorie del Guangzhou in campionato e in Champions League hanno portato alla firma di un nuovo accordo televisivo con la T'ao Power per 1,18 miliardi di euro per cinque anni, frantumando ogni record tra le leghe asiatiche.⁴⁹

1.3 Dominio economico della Cina

L'investimento della T'ao Power permetterà alle squadre della Super League di dividersi in parti uguali un capitale pari a 240 milioni di euro a stagione per cinque anni. Tali fondi non faranno altro che incrementare lo strapotere economico della Cina nel calciomercato che intanto nel 2016 ha continuato nella sua incredibile ascesa, superando la Premier League per fondi investiti sul mercato arrivando a 350 milioni di euro, per un totale

⁴⁹ Ivi, p. 103.

di 187 acquisti.⁵⁰

Ormai la Super League non è più dominata dal Guangzhou Evergrande, poiché adesso gli altri club hanno iniziato a non badare a spese per poter raggiungere il livello della squadra di Canton e anche altre società sono state rilevate da grandi aziende con enormi capitali: tra queste c'è il Tianjin Quanjian, gruppo specializzato in medicina naturale, sponsor della squadra allenata da Fabio Cannavaro. La squadra di Tianjin nel 2016 ha acquistato Luís Fabiano dal San Paolo offrendogli uno stipendio di 10 milioni di euro a stagione e Alex Witsel dallo Zenit con uno stipendio addirittura di 18 milioni a stagione.

Negli ultimi due anni in Cina non sono più stati effettuati acquisti di calciatori ormai a fine carriera che servivano semplicemente a migliorare il brand del campionato, ma le società hanno preso veri e propri talenti del calcio mondiale, anche di giovane età, che hanno contribuito a dare un enorme spazio alla Super League sui giornali e nelle trasmissioni sportive europee. Neanche i club europei a cui sono arrivate delle offerte irrinunciabili hanno potuto trattenere i loro calciatori più rappresentativi, accettando fondi che permetteranno loro di investire a loro volta nel calciomercato. Di seguito vengono elencati gli acquisti più importanti effettuati dalle migliori compagini cinesi negli anni solari 2016/2017.

Il Guangzhou Evergrande ha acquistato: Jackson Martinez, ex Atletico Madrid, per 42 milioni di euro con uno stipendio da 12,5 milioni di euro a stagione.

Lo Hebei Fortune ha acquistato: Gervinho, ex Roma, per 18 milioni di euro con uno stipendio da 8 milioni di euro a stagione; Lavezzi, ex PSG e Napoli, per 6 milioni di euro con uno stipendio da 15 milioni di euro a stagione; Hernanes, ex Juve, per 10 milioni di euro con uno stipendio da 6 milioni di euro a stagione.

⁵⁰ Fabio Groberio, "Top 25 trasferimenti, dominio Cina insegue solo la Premier", *Fantagazzetta*, <https://www.fantagazzetta.com/archivio/16_02_2016/top-25-trasferimenti-dominio-cina-insegue-solo-la-premier-218344>, 2016 (consultato il 03/03/2017).

Il Jiangsu Suning ha acquistato: Alex Teixeira, ex Shakhtar Donetsk, per l'incredibile cifra di 50 milioni di euro con uno stipendio da 10 milioni di euro a stagione; Ramires, ex Chelsea, per 25 milioni di euro con uno stipendio da 13 milioni di euro a stagione.

Lo Shanghai Shenhua ha acquistato: Fredy Guarin, ex Inter, per 12 milioni di euro con uno stipendio da 6 milioni di euro a stagione; Demba Ba, ex Besiktas, per 13 milioni di euro con uno stipendio da 7 milioni di euro a stagione; Carlos Tevez, ex Boca Juniors e Juventus, per 11 milioni di euro con il faraonico stipendio da 38 milioni di euro a stagione che lo rendono l'attuale calciatore più pagato al mondo.

Lo Shandong Luneng ha acquistato Graziano Pellè, ex Southampton, per 15 milioni di euro con uno stipendio da 13 milioni di euro a stagione, che lo rende il calciatore italiano più pagato al mondo.

Lo Shanghai SIPG ha acquistato: Hulk, ex Zenit San Pietroburgo, per 55 milioni di euro con uno stipendio da 19,5 milioni di euro a stagione; Oscar, ex Chelsea, per 70 milioni di euro (l'acquisto più costoso della storia della Super League) con uno stipendio da 25 milioni di euro a stagione; inoltre la squadra di Shanghai ha anche ingaggiato come allenatore André Villas Boas, ex Chelsea e Porto, per cercare di vincere il campionato offrendogli un contratto altissimo per un allenatore, 13 milioni di euro.⁵¹

Con questi acquisti la Cina ha già scritto un pezzo di storia del calcio moderno, a suon di milioni è riuscita a scalare le posizioni tra le squadre che spendono di più nel calciomercato in soli tre anni. Perlopiù a questi calciatori ufficialmente arrivati nel campionato cinese vanno aggiunti, per onore di cronaca, i calciatori che sono stati cercati, e soprattutto tentati, dalle ricchissime offerte dei club cinesi ma che alla fine hanno preferito rimanere nelle loro squadre continuando a militare nel "calcio che conta", tra questi: Nikola Kalinić, attaccante della Fiorentina, al quale sono stati offerti 48 milioni di ingaggio per 4 anni dal Tianjin Quanjian di Fabio Cannavaro; Mauro Icardi, attaccante dell'Inter, contattato sempre dal Tianjin Quanjian ma per il quale non si sono fatte offerte, visto che il

⁵¹ Guendalina Galdi, "Europa-Cina, i dieci trasferimenti più onerosi", *Gianlucadimarzio.com*, <<http://gianlucadimarzio.com/it/china-calling-la-top-10-dei-trasferimenti-europa-cina>>, 2016 (consultato il 03/03/2017).

calciatore ha subito declinato l'invito preferendo la Serie A; Carlos Bacca, attaccante del Milan, al quale sono stati offerti 12 milioni di ingaggio a stagione sempre dal Tianjin Quanjian, che ha anche offerto 30 milioni al Milan per il trasferimento del calciatore; Wayne Rooney, attaccante del Manchester United, per il quale si parlava di un'offerta di 46 milioni di ingaggio a stagione (addirittura più di Tevez) da una/due squadre della Super League non specificate; Diego Costa, attaccante del Chelsea, al quale sono stati offerti 30 milioni di ingaggio a stagione dal Tianjin Quanjian; Christian Benteke, attaccante del Crystal Palace, al quale sono stati offerti 20 milioni di ingaggio a stagione dal Beijing Guoan; Yaya Touré, centrocampista del Manchester City, al quale sono stati offerti 31 milioni di ingaggio a stagione dal Beijing Guoan; James Rodriguez, centrocampista del Real Madrid, al quale sono stati offerti 30 milioni di ingaggio a stagione dallo Hebei Fortune; Arda Turan, centrocampista del Barcellona, al quale sono stati offerti 18 milioni di ingaggio a stagione dal Guangzhou Evergrande; e ultimo, ma assolutamente più importante Cristiano Ronaldo, attaccante del Real Madrid nonché vincitore di quattro palloni d'oro e attuale calciatore più forte al mondo, per il quale il suo procuratore Jorge Mendes ha dichiarato che gli erano stati offerti ben 100 milioni di ingaggio a stagione senza però rivelare quale squadra sia stata a fare tale offerta. Se fosse andata in porto questa offerta avrebbe infranto qualsiasi record di calciomercato della storia, non solo per il più alto ingaggio al mondo che avrebbe reso Cristiano Ronaldo il calciatore più pagato di sempre, ma soprattutto per la cifra che era stata offerta al Real Madrid, 300 milioni di euro, che sarebbe stata la cifra più alta mai pagata per il trasferimento di un calciatore.⁵²

Oltre ad attrarre calciatori e allenatori, la Super League con a capo le più alte cariche della FCC sta pensando anche di migliorarsi sotto il profilo della gestione delle gare cercando arbitri europei con esperienza internazionale che possano migliorare ulteriormente il campionato. Tra gli arbitri vagliati c'è niente di meno che Mark Clattenburg, votato come miglior arbitro al mondo durante la cerimonia dei Globe Soccer Awards

⁵² Redazione, "Da CR7 a Kalinic: quelli che... 'Cina? No, grazie'", *Sport-sky.it*, <<http://sport.sky.it/calciomercato/estero/fotogallery/2017/02/28/calciatori-che-hanno-detto-no-alla-cina.html>>, 2016 (consultato il 03/03/2017).

svoltasi a Dubai quest'anno. Il fischietto inglese negli ultimi anni ha diretto le finali di Fa Cup, Champions League ed Europeo e proprio questa sua internazionalità ha fatto interessare la Cina, pronta a trasformare un semplice interesse in un'offerta concreta all'arbitro, magari sulla scia dei milioni spesi per i calciatori, il che scriverebbe un'altra pagina della storia economica del calcio.⁵³

2. L'interpretariato sportivo

È scontato dire che l'aspetto linguistico nello sport non determina una vittoria o una sconfitta, che ricopre un ruolo marginale ed è messo in secondo piano dall'aspetto fisico, dalle qualità tecniche di un atleta e dalla conoscenza delle regole dello sport in questione che non variano in base alle differenze linguistiche.

Come abbiamo visto, affidarsi a calciatori stranieri è servito ad assicurare più competitività ai campionati. Solo nella Super League l'ultimo anno ci sono stati oltre 180 acquisti, di cui quasi la metà sono giocatori stranieri, se si pensa a tutti gli altri acquisti stranieri in tutti gli altri campionati del mondo si arriverà sicuramente ad un migliaio di calciatori che si troveranno in un Paese con una lingua ufficiale diversa dalla loro.

Questa evoluzione è stata così rapida e talmente diffusa che nei campionati europei (ancora non in quello cinese) si è dovuto fissare un numero massimo di calciatori stranieri in una singola squadra. Si è arrivati al punto che alcuni calciatori scelgono di cambiare la propria cittadinanza e diventare comunitari per conformarsi al regolamento e non essere costretti a rinunciare al trasferimento in una data squadra.

Molto spesso sono le squadre che fanno della buona integrazione e della facilità di comunicazione tra atleti i loro punti di forza per conquistare le vittorie. Si presentano persino casi di trasferimenti di un calciatore da una società a un'altra proprio per cause legate a un cattivo ambientamento o integrazione, non solo con il contesto extrasportivo,

⁵³ Andrea Pettinello, "La Cina vuole anche gli arbitri europei: Clattenburg nel mirino", *Fox Sports*, <<http://www.foxsports.it/2016/12/29/cina-vuole-anche-arbitri-europei-clattenburg-nel-mirino/>>, 2016 (consultato il 07/03/2017).

ma soprattutto all'interno del suo "ambiente lavorativo", dove può trovare incomprensioni con allenatori, giornalisti e con i propri compagni che, logicamente, preferiscono non impiegare le proprie energie per superare ostacoli linguistici a scapito di quelli fisici. A tal proposito si può citare il caso che ha visto coinvolto Dario Conca, che nel 2011 si era trasferito al Guangzhou Evergrande. A quel tempo la squadra era allenata da un coreano, per cui veniva usato un interprete dal cinese al coreano per l'intera squadra, in più Conca poteva usufruire di un interprete personale dal cinese allo spagnolo, e ciò ha creato una situazione confusionaria e a dir poco bizzarra. Tutta questa differenza linguistica, difatti, non ha permesso a Conca di esprimersi al meglio sul campo di gioco, non potendo seguire alla lettera le indicazioni dell'allenatore.⁵⁴

A scopo di esempio posso anche aggiungere la mia esperienza personale alla CNU di Pechino. Durante i pomeriggi facevamo delle partite nel campo dell'università e ci trovavamo ad essere una ventina di ragazzi, quasi tutti di diversa nazionalità uno dall'altro. Sin già dalla formazione delle squadre si venivano a creare dei problemi linguistici poiché, anche se tutti avevamo in comune lo studio del cinese, non tutti possedevamo le stesse competenze linguistiche e quindi mi ritrovavo a scegliere un giocatore in inglese, un altro in cinese e addirittura qualcuno solo indicandolo poiché non padroneggiava né inglese né cinese (capitava ad esempio con un turco che era arrivato in Cina solo pochi mesi prima). Se prima dell'inizio del match si ha più tempo per parlare con i compagni dedicando ad ognuno di loro un discorso nella lingua che più padroneggiavamo, quando si entra in campo e inizia la partita tutto cambia. Nell'enfasi del gioco ho provato in prima persona come la diversità linguistica possa influenzare i calciatori in campo, trovandomi a dare/ricevere indicazioni in due o più lingue in frazioni di secondo, intaccando così la qualità delle prestazioni.

L'ambiente sportivo, come nessun altro, è caratterizzato da un enorme multilinguismo: nessun calciatore potrà mai scegliere i propri colleghi, ma sarà trasportato in un contesto in cui dovrà adeguarsi alla diversità culturale che gli si presenterà davanti. Si

⁵⁴ Nicholas Gineprini, *Il sogno cinese*, op. cit., p. 92.

trovano di fronte a un ambiente multilingue, con compagni di squadra, staff tecnico, associazioni sportive nazionali, nel quale devono comunicare superando barriere linguistiche e culturali. Sono numerosi i casi in cui, all'interno di una squadra multilingue, si sono formati dei sottogruppi in base alle differenze linguistiche, ledendo così l'unità e lo spirito di gruppo.

La diversità linguistica creata dalla presenza di un calciatore straniero in un campionato o un evento sportivo diversi da quelli del proprio Paese d'origine, ha fatto emergere la necessità di traduzioni e interpretazioni negli ambienti sportivi. Necessità resa ancora più indispensabile dal fatto che questi calciatori devono riuscire a rapportarsi meglio con la cultura, oltre che con la lingua del Paese ospitante, e che quindi li rende dipendenti dagli interpreti per esprimersi al meglio nel loro ambiente professionale ed evitare casi di cattiva integrazione.

Ci sono due strategie traduttive che i calciatori immigrati possono utilizzare per far fronte alle nuove situazioni linguistiche che gli si presentano: l'assimilazione traduttiva, in cui loro stessi si esprimono nella lingua ufficiale della comunità ospitante; oppure l'adeguamento traduttivo, in cui viene utilizzato l'interpretariato come strumento per tutelare la diversità pur assicurando la comunicazione, sebbene questo non escluda acquisizioni, più o meno ampie, della lingua della comunità d'origine. Queste strategie non si escludono a vicenda, ma possono essere applicate entrambe, in contesti e in momenti diversi, da tutte le tipologie di immigrati, quindi anche da quelli sportivi.⁵⁵

Ovviamente ci sono altri modi per compensare le deficienze linguistiche, tra i quali, per esempio, l'uso di una lingua franca che, anche nello sport, è rappresentata dall'inglese. Tuttavia, ciò non sempre è possibile, poiché non tutti conoscono bene la lingua inglese e soprattutto perché, oltre a una buona padronanza della lingua, è necessaria un'ottima conoscenza del linguaggio settoriale specifico, cioè quello dello sport.

Eventuali gap linguistici e culturali possono essere colmati, quindi, da figure professionali come gli interpreti che, oltre all'interpretazione verbale, devono anche essere

⁵⁵ Roger Baines, "Translation, Globalization and the Elite Migrant Athlete", *The Translator*, vol. 19, no. 2, 2013, p. 210.

capaci di utilizzare e interpretare sistemi semiotici non verbali (espressioni facciali, gestualità, linguaggio del corpo e rappresentazioni grafiche) molto utilizzati dagli allenatori per rendere ancora più incisive le spiegazioni di istruzioni tattiche e strategie, talvolta molto più utili della comunicazione verbale.

Lo stesso Lippi evidenzia il ruolo cruciale di tali professionisti:

Ho quattro interpreti a disposizione 24 ore su 24, uno è italiano, si chiama Vincenzo Cellucci e sta con me dal mattino alla sera. In pratica, siamo una coppia di fatto. Vincenzo è la mia voce.⁵⁶

Queste figure professionali non devono avere solo la capacità di mediare tra le parti nel terreno di gioco, ma soprattutto in ambiti esterni all'azione fisica in sé: in altre parole, quando il calciatore entra in contatto con i fan e con i media.

Come per qualunque ambiente lavorativo, anche nello sport si può parlare di contratto a tempo determinato o indeterminato. Un calciatore immigrato può rimanere nella squadra del Paese ospitante per svariati anni, in base a vari fattori (qualità tecnica dell'atleta, cattivo ambientamento, motivi familiari ecc.). Anche il lavoro degli interpreti sportivi, quindi, ha una durata strettamente legata alle vicende lavorative del singolo calciatore. Nel caso di una permanenza non eccessivamente duratura, l'interprete ha un ruolo fondamentale nell'integrazione del calciatore, considerato che quest'ultimo non ha il tempo materiale per apprendere la lingua del Paese ospitante. Nel caso, invece, di una permanenza più lunga, il calciatore immigrato acquisisce l'abilità linguistica necessaria per comunicare indipendentemente e l'interprete cessa di avere la sua determinante funzione nell'ambientamento dello stesso.

Molte volte capita proprio che quest'ultima categoria di calciatori faccia da interprete ai nuovi compagni stranieri che approdano nella squadra, a maggior ragione se

⁵⁶ Maurizio Crosetti, "Un Lippi dell'altro mondo. Vivo da re su una nuvola ma che pigri questi cinesi", *La Repubblica.it*, <<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/11/23/un-lippi-dell-altro-mondo-vivo-da.html>>, 2012 (consultato il 08/03/2017).

sono connazionali, per aiutarli nel processo di ambientamento. Bisogna, però, specificare che, anche se parlano la lingua del Paese ospitante in modo abbastanza comprensibile, i calciatori bilingui non hanno la stessa esperienza di un interprete sportivo e non possono garantire un lavoro preciso e accurato come potrebbe fare un professionista.

Il lavoro degli interpreti, dunque, deve essere scrupoloso e non generico per far sì che non si vengano a creare delle situazioni spiacevoli per le parti in causa. Negli eventi sportivi internazionali più importanti, come le Olimpiadi o il Mondiale di calcio, partecipano migliaia di atleti, si ha quindi la necessità di fare affidamento su un numero abbastanza elevato di interpreti professionisti.

Solitamente all'interprete viene concesso di guardare lo svolgimento dell'evento così che risulti più facile predire ciò che verrà domandato durante la conferenza stampa o le interviste. Da ciò emerge che per intraprendere questa professione non bisogna essere solamente bilingui, ma bisogna possedere una conoscenza globale dello sport e una conoscenza più specifica della terminologia tecnica utilizzata nel calcio. Come in tutti i tipi di interpretazione e di traduzione, anche in quella sportiva la preparazione preliminare personale è di fondamentale importanza. L'interprete dovrebbe provvedere a redigere un glossario monolingue e bilingue sullo sport per cui dovrà lavorare.

Ogni sport ha il suo linguaggio specifico che un interprete deve conoscere perfettamente per offrire un'interpretazione senza errori o omissioni. Ciò richiede un enorme sforzo mnemonico e, proprio per questo motivo, è difficile trovare un interprete che sia esperto nell'interpretazione di più di uno/due sport diversi. Naturalmente gli interpreti appassionati di uno sport in particolare (come il calcio) sono molto più avvantaggiati di un qualsiasi altro interprete che si accinge a lavorare per la prima volta in ambito sportivo, poiché possiedono già automatismi e conoscenze di base necessarie per questo specifico tipo di lavoro.

È necessario, inoltre, conoscere e capire perfettamente le regole riguardanti il calcio, poiché sarebbe sgradevole ed umiliante non capire cosa succede in un determinato evento a causa di una lacuna dovuta alla mancanza di conoscenze del regolamento. In questo caso non sarà possibile proseguire l'interpretazione, anche se si conosce perfettamente la

terminologia.⁵⁷

Come per gli interpreti specializzati in altri ambiti, anche a quelli sportivi deve essere mostrato in anticipo il luogo in cui andranno a lavorare e gli strumenti a loro disposizione e, se possibile, anche i tragitti dalla loro dimora temporanea fino al luogo di lavoro e i mezzi di trasporto disponibili.

Molti interpreti calcistici professionisti si presentano di persona agli allenamenti di una squadra per trarne delle informazioni utili, oppure per cercare di carpire qualche termine specifico spesso utilizzato dai membri della squadra. Quest'aspetto è di estrema importanza per un interprete sportivo al fine di garantire sempre un lavoro accurato e di mantenersi costantemente aggiornato.

Oltre agli interpreti di conferenza, ci sono poi gli interpreti sul campo, che seguono i calciatori (o gli allenatori) passo dopo passo. Questi professionisti ribaltano il ruolo tipico dell'interprete, per cui deve sempre e comunque essere il tramite attraverso il quale transita il messaggio, e mai essere il destinatario, dovendo ricoprire il cosiddetto "ghost role". Nel calcio, sport con la più alta diversità linguistica, questo tipo di interprete può vivere una nuovissima ed entusiasmante esperienza lavorativa poiché gli viene chiesto di entrare lui stesso nel campo di gioco per interpretare, a pochi centimetri di distanza dai calciatori/allenatori, le parole pronunciate durante l'azione. Ciò conferisce all'interprete una visibilità mai ottenuta prima, entrando nel vivo dello sport stesso.⁵⁸

I metodi di interpretazione variano secondo la combinazione linguistica e il luogo in cui l'interpretazione stessa viene svolta. Per gli eventi formali, ad esempio conferenze stampa, interviste pre- e post-gara, i metodi più usati sono l'interpretazione consecutiva e quella simultanea. Negli eventi informali, invece, è molto usata l'interpretazione di trattativa, in cui l'interprete memorizza brevi messaggi passando alternativamente da una lingua

⁵⁷ Jun Yue, "Sports interpreting in the Olympics", *Academia.edu*, <http://www.academia.edu/210979/SPORTS_INTERPRETING_IN_THE_OLYMPICS>, 2008 (consultato il 11/03/2017).

⁵⁸ Redazione, "Rubin, Javi Gracia rende impossibile la vita al traduttore", *Skysport*, <<http://video.sky.it/sport/calcio-estero/altri-campionati/rubin-javi-gracia-rende-impossibile-la-vita-al-traduttore/v327490.vid>>, 2017 (consultato il 09/03/2017).

all'altra in presenza di due o più persone, aiutandosi con delle note laddove necessario, per esempio per la comunicazione negli hotel che ospitano i calciatori. Nell'interpretazione dentro il campo l'interprete traduce ogni singola frase detta dall'allenatore, e dai calciatori in caso di domande o richieste al coach, seguendoli per tutto il campo e mimando anche la gestualità.⁵⁹

Negli ultimi anni, nelle interviste pre- e post- gara, oltre alla simultanea (utilizzata se intercorre comunque un lasso tempo abbastanza ampio tra la fine della gara e l'intervista stessa, in modo da poter preparare le apposite cabine) si tende a utilizzare anche l'interpretazione di trattativa, soprattutto quando si comincia a fare le interviste già dentro il campo. In questa maniera si permette ai telespettatori di ascoltare le parole dei calciatori subito dopo la fine della competizione.

Quando si esegue l'interpretazione consecutiva, soprattutto nell'ambito di conferenze stampa, l'aspetto peculiare è la presa di appunti. Nell'interpretariato sportivo, i simboli che la caratterizzano non sono solo quelli più comunemente usati nelle consecutive "non sportive", ma si arricchiscono di simboli riconducibili a termini connaturati al calcio. Inoltre, per quanto riguarda il cinese, l'interpretazione consecutiva risulta ancora più flessibile e veloce usando i caratteri come simboli, ma bisogna comunque fare attenzione a interiorizzare tali simboli tramite una preparazione anteriore all'evento creando degli automatismi, poiché troppi simboli diversi in lingua e segni diversi non fanno altro che confondere l'interprete.

Un vantaggio di questa tecnica è che, a differenza di quella simultanea, l'interprete può chiedere direttamente all'oratore qualche chiarimento o conferma, essendo fisicamente presente, anche se un interprete esperto deve essere in grado di anticipare il contenuto di una conferenza stampa, perché ha ormai preso familiarità con tutti i tipi di domande, tipiche o atipiche, che possono emergere in tale situazione. Bisogna precisare che l'interpretazione consecutiva in conferenza stampa è indirizzata principalmente alle persone presenti nella sala, ossia calciatori/allenatori e giornalisti, poiché ai telespettatori, che

⁵⁹ Jun Yue, *Sports interpreting in the Olympics*, op. cit., p. 2.

rappresentano comunque la maggioranza degli individui che seguono la conferenza stampa, viene fornita l'interpretazione simultanea.

A differenza degli altri interpreti, quello calcistico è sottoposto ad alcune difficoltà non comuni. Il suo incarico qualche volta può essere inaspettatamente cancellato se una squadra è stata squalificata o eliminata dalla competizione, o può essere rimandato se un evento sportivo viene posticipato per cattive condizioni meteorologiche o per altre cause. Al contrario, può essere improvvisamente prolungato se la squadra con calciatori da interpretare prosegue nella competizione. Nel primo caso, è davvero deludente per gli interpreti veder svanire il proprio lavoro dopo un lungo periodo di preparazione e fatica.⁶⁰

L'interprete sportivo, come già accennato, non deve tener conto solo delle difficoltà linguistiche, ma anche di quelle culturali, che possono derivare in termini specifici o espressioni particolari che potrebbero mettere in crisi l'interprete e che sono strettamente correlate alle realtà locali dei popoli. È quindi estremamente importante la dicotomia globale/locale. Il calcio ha delle caratteristiche riconosciute e assimilate a livello globale, ma di Paese in Paese troviamo delle peculiarità esclusive del popolo in questione come ad esempio i nomi e i soprannomi dati a un calciatore o a una squadra che sono strettamente collegati al retaggio culturale del Paese. A titolo di esempio: tutti gli appassionati di calcio inglese sanno che quando si nominano gli Spurs, i Gunners o i Red Devils ci si riferisce rispettivamente alle squadre di Tottenham, Arsenal e Manchester United, ma per un cinese, per quanto possa essere appassionato di calcio, questi soprannomi caratteristici non rimandano a nessuna squadra. Qui si entra nel campo dell'intraducibilità, dove i concetti tipici di una lingua funzionano solo nella lingua di partenza e risultano appunto intraducibili.

È chiaro, dunque, che un interprete non può pensare di realizzare un lavoro accurato basandosi solo sulla propria padronanza della lingua straniera, ma deve soprattutto essere appassionato e “curioso”, per scavare a fondo e scoprire tutte le particolarità che rendono più affascinante il mondo del calcio.

Come abbiamo visto, il calcio ha subito un processo di globalizzazione ed è seguito

⁶⁰ Ivi, p. 4.

da un'audience internazionale vastissima, che non è interessata esclusivamente all'azione fisica in sé, ma anche a tutto ciò che lo circonda, come le interviste o le conferenze stampa dei propri idoli. Così, l'interprete deve garantire standard molto elevati nel trasmettere chiaramente e accuratamente il messaggio, poiché i possibili errori possono sfociare in problemi per il calciatore, la squadra e tutto l'ambiente attorno a loro.

I calciatori, in particolare coloro che adottano la strategia dell'adeguamento traduttivo, sono capaci di esercitare un potere attraverso la traduzione. Possono utilizzare le ambiguità generate negli eventi interpretativi e giocare la carta del "lost in translation" per tutelare i propri interessi. Durante le interviste o le conferenze stampa, infatti, sia i tabloid che i calciatori stranieri utilizzano delle strategie per volgere a proprio favore le dichiarazioni erroneamente tradotte. I media, inoltre, cercano di sfruttare al meglio le differenze linguistiche tra il Paese ospitante e il calciatore migrante, per ottenere dei guadagni, ad esempio creando un titolo di giornale che sia il più accattivante possibile e inventando storie magari inesistenti al fine di incrementare le vendite. L'interpretazione delle interviste può, quindi, rappresentare un'arma molto efficace nell'arsenale del calciatore straniero, che gli permette di essere assolto da qualsiasi responsabilità.⁶¹

La globalizzazione di cui si parlava in precedenza naturalmente vede nella Cina uno dei maggiori Stati coinvolti. Le Olimpiadi del 2008 sono state solo il primo dei grandi eventi internazionali sportivi organizzati nel Paese, seguiti poi nel 2015 dall'IAAF World Championship, come detto in precedenza, e a cui ne seguiranno sicuramente molti altri: un esempio potrebbe essere il Mondiale di calcio del 2026 nel quale la Cina spera fortemente e che sta "lottando" contro l'altra superpotenza economica mondiale per l'assegnazione, gli USA. Tutti questi eventi sportivi internazionali presuppongono l'impiego di professionisti linguistici come gli interpreti, nella cui combinazione linguistica risulta sempre di più presente anche la lingua cinese, a testimonianza dell'apertura del mondo occidentale verso la Cina negli ultimi anni. Un cambio di rotta, poiché fino al 2008 in cui il 98% degli

⁶¹ Roger Baines, "The journalist, the translator, the player and his agent: games of (mis)representation and (mis)translation in British media reports about non-Anglophone football players" in *Words, Images and Performances in Translation*, a cura di Rita Wilson e Brigid Maher, Continuum, Londra, 2012, p. 111.

interpreti del cinese risultavano essere parlanti nativi cinesi e meno del 20% aveva vissuto fuori dalla Cina per più di un mese o due.⁶²

Tuttavia, sebbene a tali competizioni internazionali partecipino migliaia di atleti, e si abbia, quindi, la necessità di fare affidamento su un numero abbastanza elevato di interpreti professionisti, il numero di interpreti specializzati in ambito sportivo è davvero esiguo. Durante le Olimpiadi di Pechino nel 2008, ad esempio, si è registrata la presenza di oltre 10.000 atleti partecipanti e di oltre 15.000 traduttori, interpreti e assistenti linguistici volontari contattati dalle associazioni organizzative. Tuttavia, solo l'1,3% di tali professionisti aveva competenze sportive.⁶³

Ciò conferma quanto detto in precedenza, nonostante un interprete professionista abbia le competenze bilingui necessarie, non garantirà comunque un lavoro accurato se va ad interpretare un discorso in cui è presente la lingua speciale dello sport. Un interprete non potrà essere specializzato in ambito medico, legale e politico allo stesso modo, ma la sua preparazione dovrà vertere su uno solo (massimo due) di questi domini, così è anche per l'ambito sportivo. Con il dominio della Cina nel mondo dello sport, soprattutto nel calcio, che si prospetta nei prossimi anni ci sarà sempre più bisogno di interpreti (ma anche traduttori) specializzati in ambito sportivo.

⁶² Robin Setton, *Interpreting Chinese, Interpreting China*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam, 2011, p. 1.

⁶³ Jun Yue, *Sports interpreting in the Olympics*, op. cit., p. 1.

Capitolo 3

Proposta di traduzione della Riforma sul calcio emanata dalla Federazione Calcistica Cinese

Introduzione alla Riforma

La passione del Presidente della Repubblica Popolare Cinese Xi Jinping per lo sport, soprattutto per il calcio, non è un segreto. A dimostrarlo sono le numerose magliette che gli sono state regalate da eminenti membri del mondo calcistico, una su tutte la maglia dei Los Angeles Galaxy di David Beckham (il calciatore estero più amato in Cina e ambasciatore per lo sviluppo del calcio giovanile e della Chinese Super League), regalatagli dallo stesso calciatore durante una partita di basket del 2012 in America.

Il Segretario Generale cinese non ha solo dei “reperti” importantissimi che chiunque fan del calcio pagherebbe per avere, ma è stato anche fotografato sul campo da gioco in Irlanda nel 2012 mentre dava un calcio al pallone.

Non c'è da stupirsi quindi che sia proprio lui il fautore di una nuova riforma sul calcio in Cina, affermando che il sogno calcistico fa parte del Sogno Cinese. Il 16 marzo 2016, infatti, la Federazione Calcistica Cinese ha pubblicato il “Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese” su *Xinhuanwang* 新华网, principale sito cinese promosso dalla più influente organizzazione mediatica gestita dallo Stato, la Xinhua News agency.

Viene considerato il primo programma a medio e lungo termine per lo sviluppo del calcio in Cina, con obiettivi concreti, che aiuterà il campionato cinese a perfezionare il proprio sistema e, al contempo, a sviluppare una futura commercializzazione, che porterà ad un fatturato annuale da 10 miliardi di RMB.⁶⁴

Tra i principali obiettivi del programma figurano: la lotta alla corruzione, la promozione del calcio come materia scolastica, lo sviluppo del settore giovanile, il coinvolgimento delle masse, l'avvicinamento alla grande cultura calcistica, l'integrazione di calciatori e allenatori famosi dall'estero, l'ampliamento dei diritti televisivi, l'istituzione di più scuole calcio e ultimo, ma assolutamente il più importante, la qualificazione/vittoria del Mondiale.

⁶⁴ Rita Fatiguso, “Un piano stellare per il futuro del pallone: ecco in cifre la marcia cinese nel football”, *Ilsole24ore*, <<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-06-06/un-piano-stellare-il-futuro-pallone-ecco-cifre-marcia-cinese-football-080203.shtml>>, 2016 (consultato il 8/03/2017).

Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese

Dopo 18 anni, il Partito, con Xi Jinping⁶⁵ nel ruolo di Segretario Generale del CPCC⁶⁶, intento a rivitalizzare il calcio come fautore dell'intero sviluppo sportivo, ha deciso di posizionare la realizzazione di un potere sportivo nazionale al centro dell'agenda governativa. Il Segretario Generale Xi Jinping ha illustrato a più riprese il bisogno di prendere decisioni concrete a favore della crescita dell'industria calcistica nazionale. Il Primo Ministro Li Keqiang⁶⁷ ripone profonda importanza nel calcio, così come in altri sport, e nel lavoro delle industrie sportive collegate. Il Consiglio di Stato⁶⁸ ha più volte disposto un'analisi sull'argomento, e si ha la convinzione che la riforma sullo sviluppo del calcio cinese condurrà a opportunità di crescita senza precedenti.

Il calcio gode di un'estesa influenza sociale ed è amato dalle masse. Il suo sviluppo e la sua rivitalizzazione condurranno al miglioramento della costituzione fisica degli individui e ad una considerevole formazione. Accresceranno il patriottismo e lo spirito collettivo, formeranno una cultura sportiva e svilupperanno il business correlato. L'importante significato di realizzare il sogno di un Paese potente a livello sportivo genera una spinta positiva di promozione sociale, culturale ed economica. In passato, il calcio cinese ha già ottenuto importanti risultati in Asia, e dagli anni '90 ha iniziato a svilupparsi a livello professionistico. Una riforma di base ha prodotto i primi risultati, ma data la mancanza di fondi e di conoscenze regolamentari, aggiunti all'impazienza per un beneficio immediato, hanno portato ad una regressione nel sistema gestionale e organizzativo. L'insufficienza di talenti, la scarsa capacità di supervisione, la fragilità delle basi societarie su cui si regge lo sviluppo, la confusione sull'assetto delle competizioni e sulla situazione professionale, hanno condotto ad un continuo peggioramento dei risultati sportivi.

⁶⁵ Segretario Generale del Partito Comunista Cinese dal 15 novembre 2012 e Presidente della Repubblica Popolare Cinese dal 14 marzo 2013.

⁶⁶ Comitato centrale del Partito Comunista Cinese (*dangzhongyang* 党中央).

⁶⁷ Primo ministro cinese, nonché membro del Comitato permanente del politburo del partito comunista cinese, secondo in ordine di importanza dopo il Segretario generale Xi Jinping.

⁶⁸ Il Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese (*guowuyuan* 国务院) è dal 1954 la principale autorità amministrativa del Repubblica Popolare Cinese.

Dal 2009, quando la lotta contro le scommesse e le frodi era l'argomento fondamentale della riorganizzazione e del perfezionamento, iniziative come lo sviluppo delle scuole calcio e altre misure simili, accompagnate da una favorevole propensione verso il settore calcistico, hanno portato una nuova ondata di ottimismo. Tuttavia, se paragonato con Paesi con uno sviluppo maggiormente rapido e con gli altri Paesi asiatici, il calcio cinese richiede ulteriori miglioramenti. Il progresso del calcio cinese è un'esigenza indispensabile per la costruzione di un Paese forte a livello sportivo ed è, inoltre, una fervente aspettativa del popolo. È necessario promuovere irrimediabilmente la riforma ed usare la rivitalizzazione del calcio come fulcro della riforma sul sistema d'amministrazione sportivo. L'attuazione di questi due punti saranno parte della 2°, 3° e 4° sessione plenaria del 18° Comitato Centrale⁶⁹ del Partito, al fine di assecondare le nuove aspettative del popolo, di promuovere l'immagine dello sport cinese, di realizzare il sogno di un Paese forte sportivamente. L'attuazione delle disposizioni del Consiglio di Stato e del Comitato Centrale fanno speciale riferimento al programma che segue:

Articolo 1

Istanze generali

1. Pensiero guida

Si attui la teoria di Deng Xiaoping delle “Tre Rappresentanze”⁷⁰ come principio

⁶⁹ Il 18° Comitato Centrale (*shibajie* 十八届) è stato eletto il 15 novembre 2012. Il Comitato Centrale è la più alta autorità del Partito Comunista Cinese all'interno delle due sessioni del Congresso nazionale del PCC. I suoi 198 membri nominano l'Ufficio politico del Partito Comunista Cinese (Politburo) del PCC, ed il Segretario generale del PCC. Il Comitato centrale dura in carica cinque anni ed i suoi membri sono eletti dal congresso nazionale del Partito.

⁷⁰ Le Tre Rappresentanze (*sangedaibiao* 三个代表) sono una teoria guida socio-politica attribuita a Jiang Zemin, ratificata dal Partito durante il 16° Congresso nel 2002. Essa stipulava che il PCC dovrebbe rappresentare la forza produttiva sociale, la cultura avanzata e gli interessi della schiacciante maggioranza.

guida della Prospettiva sullo Sviluppo Scientifico⁷¹. Eseguire, nella totalità, le disposizioni introdotte nella 2°, 3° e 4° sessione plenaria del 18° Comitato Centrale. Analizzare scrupolosamente gli importanti discorsi pronunciati da Xi Jinping, affinché la riforma sullo sviluppo del calcio diventi il mezzo fondamentale per la costruzione di un Paese forte sportivamente. Mantenere un modello orientato ai problemi e un sistema di riforma innovativo. Stare al passo dello sviluppo. Valorizzare lo spirito sportivo nazionale. Rafforzare l'opinione pubblica e formare un numero maggiore di squadre. Generare un professionismo efficiente e accurato. Sono indispensabili un sistema completo ad ogni livello, democratico e aperto, un lavoro flessibile e un sistema legale rafforzato. Garantire un meccanismo solido. Caldeggiare il settore calcistico nazionale affinché scali ininterrottamente i gradini dell'innovazione.

2. Principi di base

Combinare la situazione nazionale con gli insegnamenti provenienti dall'estero. Procedere dalla situazione calcistica attuale e apprendere dall'esperienza dei Paesi maggiormente sviluppati. Intraprendere una nuova strada di riforma e sviluppo calcistico cinese. Valorizzare socialmente e operare senza errori nel calcio.

Combinare solide basi con una visione a lungo termine. Rafforzare i modelli di prim'ordine. Prestare attenzione all'attuazione strategica. Impiantare nel pensiero della popolazione le basi dello sviluppo calcistico, le basi sulle infrastrutture, le basi sull'amministrazione e le basi sulla cultura. Persistere nell'esercizio fisico e nel raggiungimento di obiettivi duraturi.

Combinare una ricostruzione innovativa con le questioni governative. Intensificare la sperimentazione. Cambiare la mentalità. Ottimizzare gli elementi chiave. Creare una piattaforma di sviluppo. Rispettare i regolamenti. Trattare le relazioni tra presente e futuro,

⁷¹ La Prospettiva sullo Sviluppo Scientifico (*kexue fazhanguan* 科学发展观) è uno dei principi guida socio-economici del Partito Comunista Cinese ed era il tratto distintivo dell'ex Segretario Generale Hu Jintao, che voleva creare una "società armoniosa".

straordinario e ordinario, dimensione ed efficienza. Rafforzare l'amministrazione scientifica e risolvere le difficoltà nello sviluppo.

Combinare il sistema di mercato con il sistema nazionale. Dimostrare la superiorità del sistema socialistico. Integrare le risorse naturali e formare una sinergia. Dimostrare il funzionamento del sistema di mercato. Creare un ambiente imparziale e trasparente che incoraggi la tutela di un'equa competizione.

Combinare lo sviluppo calcistico con l'allenamento fisico della popolazione. Raggiungere una crescita ed una popolarizzazione promuovendo sia il calcio di massa che quello professionistico. Favorire un progresso complessivo. Incoraggiare l'allenamento fisico e rafforzare la salute del popolo.

3. Obiettivi principali

Inserire la crescita calcistica nel programma di sviluppo socio-economico ed attuare una strategia "tripartita".

Obiettivo a breve termine: migliorare l'ambiente e le condizioni attorno allo sviluppo calcistico. Razionalizzare il sistema gestionale. Istituire un piano di sviluppo a medio e lungo termine. Creare un modello amministrativo cinese unico. Formare uno schema di sviluppo coordinato tra impresa e professionismo.

Obiettivo a medio termine: incrementare sostanzialmente i giovani nel mondo calcistico. Organizzare tornei professionistici e creare un impareggiabile livello delle competizioni in Asia. Il calcio maschile deve raggiungere il vertice in Asia, mentre quello femminile deve far parte delle prime posizioni del ranking mondiale.

Obiettivo a lungo termine: il calcio cinese deve ottenere una crescita complessiva e deve diventare lo sport maggiormente seguito dalle masse. L'intera società deve essere educata ad una sana cultura calcistica. Organizzare tornei professionistici e innalzare il

livello delle competizioni affinché si raggiungano i primi posti nel ranking mondiale e si partecipi attivamente al Mondiale FIFA. Aumentare notevolmente la competitività internazionale del calcio maschile ed entrare a far parte dell'élite del calcio mondiale.

Articolo 2

Rettifica della riforma della Federazione Calcistica Cinese⁷²

4. Specificare ruolo e posizione

La Federazione Calcistica Cinese in quanto comunità calcistica nazionale detentrica di ampia rappresentanza, di benessere pubblico, di professionalità e di autorevolezza, rappresenta l'unico organismo legittimato a partecipare alle organizzazioni calcistiche internazionali. È principalmente responsabile dell'unificazione della forza calcistica nazionale, della diffusione del calcio, della preparazione dei talenti, della formulazione di uno standard comune, dell'efficiente sviluppo delle competizioni professionistiche, della formazione e della gestione di una squadra nazionale.

5. Rettifica all'organizzazione della Federazione Calcistica Cinese

Vista la separazione socio-politica, visti i diritti e i doveri inequivocabili, visti i principi di autonomia legale, si rettifica l'organizzazione della Federazione Calcistica Cinese. Si dispone che la Federazione Calcistica Cinese e l'Amministrazione Sportiva Generale⁷³ vengano riformati diventando due ordinamenti organizzativi separati. Tali ordinamenti avranno autonomo potere decisionale riguardo la predisposizione di procedimenti interni,

⁷² La Federazione Calcistica Cinese (*zhongguo zuqiu xiehui* 中国足球协会) è l'organo sportivo responsabile dell'amministrazione del calcio in Cina. Questa organizzazione è stata fondata nel 1924 e si affiliò alla FIFA nel 1931.

⁷³ L'Amministrazione Sportiva Generale (*tiyu zongju yundong guanli* 体育总局运动管理) è l'agenzia governativa responsabile dello sport in Cina. È subordinata al Consiglio di Stato.

l'istituzione di programmi lavorativi, la supervisione dei salari e degli affari finanziari, la gestione del personale e lo scambio specialistico internazionale.

6. Ottimizzazione della leadership

La Federazione Calcistica Cinese non possiede un grado amministrativo. La composizione della sua leadership dovrebbe incarnare professionalità e rappresentatività. È costituita dal Dipartimento per l'Amministrazione Sportiva del Consiglio di Stato, dai rappresentanti del settore calcistico locale, dai rappresentanti degli organizzatori professionistici delle competizioni, dai calciatori professionisti maggiormente in auge, dai rappresentanti degli specialisti e da altri personaggi della società.

7. Consolidamento del sistema amministrativo interno

Perfezionare la struttura amministrativa interna della Federazione Calcistica Cinese. Attuare un regolamento lavorativo e procedurale. Stabilire un potere decisionale, un potere esecutivo ed un potere di supervisione dei sistemi di coordinazione e influenza reciproca. Rafforzare la costruzione autonoma. Accogliere i talenti. Reclutare un gruppo di lavoro di talento sull'amministrazione, l'economia, la legislatura sportiva e lo scambio specialistico internazionale, incrementando la qualità del personale. Rafforzare l'autonomia professionale e fare ogni possibile sforzo per risolvere i possibili problemi del settore. Migliorare la consapevolezza del servizio e superare la tendenza al controllo. La Federazione Calcistica Cinese, sulla base di un meccanismo di società legale, deve attuare un'apertura al pubblico degli affari finanziari soggetti a sovrintendenza e supervisione.

8. Consolidamento del sistema amministrativo della Federazione

I membri della Federazione Calcistica Cinese devono riflettere l'espansività del settore e la copertura locale. Una federazione calcistica professionistica locale o

professionale deve consultare l'organismo d'amministrazione della Federazione Calcistica Cinese per operare aggiustamenti alla sua struttura organizzativa. Secondo il regolamento della Federazione Calcistica Cinese, l'ingresso di un nuovo membro è soggetto all'accettazione dell'amministrazione e della direzione della Federazione. Una federazione calcistica professionistica regionale possiede la responsabilità della propria area e gestisce la propria composizione, le proprie competizioni, i propri allenamenti, il lancio di qualsiasi attività calcistica e la propaganda. Attraverso un enorme sforzo, una progressiva copertura nazionale, una completa organizzazione, una gestione efficiente e una solida collaborazione, si metterà in moto un sistema amministrativo capace di adattarsi alla gestione del calcio moderno.

9. Rafforzare la leadership del Partito

Consolidare gli enti organizzativi del Partito a ogni livello e rafforzare l'ordinaria amministrazione dei quadri e il lavoro ideologico e politico della Federazione basandosi sui principi (legati al lavoro) dei quadri e alle politiche (di reclutamento) dei talenti. La Federazione Calcistica Cinese fa parte dei Comitati di Partito⁷⁴ ed è guidata dalle più alte cariche dell'Amministrazione Sportiva Generale.

Articolo 3

Riforma sul miglioramento del *modus operandi* e della formazione dei club professionistici

10. Promuovere uno sviluppo stabile dei club

Introdurre una rigorosa procedura di ammissione e regolarizzare la gestione dei club professionistici. Dimostrare pienamente le loro condotte più significative e il loro

⁷⁴ I Comitati di Partito (*dangwei* 党委) sono i Comitati del PCC che operano su aree specifiche e determinate. Comprendono: l'industria, il lavoro, la scuola, l'esercito ecc.

status principale nelle competizioni professionistiche. I club devono focalizzarsi sull'autoformazione, sull'istituzione di un regolamento solido e sul rafforzamento dell'autogestione, devono attenersi ai regolamenti del settore, devono attivamente assumersi responsabilità sociali, ed acconsentire ad una supervisione societaria. Incoraggiare i governi locali a creare le condizioni affinché un gruppo di club illustri costruisca una base stabile. Il calcio favorisce la rappresentatività e il potere di fare da modello delle grandi città. Evitare che i club seguano gli investitori che si spostano di consueto creando una mancanza di stabilità su cui fare riferimento. Educare energicamente ad un tifo stabile e ad una cultura calcistica cittadina.

11. Ottimizzare la composizione azionaria dei club

Attuare investimenti individuali, imprenditoriali e governativi diversificati. Incoraggiare i club e i governi locali ad investire sugli stadi. Investire ragionevolmente e promuovere la regionalizzazione dei club. Incoraggiare i club affinché creino le condizioni per una progressiva disindustrializzazione. Perfezionare la struttura legale dei club e accelerare la costruzione di un sistema settoriale moderno. Concentrarsi sul lungo termine, su una programmazione sistemica e creare dei club centenari.

12. Assistere i club ad un'equa formazione di talenti

Stabilire una norma sulla gestione dei salari e sull'acquisto dei talenti. Sondare e supervisionare le squadre e il salario totale dei calciatori. Prevenire efficacemente un incremento artificiale del valore del calciatore e le competizioni irregolari. Attuare decisioni politiche che restringano l'ingresso di campioni dall'estero e gestire al meglio le relazioni tra i calciatori locali e gli arrivi dall'estero. Rafforzare la gestione contrattuale dei club. Controllare con rigore i "contratti doppia faccia"⁷⁵ e altre condotte illegali e correggere

⁷⁵ I contratti doppia faccia (*yinyang betong* 阴阳合同) sono dei contratti illegali in cui le due parti contraenti dichiarano due informazioni diverse: una falsa, per evitare la tassazione, ed una vera che può essere nero su

puntualmente eventuali ritardi nei pagamenti. Rettificare le commissioni sui trasferimenti dei calciatori di club al fine di ridurre gli oneri a carico dei club stessi.

Articolo 4

Migliorare l'organizzazione di tornei professionistici

13. Consolidare la pianificazione delle competizioni

Perfezionare la struttura delle competizioni, estenderne il regolamento, ampliarne le tipologie. Formare gradualmente dei campionati stabili, con classifiche chiare, ordinate, estesi anche alle periferie ed alle zone rurali. Dare particolare attenzione ai Campionati professionistici, a quelli con classifiche regionali e a quelli con classifiche giovanili. Integrare l'organico delle scuole calcio tramite una composizione degli eventi studiata scientificamente. Istituire gradualmente un solido sistema di campionati giovanili. Propugnare in maniera attiva l'organizzazione di eventi che comprendano: le imprese, il beach soccer, il calcio a 5, i senior, l'esercito, le imprese e l'industria.

14. Rettifica al Consiglio d'Amministrazione dei campionati professionistici

Istituire un CdA dei campionati professionistici che abbia una legislatura indipendente, che si occupi della gestione e dell'organizzazione dei campionati e che costituisca in modo ragionevole i campionati di Super League⁷⁶, China League One⁷⁷ e

bianco oppure prevedere un accordo orale. Le due parti in causa ottengono dei “benefici”, ma si assumono molti rischi.

⁷⁶ La Super League (*Zhongguo zuqiu xiehui chaoji liansai* 中国足球协会超级联赛) è la massima serie calcistica della Cina, indetta dalla federazione calcistica della Cina. Il campionato è nato nel 1951, anche se solo nel 1994 è diventato professionistico.

⁷⁷ La China League One (*Zhongguo zuqiu jiaji liansai* 中国足球甲级联赛) è la seconda serie del campionato cinese di calcio. È composta da 16 squadre: le prime due vengono promosse in Super League, mentre le ultime due vengono retrocesse in China League Two.

China League Two⁷⁸. La Federazione Calcistica Cinese deve supervisionare il CdA sulle politiche di base, sul controllo degli acquisti dei club, sulla disciplina, sull'arbitrato e sulle decisioni di maggior importanza, delegando un ufficiale in carica. Il CdA, a sua volta, può delegare un ufficiale a partecipare ai dibattiti della Federazione Calcistica Cinese sulle decisioni da prendere e sulle relative questioni.

15. Perfezionare il sistema di premiazione delle competizioni

Redigere uno standard di premiazioni differenziato rispetto agli altri sport e conforme alle peculiarità del calcio.

16. Salvaguardare l'ordine delle competizioni

Persistere in un'equa e corretta competizione. Il Dipartimento d'Amministrazione Sportiva deve agire congiuntamente al Dipartimento di Pubblica Sicurezza⁷⁹ per rafforzare la supervisione e, svolgendo ognuno le proprie mansioni, per perfezionare le misure a tutela della sicurezza. Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza è responsabile del controllo di sicurezza durante le competizioni calcistiche, del mantenimento della sicurezza nei siti sportivi e nelle aree circostanti e della lotta, ai sensi della legge, contro i crimini e altre azioni illegali. Deve mantenere una civile visione delle competizioni e far osservare la legge.

17. Rafforzare la supervisione del settore

⁷⁸ La China League Two (*Zhongguo zuqiu xiehui yiji liansai* 中国足球协会乙级联赛) è la terza categoria di calcio della Cina. È divisa in due gironi: il girone Northern e il girone Southern. Al termine del campionato, le prime quattro classificate nei due gironi si giocano la promozione in China League One.

⁷⁹ Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza (*gongan jiguan* 公安机关) è un ufficio governativo che agisce come una stazione di polizia. È amministrato dal Ministero della Pubblica Sicurezza. Tra i suoi compiti ci sono: servizio anti-incendio, traffico, immigrazione, sicurezza pubblica e controllo del crimine.

Perfezionare l'equità nella gestione della gara da parte dell'arbitro, e la limitazione di comportamenti scorretti dei calciatori e degli allenatori. Effettuare controlli rigorosi. Perseguire ed investigare su violazioni dei regolamenti. Perfezionare le sanzioni e il sistema di alleggerimento settoriale. Rafforzare la cooperazione tra le autorità e il Dipartimento per l'Organizzazione Sportiva. Istituire un solido sistema di verbalizzazione degli illeciti ed un organismo di stretta collaborazione, una prevenzione efficiente, una pronta individuazione e risoluzione. Combattere in modo risoluto le frodi e le altre attività illegali e criminali.

18. Promuovere l'interscambio con le competizioni internazionali

Promuovere il calcio cinese affinché partecipi attivamente a competizioni internazionali. Favorire l'interscambio e di conseguenza, elevare gli standard. Promuovere l'impiego e analizzare i lavori correlati alla FIFA e al Mondiale.

Articolo 5

Riforma sullo sviluppo e la promozione delle scuole calcio

19. Dimostrare le capacità di allenamento

Intensificare le riforme sportive nelle scuole. Coltivare lo sviluppo complessivo dei talenti. Istituire scuole calcio in quanto simbolo dell'ampliamento della popolazione che si appropria allo sport, della creazione delle basi dei talenti calcistici, dell'aumento delle qualità intrinseche dello studente, della promozione di un processo di crescita fisica dei giovani.

20. Promuovere la popolarizzazione delle scuole calcio

Inserire il calcio nel programma di educazione fisica in ogni scuola elementare, media e superiore, ed incrementare le ore di lezione. È necessario avere basi solide ed iniziativa nelle scuole per favorire una popolarizzazione. Attualmente esistono oltre 5.000

scuole calcio, entro il 2020 arriveranno a 20.000 e nel 2025 a 50.000; tra queste, una buona parte promuoverà e svilupperà anche il calcio femminile. Rendere sicuro il sistema. Favorire un servizio di fornitura governativo. Promuovere un livello di sicurezza garantito nelle scuole calcio ed eliminare le preoccupazioni sul futuro degli studenti, delle famiglie e delle scuole.

21. Promuovere uno sviluppo congiunto delle tecniche e della cultura calcistica

Consolidare la gestione di lezioni sulla secolare cultura calcistica. Perfezionare le politiche sui test d'ammissione ed incoraggiare gli studenti a seguire attivamente e a lungo termine le lezioni e gli allenamenti calcistici. Permettere al calcio di entrare in maniera ragionevole nelle valutazioni per la promozione degli studenti e creare un ambiente che favorisca una formazione specialistica di buon livello.

22. Accelerare la maturazione dei giovani talenti

Promuovere la formazione di squadre nelle scuole elementari, medie e superiori. Prestare attenzione alle normali condizioni e unificare trasversalmente competizioni che comprendano le scuole elementari, medie e superiori. Analizzare i risultati delle competizioni calcistiche scolastiche e inserirli in un meccanismo di verifica e valutazione delle attività sportive degli istituti superiori.

23. Ampliare un corpo insegnanti qualificato

Tramite l'istruzione degli attuali insegnanti specializzati e l'adozione di nuovi metodi, incrementare il livello di insegnamento ed incoraggiare l'arrivo di allenatori di alto livello dall'estero. Nel 2020, le scuole calcio dovranno poter fare affidamento sulla formazione da parte di 50.000 allenatori specializzati. Perfezionare le misure governative. Rafforzare l'insegnamento specializzato, mettendo coloro che si ritirano dal professionismo nelle

condizioni necessarie per poter insegnare.

Articolo 6

Popolarizzazione e sviluppo delle società calcistiche

24. Popolarizzare il calcio

Mettere al centro le persone. Promuovere un rapido sviluppo sociale del calcio ed espandere incessantemente la popolazione calcistica. Incoraggiare le istituzioni statali, le organizzazioni civiche, d'impresa e militari a fondare congiuntamente squadre di calcio. Avviare attività calcistiche ricche e di vario genere. Prestare attenzione agli aspetti economici, logistici, tempistici, competitivi e di guida tecnica per sostenere lo sviluppo calcistico. Le organizzazioni civiche come i sindacati, la Lega della Gioventù Comunista Cinese⁸⁰ e la Federazione delle Donne⁸¹ devono, secondo le rispettive mansioni, promuovere lo sviluppo delle società calcistiche.

25. Promuovere le società calcistiche e il calcio professionistico nell'immaginario collettivo

Attraverso le società calcistiche incrementeranno costantemente gli appassionati, aumenterà il livello di gioco e si getteranno delle solide basi per lo sviluppo di talenti nel calcio professionistico. Accelerando lo sviluppo del calcio professionistico, le società calcistiche verranno popolarizzate ed incrementate.

⁸⁰ La Lega della Gioventù Comunista Cinese (*gongqingtuan* 共青团) è la principale organizzazione politica giovanile della Repubblica popolare cinese. L'organizzazione ha il compito fondamentale di educare le nuove generazioni, nate e cresciute nella Cina comunista, a pensare e vivere secondo gli ideali comunisti e lo spirito rivoluzionario originario.

⁸¹ La Federazione delle Donne (*fulian* 妇联) è un'organizzazione del PCC che fa da comunicante tra le donne e il Partito e che lotta per l'emancipazione delle donne. È uno dei pilastri fondamentali che reggono la RPC.

Articolo 7

Migliorare le tecniche di sviluppo applicate dagli esperti calcistici

26. Espandere i canali e i margini di maturazione dei calciatori

Aumentare il livello d'istruzione. Perfezionare il meccanismo di selezione. Utilizzare metodi eccellenti per portare il calciatore al successo. Rafforzare la mentalità all'allenamento del calciatore di società calcistiche e scuole calcio e allargare il punto di vista sulla selezione di calciatori professionisti. Non impedire ai giovani talenti il passaggio dalle scuole calcio o dalle società calcistiche al calcio professionistico. Integrare al meglio il sistema d'istruzione. Rafforzare l'educazione culturale, influenzare positivamente il carattere e la determinazione, promuovendo uno sviluppo totale del calciatore. Incoraggiare i club, le imprese e altre società a selezionare buoni calciatori professionisti e giovani talenti che possano crescere calcisticamente nei Paesi all'avanguardia e lavorare duramente per raggiungere il livello dei campionati professionistici esteri.

27. Rafforzare la crescita dei talenti

Costruire un potente meccanismo di crescita nazionale, regionale, settoriale, specialistica, in base ai principi di gestione delle classifiche. Rafforzare la crescita di allenatori, arbitri e altri esperti del settore. Attuare pienamente la ricerca teorica calcistica e la crescita degli esperti usata dalle accademie sportive, gli istituti di ricerca sportiva. Rafforzare lo scambio internazionale, coinvolgendo un gruppo di esperti esteri di alto livello che provochi una crescita generale dei nostri allenatori e dei nostri arbitri.

28. Rafforzare la gestione della crescita dei talenti

Espandere, ad ogni livello, le associazioni calcistiche, i club e altre organizzazioni

d'esperti. Promuovere la qualità del personale e il livello del lavoro. Impiegare un gruppo che amministri la specializzazione e l'internazionalizzazione necessarie per adattarsi alla gestione del calcio moderno.

29. Istituire scuole e università specializzate

Adattarsi alle necessità di crescita dei talenti. Basarsi su scuole ed università che presentano le condizioni per istituire accademie calcistiche. Analizzare attivamente l'istituzione di nuovi modelli di accademie calcistiche che combinino il calcio giocato all'insegnamento culturale.

30. Riposizionamento di calciatori noti

Pianificare per intero un sistema di mercato e una guida governativa. Costruire una piattaforma dove i calciatori vengono reimpiegati, appoggiando, previa la necessaria formazione e valutazione, l'affidamento a tali calciatori di ruoli quali allenatori, arbitri e docenti, la copertura di posizioni chiave legate alle attività calcistiche di massa in imprese e istituzioni statali, oppure l'ingresso in associazioni calcistiche e club come incaricati dell'amministrazione calcistica e delle attività di servizio.

Articolo 8

Promuovere lo sviluppo e la riforma della Nazionale cinese

31. Impegnarsi per una metodica formazione di una Nazionale

Realizzare un'eccellenza sistemica. Rafforzare la leadership organizzativa. Fortificare la responsabilità sociale e la reputazione della nazione. Accrescere lo spirito sportivo della Cina. Sviluppare eccellenti abilità ed un tenace metodo di lavoro capace di contrastare le difficoltà. Creare una Nazionale vincente che si manifesti come ispirazione di fiducia per il

popolo, che stimoli la passione dei giovani, che promuova lo sviluppo calcistico nazionale. Allargare la portata della riforma. Plasmare un percorso tecnico che sia conforme alle caratteristiche mentali e fisiche dei calciatori ed alle tendenze di sviluppo del calcio moderno. Migliorare costantemente il livello della Nazionale.

32. Perfezionare il sistema di selezione dei top-player

Insistere su basi moderne, esaminando lo sviluppo. Prestare uguale attenzione al metodo di lavoro e alle abilità. Persistere su una selezione in Nazionale equanime, pubblica e competitiva di top player determinati e con un profondo desiderio di servire la nazione. Vagliare calciatori provenienti da ogni club professionistico, tramite un meccanismo di selezione dinamico. Fare in modo che ogni qual volta si selezioni una Nazionale, i suoi calciatori siano pronti ad affrontare le competizioni, abbiano capacità tecnico-tattica e formino una squadra con la miglior intesa possibile. Rafforzare il talento delle riserve in Nazionale e perfezionare lo sviluppo dei giovani talenti e il meccanismo di selezione. Istituire un database per i giovani promettenti e un meccanismo di monitoraggio a lungo termine. Redigere una lista di seconde scelte.

33. Migliorare la garanzia del servizio

Intensificare la garanzia in aspetti come: gli investimenti nella Nazionale, le politiche di incentivi, la costruzione di nuove sedi, il servizio logistico, le informazioni d'intelligence. Migliorare il livello del servizio. Costruire due nuovi centri sportivi per soddisfare le necessità della Nazionale per gli allenamenti e le partite in tutte le stagioni. Ingaggiare esperti locali ed esteri per penetrare a fondo nella gestione di squadra, nel trattamento degli infortuni e nei principi tecnico-tattici. Portare avanti studi scientifici per sostenere la leadership della Nazionale.

34. Consolidare la formazione di un team di allenatori

Istituire un preciso regolamento di selezione e valutazione dei gruppi amministrativi e degli allenatori della Nazionale. Migliorare la gestione dei contratti. Responsabilizzare il CT ed eseguire una valutazione degli obiettivi degli organismi d'amministrazione e degli altri allenatori. Portare a termine interessi e doveri chiari, insistendo sul raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

35. Pianificare in modo comprensivo le richieste dei club e della Nazionale

Istituire in modo scientifico un sistema d'amministrazione e un programma lavorativo della Nazionale conforme alla situazione del Paese e alle regole del calcio professionistico. Perfezionare la coordinazione tra la Nazionale, i campionati professionistici e tutti gli altri campionati. Pianificare una chiara integrazione delle partite dei campionati nazionali con il ciclo di partite della Nazionale. I club devono dare massima importanza alla situazione nazionale ed impegnarsi al massimo per costruire una cooperazione con la Nazionale.

Articolo 9

Intensificare la supervisione della costruzione degli stadi

36. Aumentare il numero degli stadi

Ratificare in modo scientifico un piano di costruzione degli stadi in tutto il Paese. Integrare la costruzione degli stadi con l'urbanizzazione e con il piano generale di costruzione della nuova campagna ⁸², fortemente voluto e richiesto da tutte le organizzazioni governative. Adottare metodi che rispecchino le circostanze del Paese per

⁸² La nuova campagna (*xin nongcun* 新农村) è un progetto, proposto per la prima volta dall'ex Segretario Generale Zhao Ziyang, sostenuto dai contadini e dagli abitanti delle aree rurali che rappresenta la loro speranza affinché tramite la valorizzazione di queste aree, l'intero Paese possa migliorarsi e svilupparsi.

costruire gli stadi. Sfruttare al massimo le aree cittadine e rurali desolate, le zone infruttifere, i parchi, le foreste, e l'ingegneria "verde". Costruire numerosi stadi alternativi pratici e funzionali. Creare degli stadi che soddisfino le esigenze delle scuole calcio.

37. Istituire politiche di supporto agli stadi

Investire i capitali sociali nella costruzione degli stadi e introdurre agevolazioni creditizie, fiscali e fondiari.

38. Incrementare la capacità operativa delle infrastrutture degli stadi e la produttività complessiva

Secondo i principi di separazione amministrativa e no-profit, attraverso i metodi di autorizzazione delegatoria e di servizio d'acquisto, indire gare d'appalto per selezionare le organizzazioni sociali professionistiche o le aziende responsabili della gestione degli stadi comunali. Promuovere l'apertura al pubblico tramite prezzi agevolati o il no-profit degli stadi comunali. Promuovere l'apertura al pubblico tramite prezzi agevolati o il no-profit degli stadi scolastici in orari extra-curricolari. Creare un sistema di condivisione negli stadi tra la scuola e la società.

Articolo 10

Migliorare il meccanismo d'investimento

39. Incrementare gli investimenti finanziati

Ogni grado governativo deve aumentare gli investimenti sul calcio e tramite le principali autorità utilizzare gli stadi per le scuole calcio, il settore giovanile, il calcio femminile e la Nazionale. I relativi fondi stanziati dai dipartimenti dello sport e

dell'istruzione dovranno essere indirizzati allo sviluppo e alla riforma del calcio.

40. Istituire delle fondazioni per lo sviluppo del calcio cinese

Le fondazioni agiranno come persona giuridica no-profit, organizzeranno raccolte fondi tutelate dalla legge, accetteranno contributi e sussidi volontari per le attività calcistiche. Incoraggiare le donazioni da ogni industria e impresa, nonché dalla società e dai singoli. Le donazioni di capitale possono essere detratte dal calcolo dell'imposta sul reddito delle imprese e degli individui. Le fondazioni devono agire sotto il regolamento amministrativo e, in conformità con i regolamenti implicati, devono rafforzare la pubblicazione delle informazioni, accettando la supervisione societaria.

41. Aumentare il fondo comunitario della lotteria per sostenere gli impegni dello sviluppo calcistico

Ogni anno, tramite la raccolta del fondo comunitario della lotteria, le autorità centrali stabiliranno un capitale da fornire come aiuto finanziario alle fondazioni per lo sviluppo del calcio cinese. Tali fondi verranno usati per sostenere la crescita del settore giovanile e le attività calcistiche di pubblico interesse. Studiare e promuovere attivamente la vendita dei biglietti della lotteria calcistica per finanziare i campionati professionistici del calcio cinese.

42. Incrementare lo sviluppo e l'utilizzo delle proprietà calcistiche

Incrementare lo sviluppo e l'utilizzo delle attività immateriali calcistiche e tutelarne gli sforzi. Tramite la creazione di eventi sponsorizzati, sfruttare i prodotti calcistici ausiliari e applicare un mercato di servizi calcistici. Analizzare lo sviluppo integrato delle proprietà calcistiche e delle relative proprietà. Costruire una catena di produzione multi-procedurale e globale. Incrementare continuamente il profitto delle proprietà calcistiche. Formare diverse

tipologie di settori economici congiunti che gettino le basi per un modello di proprietà calcistica.

43. Incrementare lo sviluppo di mercato della Federazione Calcistica Cinese

Incrementare continuamente il profitto di mercato della Nazionale, delle Coppe, e dei Campionati. Velocizzare le relazioni d'affari con le aziende. Riformare le società affiliate sulla base del meccanismo d'impresa moderno e farle progressivamente diventare un soggetto importante del mercato. Allo stesso tempo condurre i nuovi competitori ad istituire un modello di mercato equo ed orientato al futuro.

44. Istituire un meccanismo di mercato competitivo sui diritti televisivi delle partite di calcio

Creare un sistema innovativo e raggiungere una regolare competitività sui diritti televisivi delle partite di calcio. Riformare il meccanismo d'assegnazione dei profitti sui diritti televisivi. Garantire che la parte ospitante e quella partecipante diventino i principali beneficiari. Creare un meccanismo innovativo di trasmissione televisiva delle partite e un modello di espansione operativa. Analizzare ed integrare i metodi dei media tradizionali e moderni riguardo lo sviluppo del calcio, aumentare gli introiti di mercato per i media moderni.

45. Incoraggiare un impegno societario per lo sviluppo del calcio

Guidare gli individui e le imprese note e potenti ad investire sui club di calcio professionistici, sponsorizzando le partite e gli eventi pubblici. Esprimere sostegno per l'industria calcistica, accrescere le fonti di capitale dei club e dello sviluppo calcistico.

Articolo 11

Rafforzare la leadership del calcio

46. Istituire una conferenza congiunta inter-ministeriale sullo sviluppo e sulla riforma del calcio

Per continuare a promuovere lo sviluppo e la riforma del calcio, si deve garantire l'attuazione di tale programma ed istituire una conferenza congiunta inter-ministeriale sullo sviluppo e la riforma del calcio. L'Amministrazione Sportiva deve rafforzare le politiche e la leadership sullo sviluppo e la riforma del calcio. Il Ministero dell'Istruzione deve essere responsabile delle scuole calcio. Ogni soggetto in causa deve svolgere le proprie mansioni, ognuno con le proprie responsabilità, ognuno al massimo delle proprie capacità e in totale cooperazione, al fine di promuovere congiuntamente lo sviluppo e la riforma del calcio.

47. Posizionare il lavoro calcistico ai primi posti dell'agenda lavorativa

In ogni luogo, posizionare lo sviluppo e la riforma calcistica ai primi posti dell'agenda. Ragionare in maniera innovativa, avere obiettivi chiari, integrare le risorse naturali, pianificare nel completo le risorse finanziarie, osare nello sperimentare, creare un prodotto unico. I dipartimenti amministrativi sportivi locali ad ogni livello sono responsabili del perfetto funzionamento dei campionati di calcio del luogo e dello sviluppo del calcio locale.

48. Rafforzare il *modus operandi* e la legislazione dell'industria calcistica

Consolidare l'educazione all'etica professionistica e all'ideologia del calcio. Rafforzare lo spirito lavorativo delle squadre e la determinazione. Coltivare il patriottismo, il coraggio, l'onesta competitività. Incoraggiare con impegno lo sviluppo calcistico nazionale, utile a migliorare lo spirito e l'armonia sociale. Adeguare le esigenze e le caratteristiche dello sviluppo del calcio. Perfezionare la relativa legislazione nazionale e i relativi regolamenti del settore calcistico. Rendere solide le basi istituzionali che governano

il calcio. Realizzare un sistema legislativo calcistico di prevenzione e sanzione, un sistema di supervisione e imposizione legislativa. Costruire un ambiente legale equo e trasparente.

49. Creare un'eccellente opinione pubblica

Propagandare l'attuale *status quo* del calcio tra le masse. Creare una ragionevole aspettativa e razionalizzare il concetto di vittoria e sconfitta. Innovare i metodi di pubblicizzazione del calcio. Intensificare la gestione delle notizie calcistiche e il lavoro dell'opinione pubblica. Massimizzare il consenso pubblico sullo sviluppo e sulla riforma del calcio.

50. Dare prova di un ruolo guida rappresentativo

Selezionare un gruppo di città con buone basi calcistiche, con un buono sviluppo dei requisiti calcistici e con buona iniziativa al lavoro che rafforzi, assista, guidi e popolarizzi l'esperienza rappresentata dalla riforma sullo sviluppo del calcio, e che faccia da modello per la promozione di un progresso futuro.

Commento traduttologico

Tipologia testuale

Il testo scelto per questo lavoro di traduzione è tratto dal programma di riforma originale pubblicato il 16 marzo 2016 dalla Federazione Calcistica Cinese sul sito *Xinhuanwang* 新华网, principale sito cinese promosso dalla più influente organizzazione mediatica gestita dallo Stato, la Xinhua News agency. Il testo consiste nella riforma sullo sviluppo del calcio cinese voluta da Xi Jinping, coadiuvato dall'Amministrazione Generale dello Sport, in cui vengono esposte le varie linee guida da seguire nei prossimi anni per una crescita sia a livello nazionale che internazionale del calcio cinese.

Si tratta di un testo informativo di carattere normativo/regolativo, ascritto quindi nella categoria dei testi molto vincolanti, poiché è possibile una sola interpretazione corretta del testo da tradurre e orienta il lettore verso una direzione univoca non lasciando alcuno spazio di manovra interpretativa. In tali testi ci possono essere variazioni, ma solo formali, non di contenuto.

Il testo in sé conta 9 pagine e si compone di 7.581 caratteri. È formato da una breve introduzione di 3 paragrafi che serve da incipit alle seguenti norme e successivamente da 50 punti focali (corrispondenti ognuno ad un paragrafo) che si organizzano in 11 articoli. Nel metatesto è stata conservata fedelmente questa struttura, mantenendo, inoltre, la numerazione dei paragrafi (quindi delle norme) e degli articoli, apportando comunque qualche cambiamento a livello grafico. Ad esempio, per quanto riguarda la disposizione del titolo dell'articolo ho optato per la centralizzazione del testo, contrapposta all'allineamento a sinistra presente nel prototesto, poiché consultandomi con testi paralleli rappresentati da leggi e normative italiane ho notato che questa è la disposizione più ricorrente. Inoltre ho deciso di mantenere il grassetto nei titoli degli articoli come nel prototesto, cambiando però la grafica della numerazione dei sottoparagrafi (norme): ho sostituito, difatti, il numero tra parentesi con un numero puntato, sempre grazie alla consultazione dei testi paralleli.

Essendo un testo molto vincolante il messaggio non risulta criptico nel prototesto,

come invece può accadere per i testi letterari ad esempio, quindi richiede uno sforzo interpretativo minimo sia per il lettore, che si viene a trovare di fronte un testo in cui ci sono delle norme schematiche di impatto immediato e chiaramente comprensibili, sia per il traduttore, che dovrà produrre un metatesto con poche possibilità interpretative e quindi già facile da comprendere alla lettura del prototesto (con le dovute eccezioni per quanto riguarda espressioni culturo-specifiche ecc.).

Nella traduzione dei testi informativi l'unità di traduzione è la frase, per cui ho effettuato una traduzione frase per frase, non parola per parola, mantenendo inalterato l'ordine sintattico del prototesto modificandone solo la punteggiatura. Essendo il testo cinese molto propenso all'utilizzo delle virgole che creano periodi estremamente lunghi, ho deciso di sostituire in molti casi tali virgole, con dei punti che mi consentissero di facilitare la fruizione da parte del lettore italiano, sicuramente più abituato a leggere periodi di medio-breve lunghezza.

Prima di concentrarsi sugli aspetti linguistici, è necessario identificare l'agente che ha commissionato il lavoro di traduzione e perché lo ha fatto. Potremmo supporre che il committente fosse una rivista specialistica italiana del mondo del calcio, oppure un programma televisivo calcistico che possa usufruire del testo tradotto per il montaggio di un servizio televisivo, o ancora un sito internet specialistico che voglia pubblicare la riforma in lingua italiana per mettere al corrente la "società calcistica" italiana sullo sviluppo del calcio cinese che oggi più che mai è al centro dei discorsi degli esperti.

Dominante

The dominant may be defined as the focusing component of a work of art: it rules, determines, and transforms the remaining components. It is the dominant which guarantees the integrity of the structure.⁸³

Dalle parole di Jakobsón si può intuire come la dominante sia ciò che definisce e

⁸³ Román Jakobsón, *Language in literature*, Harvard University Press, Cambridge, 1980, p. 41.

caratterizza un testo rispetto agli altri. Essa costituisce il messaggio che l'autore del prototesto vorrebbe trasmettere ai suoi lettori. Il processo traduttivo non può quindi prescindere dall'individuazione della dominante che dovrebbe aiutare il traduttore a tenere presente l'obiettivo dello scritto su cui sta lavorando e a non discostarsene.

Individuare la dominante di un testo non è una cosa semplice. Quando si parla di dominante non ci si riferisce a una categoria inflessibile: ciascuno di noi può rintracciare o prediligere un messaggio piuttosto che un altro, e di conseguenza indicare una dominante piuttosto che un'altra. La scelta e l'individuazione della dominante è legata anche alla scelta del lettore modello e per tale ragione, quest'ultimo può cambiare da prototesto a metatesto.

Fatta questa premessa, si può passare a descrivere quella che potrebbe essere la dominante del testo di partenza per l'autore, ossia ciò che egli con la sua opera mirava a trasmettere al suo pubblico. In questo caso l'autore del testo è la Federazione Calcistica Cinese, anche se le volontà sono del Presidente Xi Jinping, da sempre appassionato di calcio e volenteroso di trasmettere la sua passione a tutti i cittadini della Cina tramite questa riforma, che promette di essere il punto di partenza per la crescita del calcio cinese e imposta dei regolamenti per il raggiungimento di tale scopo.

Potremmo a questo punto ipotizzare che per l'autore la dominante del prototesto fosse proprio questa regolamentazione del programma di riforma e la trasmissione di tali norme agli organismi e alle persone concernenti. È chiaro che l'effetto che l'opera tradotta sortirà sul lettore italiano non potrà mai essere lo stesso di quello del prototesto sul lettore cinese poiché non si potranno mai cogliere tutte le sfumature considerate le differenze socio-culturali tra Italia e Cina. Per cui il "Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese" da me proposto come metatesto non ha più come dominante la "normatività", ma fa dell'informatività del testo e dell'accuratezza delle informazioni la sua dominante, tracciando una panoramica dettagliata sulle dinamiche che il governo cinese vuole attuare al fine di raggiungere il cosiddetto "sogno cinese".

Lettore modello

L'individuazione del lettore modello è anch'essa di estrema importanza per il traduttore poiché in base al destinatario che il traduttore si è prefissato, verrà poi decisa la scelta traduttiva che adotterà. Senza di esso il traduttore non avrebbe un'idea del soggetto a cui è rivolto il suo lavoro e ciò inficerebbe la stesura. Il lettore è praticamente il giudice del lavoro del traduttore e può dividersi in due tipologie, in base alla conoscenza o meno del prototesto. Nel primo caso:

Il traduttore entra in relazione col lettore come autorità unica nella mediazione tra lettore e prototesto. Ciò avviene quando il lettore sa che si tratta di una traduzione, sa dell'esistenza del traduttore, ma non conosce l'autore né il prototesto. [...] per lui il testo della traduzione è l'unica fonte di informazioni sul prototesto e l'oggetto finale dell'attualizzazione del lettore. Le traduzioni da lingue inaccessibili al lettore diventano traduzioni autorevoli. Nella percezione del lettore, la traduzione si realizza senza rapporto con il prototesto e di conseguenza per il ricevente la traduzione è un testo primario, unico.⁸⁴

Nel secondo caso, invece:

[...] il ricevente conosce il prototesto e ha la possibilità di confrontare le decisioni del traduttore quando percepisce il metatesto sullo sfondo del prototesto. In questo caso non si tratta di un ricevente passivo, ma di un potenziale collaboratore traduttivo. Il ricevente conosce le fonti di cui si è servito il traduttore e può provare interesse per il modo in cui il traduttore ha trasmesso le informazioni estetiche del prototesto; quindi gli interessa il metodo del lavoro traduttivo. In questa situazione, in cui la realtà testuale empirica, il prototesto, diviene primaria per il ricevente, la traduzione viene recepita come di secondo grado.⁸⁵

Il lettore finale che vado a individuare apparterrà alla prima tipologia, ossia un lettore che non ha modo di attingere al prototesto né di comprenderlo.

Il lettore empirico non è quasi mai precisamente definibile, ma il traduttore deve comunque riuscire a postulare un lettore modello nella cultura

⁸⁴ Anton Popovič, *La scienza della traduzione: aspetti metodologici: la comunicazione traduttiva*, Hoepli, Milano, 2006, p. 51.

⁸⁵ *Ibidem*.

ricevente che non necessariamente coincida (infatti, è sempre diverso) con quello postulato dall'autore nella cultura emittente.

Possiamo ipotizzare che il lettore modello per il prototesto sia un uomo cinese (manterrei il sesso maschile poiché le donne che si avvicinano al calcio sono relativamente poche) che va dai 16 ai 40 anni. Ho ipotizzato questa fascia d'età in quanto ho immaginato che esso debba possedere una cultura medio-alta, considerato il lessico presente nel TP di difficile comprensione per un bambino, inoltre, trattando un tema attuale come quello del calcio, ho pensato che il lettore cinese non superi i 40 anni, poiché ormai poco interessato ad uno sport che solo ultimamente sta entrando nell'immaginario cinese e che anzi, proprio questo testo dovrebbe farne da promotore per le nuove generazioni. Per di più il lettore cinese, oltre ad essere sicuramente un appassionato di calcio, deve anche essere in grado di navigare in internet considerato che la riforma è stata pubblicata sul sito *Xinhuanwang*, di difficile reperimento per un uomo cinese oltre l'età da me ipotizzata (con le dovute eccezioni).

Per quanto riguarda la traduzione possiamo ipotizzare che il lettore modello sia un italiano (anche qui manterrei il sesso maschile) che abbia almeno più di 16 anni. Molto spesso quando si passa da un ipotetico lettore modello cinese ad un ipotetico lettore modello italiano il bacino di fruitori si restringe poiché se ad esempio si tratta di testi letterari o di testi culturo-specifici cinesi è probabile che essi abbiano una presa minore sul pubblico italiano. In questo caso, invece, il bacino di fruitori italiani è molto più ampio rispetto a quello cinese, poiché potremmo dire che niente più del calcio attiri il lettore italiano, soprattutto in questo momento in cui il calcio cinese sta penetrando nelle fondamenta della struttura calcistica dell'Italia (si vedano gli acquisti dell'Inter e del Milan esplicitati in dettaglio nel secondo capitolo).

Inoltre, non è necessario che il lettore italiano sia interessato alla cultura cinese o che conosca le gerarchie governative oppure le istituzioni cinesi poiché ho provveduto ad esplicitare il tutto con l'ausilio di alcune note del traduttore.

Infine, il bacino d'utenza italiano sarà più ampio rispetto a quello cinese poiché la pubblicazione del metatesto non avverrebbe semplicemente su un sito internet ma anche su

giornali specialistici o addirittura trasmissioni televisive che prendano degli estratti della TA per montare un servizio, il che favorirebbe la fruizione anche da parte di un lettore italiano che abbia anche un'età superiore ai 40 anni del lettore modello cinese.

Macrostrategia traduttiva

Per macrostrategia traduttiva si può intendere il principio guida da cui dipende ogni scelta operata dal traduttore nell'elaborazione del metatesto. Tale strategia si basa sull'individuazione di un obiettivo generale e dei mezzi a cui bisogna ricorrere per raggiungere tale obiettivo. La macrostrategia traduttiva infatti dipende dai fattori (o mezzi) espliciti in precedenza: tipologia testuale, dominante, lettore modello.

Numerose sono state le strategie traduttive prodotte da linguisti e semiologi in diversi luoghi ed epoche (Jakobsón, Popovič, Toury, Berman, Newmark, Venuti, ecc.) e ciascuna di esse predilige un aspetto piuttosto che un altro. Considerato il profilo sopra delineato del lettore modello italiano appassionato di calcio, colto e incuriosito dalle dinamiche che hanno portato alla stesura della riforma e la dominante del metatesto, ossia l'informatività, la macrostrategia traduttiva che ho voluto seguire è stata quella di riportare il più fedelmente possibile le informazioni dal prototesto al metatesto.

La funzione primaria di un testo informativo è, difatti, quella di far recepire al lettore un insieme di contenuti in modo chiaro e oggettivo. Un testo informativo dà valore in primo luogo al contenuto, ai fatti, e non alla forma in cui il messaggio viene comunicato. L'obiettivo, in questo caso, è la riproduzione integrale delle informazioni dell'originale dando maggior risalto alla creazione dell'autore piuttosto che alla mia traduzione. D'altronde, quando ci si trova di fronte ad un testo chiuso come in questo caso, ritengo che questa sia la strategia più adatta da seguire.

Questa strategia può essere riassunta al meglio utilizzando la classificazione di Toury, che nella macrostrategia traduttiva distingue i principi di adeguatezza e accettabilità. L'adeguatezza mira all'integrità del testo, alla trasposizione delle sue caratteristiche linguistico-culturali; al contrario, l'accettabilità tende ad addomesticare il testo, eliminando

tutti i riferimenti culturali che non trovano una corrispondenza specifica nella cultura d'arrivo.⁸⁶

L'utilizzo della norma dell'adeguatezza, solitamente, potrebbe generare una traduzione che dimostrerebbe e renderebbe visibile l'operato del traduttore, tuttavia nel mio caso ho preferito proprio tale norma concentrandomi maggiormente sul prototesto, così da mantenere i riferimenti alla cultura cinese, comunque esplicitati con l'ausilio di note del traduttore. Ciò è stato possibile solo tenendo in considerazione il lettore modello individuato per il metatesto, cioè una persona che possiede delle conoscenze sull'argomento in questione. È necessario comunque specificare che le due strategie non si escludono a vicenda.

Se viene applicato il principio dell'adeguatezza, il traduttore si concentra sui tratti distintivi dell'originale: lingua, stile ed elementi culturali. Se prevale il principio di accettabilità, scopo del traduttore è produrre un testo comprensibile in cui il linguaggio e lo stile sono in piena armonia con le convenzioni linguistiche e letterarie della cultura ricevente. I due principi non si escludono: un traduttore può perseguire a un tempo entrambe le norme.⁸⁷

Nel caso specifico del “Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese” non c'è dubbio che l'unica strategia da usare fosse quella dell'adeguatezza traduttiva, poiché è pressoché impossibile che il lettore italiano ritenga il testo un “prodotto italiano” sapendo perfettamente che si tratta di una riforma emanata in Cina e che il testo da me proposto ha prettamente finalità informative.

L'individuazione del lettore italiano ha portato a delineare un profilo che sia un appassionato di calcio ma non necessariamente un appassionato di cultura cinese, a tal proposito, nelle parti in cui mi sono imbattuto in termini culturo-specifici o in nomi propri e di istituzioni ho deciso di affiancare alla traduzione delle note del traduttore che anche tramite *pinyin* e caratteri permettessero al lettore italiano di comprendere delle informazioni

⁸⁶ Osimo Bruno, *Manuale del traduttore*, Hoepli, Milano, 2011, p. 107.

⁸⁷ Ibidem.

connotative altrimenti implicite.

Microstrategie traduttive

Avendo esplicitato i problemi e le caratteristiche generali della traduzione adesso andrò ad elencare in questa sezione alcuni esempi di scelte linguistiche adottate nella traduzione dal cinese all'italiano del "Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese".

La lingua del prototesto presenta un registro di livello medio-alto, pertanto ho deciso di mantenerlo tale anche nel metatesto, utilizzando un italiano formale ed evitando espressioni colloquiali e regionalismi. Nella lingua comune le parole della quotidianità sono polisemiche e proprio per questo sono utili e possono essere utilizzate in ogni situazione che non richieda precisione, allo scopo di facilitare la comunicazione e renderla chiara e rapida. In altre situazioni, però, come in questo testo, la lingua comune in alcuni casi risulta essere troppo vaga ed ambigua. Lungo tutto il testo, perciò, compaiono spesso termini specialistici del mondo del calcio, e si può affermare quindi che nella traduzione si è fatto ricorso alla microlingua calcistica.

La sintassi è ovviamente l'aspetto che in generale ha richiesto più trasformazioni, considerata la basilare differenza che esiste tra il cinese e l'italiano. Se il cinese, infatti, predilige la paratassi, ossia l'accostamento di proposizioni tramite congiunzioni coordinanti o semplice giustapposizione, l'italiano è per lo più una lingua dalla struttura ipotattica, che collega le proposizioni tramite subordinazione. Leggendo un testo in cinese ci si può trovare spesso disorientati da lunghi periodi composti da frasi (anch'esse abbastanza lunghe) separate da virgole, delle quali si fa fatica a rintracciare la principale. La mia strategia è stata improntata per l'appunto sull'ipotassi, facendo un uso certamente maggiore del punto rispetto al prototesto. Un esempio perfetto è rappresentato dal primo punto focale del primo articolo della riforma, dove nel prototesto non è presente neanche un punto ma solo virgole:

以邓小平理论、“三个代表”重要思想、科学发展观为指导，全面贯彻落实党的十八大和十八届二中、三中、四中全会精神，深入学习贯彻习近平总书记系列重要讲话精神，把足球改革发展作为建设体育强国的重要举措，坚持问题导向，改革创新体制，遵循足球发展规律，弘扬中华体育精神，加强思想作风和队伍建设，努力建立专业高效、系统完备、民主开放、运转灵。

Si attui la teoria di Deng Xiaoping delle “Tre Rappresentanze” come principio guida della Prospettiva sullo Sviluppo Scientifico. Eseguire, nella totalità, le disposizioni introdotte nella 2°, 3° e 4° sessione plenaria del 18° Comitato Centrale. Analizzare scrupolosamente gli importanti discorsi pronunciati da Xi Jinping, affinché la riforma sullo sviluppo del calcio diventi il mezzo fondamentale per la costruzione di un Paese forte sportivamente. Mantenere un modello orientato ai problemi e un sistema di riforma innovativo. Stare al passo dello sviluppo. Valorizzare lo spirito sportivo nazionale. Rafforzare l’opinione pubblica e formare un numero maggiore di squadre. Generare un professionismo efficiente e accurato. Sono indispensabili un sistema completo ad ogni livello, democratico e aperto, un lavoro flessibile e un sistema legale rafforzato. Garantire un meccanismo solido. Caldeggiare il settore calcistico nazionale affinché scali ininterrottamente i gradini dell’innovazione.

Nei testi letterari ormai vengono tradotti solamente i soprannomi, mentre fino agli anni '40 era molto comune tradurre i nomi propri dal cinese all’italiano, con le dovute accortezze sia riguardo il contenuto semantico di ogni carattere, sia considerando l’importanza che i cinesi danno all’assegnazione del nome ai propri figli. Quando invece si ha a che fare con un testo specialistico, come in questo caso, la traduzione dei nomi propri non viene effettuata, quindi ho deciso semplicemente di traslitterare in *pinyin* i nomi dei personaggi che costellano il testo, perlopiù politici cinesi. Per quanto riguarda il nome delle istituzioni o dei movimenti politici ho preferito riportare la traduzione italiana, in alcuni casi con una traduzione già affermata in italiano:

Comitato centrale del Partito Comunista Cinese (*dangzhongyang* 党中央).

Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese (*guowuyuan* 国务院).

La Lega della Gioventù Comunista Cinese (*gongqingtuan* 共青团)

La Federazione delle Donne (*fulian* 妇联)

In altri, laddove non ho trovato riscontri particolarmente autorevoli, ho operato una traduzione creata appositamente in funzione del metatesto:

L'Amministrazione Sportiva Generale (*tiyu zhibongju yundong guanli* 体育总局运动管理)

Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza (*gongan jiguan* 公安机关)

In una lingua come il cinese, che non segnala né modi né tempi verbali, tradurre con il giusto tempo verbale in italiano non è un'impresa semplice e ci si deve aiutare molto con il contesto. Nella parte introduttiva della riforma, caratterizzata da un testo più discorsivo, quindi meno normativo e schematico della parte seguente, ho usato vari tempi verbali: principalmente il presente e il participio passato. La resa del tempo verbale successiva all'introduzione non è stata motivo di grande difficoltà poiché, trattandosi di un testo normativo (coadiuvato dal testo parallelo), ho deciso di utilizzare pressoché un unico tempo verbale nel metatesto, l'infinito, tempo verbale che viene spesso usato appunto nei decreti legge italiani, intervallato in alcuni casi dal verbo modale "dovere" al presente o al futuro.

In ogni lingua ci sono parole che, senza distinguersi in alcun modo nell'originale co-testo verbale, ciò nondimeno non si prestano a trasmissione in un'altra lingua con i mezzi soliti e richiedono al traduttore un atteggiamento particolare: alcune di queste passano nel testo della traduzione in forma invariata (si trascrivono), altre possono solo in parte conservare in traduzione la propria struttura morfologica o fonetica, altre ancora vanno sostituite a volta con unità lessicali di valore del tutto diverso di aspetto o addirittura "composte". Tra queste parole s'incontrano denominazioni di elementi della vita quotidiana, della storia, della cultura ecc. di un certo popolo, paese, luogo che non esistono presso altri popoli, in altri paesi e luoghi. Proprio queste parole, nella teoria della traduzione, hanno ricevuto il nome di "realia".⁸⁸

Dalle parole di Osimo si può intuire come i realia siano denominazioni di cose, concetti, fenomeni tipici di una cultura di cui non esiste un traduce in un'altra cultura. Ogni elemento di realia ha varie rese possibili: la trascrizione o traslitterazione, la creazione

⁸⁸ Ivi, p. 111.

di un neologismo o calco nella cultura ricevente, l'esplicitazione del contenuto. Alcuni esempi:

Segretario generale	(<i>zongshuji</i> 总书记)
Le Tre Rappresentanze	(<i>sangedaibiao</i> 三个代表)
I contratti doppia facci	(<i>yinyang betong</i> 阴阳合同)
La nuova campagna	(<i>xin nongcun</i> 新农村)
Fondo comunitario della lotteria	(<i>caipiao gongyijin</i> 彩票公益金)

Un discorso particolare è quello relativo al termine *woguo* 我国. Si tratta di un'espressione molto comune nella lingua scritta soprattutto nei testi settoriali, in particolare quelli di argomento economico-finanziario, in saggi, articoli accademici e di giornale, così come nei discorsi ufficiali della leadership. Ho ritenuto opportuno tradurre tale termine, che incarna un nazionalismo molto forte per il popolo cinese, con espressioni più neutre, in quanto l'utilizzo dell'espressione "il nostro paese" avrebbe, infatti, creato confusione nel lettore modello della cultura ricevente:

习 近 平 总 书 记 多 次 指 示 要 下 决 心 把 我国足球事业搞上去[...]我国足球改革发展迎来了前所未有的大好机遇。

Il Segretario Generale Xi Jinping ha illustrato a più riprese il bisogno di prendere decisioni concrete a favore della crescita dell'industria calcistica nazionale [...] Il Consiglio di Stato ha più volte disposto un'analisi sull'argomento, e si ha la convinzione che la riforma sullo sviluppo del calcio cinese condurrà a opportunità di crescita senza precedenti.

我国足球曾在亚洲取得良好成绩，从20世纪90年代初期开始探索发展职业足球，

In passato, il calcio cinese ha già ottenuto importanti risultati in Asia, e dagli anni '90 ha iniziato a svilupparsi a livello professionistico.

La coesione testuale rappresenta il modo in cui le componenti del testo di superficie sono collegate fra di loro in base a forme e convenzioni grammaticali e viene garantita da connettivi. La coerenza testuale è la caratteristica di un testo che presenta

contenuti logicamente ben collegati tra di loro e riguarda la struttura logica del discorso. Non è una proprietà intrinseca del testo, ma dipende dalle conoscenze enciclopediche e dalle capacità interpretative del destinatario, oltre che dalla progressione tematica.

Si tratta di due requisiti cruciali per ogni enunciato ed è dunque importante che il traduttore, soprattutto per i testi non letterari, non si limiti alla resa di singole parole ma si sforzi di comprendere il senso della frase e, qualora necessario, intervenga sul testo per renderlo maggiormente chiaro e scorrevole. Il prototesto in questione presenta contenuti logicamente ben collegati tra di loro, quindi possiede delle caratteristiche coerenti. Per quanto riguarda la coesione, invece, come in tutti i testi cinesi che fanno della struttura tema-commento la loro caratteristica principale, è stato necessario un intervento di esplicitazione e di aggiunta di connettivi volto a garantire la coesione. Alcuni esempi:

严格准入，规范管理职业足球俱乐部[...]

Introdurre una rigorosa procedura di ammissione e regolarizzare la gestione dei club professionistici.

Come si evince da questo esempio, è stato necessario aggiungere il verbo “introdurre” e il sostantivo “procedura”, altrimenti si sarebbe ottenuta una frase in cui manca l’ausiliare, tipica del cinese, priva della coesione fondamentale a trasmettere il senso del messaggio. Di seguito altri esempi in cui sono state effettuate dalle aggiunte di connettivi che rendessero più coeso il testo:

解放思想，明确目标，狠抓落实，整合资源，统筹力量，大胆探索，
形成特色。

Ragionare in maniera innovativa, avere obiettivi chiari, integrare le risorse naturali, pianificare nel completo le risorse finanziarie, osare nello sperimentare, creare un prodotto unico.

Tipiche del cinese sono anche le numerose ripetizioni: in questo testo in particolare sono frequenti le ripetizioni verbali. Per ovviare a tale caratteristica della lingua cinese in italiano, di solito è opportuno utilizzare vari sinonimi per evitare di appesantire il discorso. Personalmente, in un testo normativo come quello in cui mi sono imbattuto, anche

consultandomi con testi paralleli, ho preferito in linea di massima non utilizzare dei sinonimi poiché, leggendo il testo, ci si trova di fronte a molte frasi brevi divise da punti che quindi non appesantiscono la lettura.

Un termine del metatesto che ha rappresentato un problema traduttivo è stato 人防工程, letteralmente “ingegneria a salvaguardia delle persone”, di certo una resa che non soddisfa una traduzione che aspira ad essere “accettabile”. Pertanto ho deciso di tradurre tale termine in “Ingegneria ‘verde’” dove la parole verde tra virgolette denota una tecnologia in grado di ridurre l'impatto sull'ambiente e quindi una tecnologia a salvaguardia delle persone. Da segnalare anche la traduzione in inglese già usata su vasta scala “Green engineering”.

Durante il processo traduttivo, soprattutto quando si chiama in causa una lingua così lontana dalla nostra come il cinese, si deve accettare di lasciare qualcosa di “intradotto”, il residuo traduttivo. Lo sforzo del traduttore è quello di ridurre il più possibile l'inevitabile residuo traduttivo e di tentare un avvicinamento del lettore italiano alla cultura di partenza. In un testo molto vincolante come quello da me tradotto il residuo traduttivo è minimo poiché non potevo lasciarmi andare ad un'interpretazione personale del testo ma essendo un lavoro, guidato dal principio dell'adeguatezza, ho cercato di mantenere, laddove possibile, gli elementi tipici della cultura emittente che fa fare al lettore un piccolo sforzo interpretativo che serve a ricordargli che ha davanti a sé un'opera tradotta. A tal proposito una soluzione è stata l'utilizzo di note del traduttore che riuscissero ad esplicitare e decodificare i termini culturo-specifici presenti nel prototesto. Le note del traduttore vengono, quando è possibile, evitate poiché interrompono il flusso della lettura, soprattutto se si tratta di un testo letterario dove ogni inutile prolissità distaccherebbe il lettore, ad esempio, dal piacere della lettura di un romanzo. In un testo normativo e specialistico come quello in questione, essendo caratterizzato da una scarsa discorsività, ho pensato che l'utilizzo delle note non intaccasse la scorrevolezza della lettura ma anzi fosse l'unico mezzo necessario per conferire una panoramica culturale il più possibile dettagliata al lettore modello.

Conclusioni

Lo scopo di questa tesi era quello di fornire una panoramica su un evento quanto mai attuale, lo sviluppo del calcio cinese. A tal proposito si è deciso di basare questo lavoro di tesi sulla traduzione del “Programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese” promosso da Xi Jinping ed emanato dalla Federazione Calcistica Cinese. Se non si considera “Il sogno cinese”, prima vera monografia italiana che si focalizza sul calcio cinese e fonte primaria del mio lavoro di ricerca, quasi tutto il materiale utilizzato è rappresentato da articoli giornalistici specializzati sul mondo calcio reperiti in rete e qualche rivista personale, come ad esempio *Cina in Italia*. Inoltre sono riuscito a reperire materiale in cinese che è servito da fonte secondaria. A traduzione ultimata, si è proseguito con un commento traduttologico, attraverso il quale sono state spiegate tutte le scelte compiute in fase di traduzione.

Questo lavoro di ricerca mi ha dato la possibilità di approfondire i miei studi nel campo a me caro del calcio; la mia passione verso questo sport mi ha indotto a voler sapere di più su questa esponenziale crescita del calcio cinese, che ormai sta oltrepassando i meri confini dello Stato cinese e sta colonizzando anche il calcio europeo. Tramite la traduzione del programma di riforma e la ricerca effettuata nei primi due capitoli del lavoro tesi si è cercato di dare risposta ai quesiti che “affliggono” gli appassionati (ma anche gli esperti) del settore: perché i cinesi stanno effettuando così numerosi e ingenti investimenti nel calcio? È semplicemente una questione sportiva o c'è dietro un ritorno economico per il governo?

La traduzione del programma di riforma punta dare risposta a tali quesiti, nella speranza che serva da guida per i giornali specialistici e che possa nascere interesse (e conseguenti traduzioni) per ricerche di questo genere.

Glossario

ITALIANO	ENGLISH	中文
Ala	Wing	边锋 Bianfeng
Allenatore	Coach	教练员 Jiaolianyuan
Amministrazione Sportiva Generale	Sports General Office	体育总局运动管理 Tiyu zongju yundong guanli
Angolo	Corner	角球 Jiaoqiu
Arbitro	Referee	裁判 Caipan
Area di porta	Goal area	球门区 Qiumenqu
Area di rigore	Penalty area	禁区 Jinqu
Autogol	Own goal	乌龙球 Wulongqiu
Barriera	Wall	人墙 Renqiang
Beach Soccer	Beach Soccer	沙滩足球 Shatan zuqiu
Calci di rigore	Penalty	罚点球 Fadian qiu
Calcio a cinque	Futsal	五人制 Wurenzhi
Calcio d'inizio	Kickoff	开球 Kai qiu
Campionati giovanili	Juniores tournament	青少年联赛 Qingshaonian liansai
Cartellino giallo	Yellow card	黄牌 Huang pai
Cartellino rosso	Red card	红牌 Hong pai
Centravanti/attaccante	Striker	前锋 Qianfeng
Centrocampo	Center circle	中心圆 Zhongxinyuan
Centrocampista	Midfielder	中场 Zhongchang
China League One	China League One	中国足球甲级联赛 Zhongguo zuqiu jiaji liansai
China League Two	China League Two	中国足球协会乙级联赛 Zhongguo zuqiu xiehui yiji liansai

Club	Club	足球俱乐部 Zuqiu julebu
Colpo di testa	Header	头球 Touqiu
Compagni di squadra	Team-mates	队友 Duiyou
Contropiede	Counterattack	反击 Fanji
Coppa del mondo	World cup	世界杯赛 Shijiebei sai
Cross	Cross	横传球 Hengchuan qiu
CT (Commissario Tecnico)	Manager trainer	主教练 Zhu jiaolian
Cucchiaio	Chipped penalty	削球 Xiao-qiu
Difensore	Defender	后卫 Houwei
Difesa	Defence	防守 Fangshou
Dipartimento per l'Amministrazione Sportiva	Department of Sports Administration	体育行政部门 Tiyu xingzheng bumen
Diritti televisivi	TV broadcast rights	电视转播权 Dianshi zhuanbo quan
Divisa	Uniform	队服 Dui fu
Espellere	To send off	判罚出场 Panfa chuchang
Fallo	Foul	犯规 Fangui
Federazione Calcistica Cinese	Chinese Football Association	中国足球协会 Zhongguo zuqiu xiehui
Finale	Final	决赛 Juesai
FIFA	FIFA	国际足联 Guojizulian
Formazione	Line-up	阵形 Zhenxing
Fuorigioco	Offside	越位 Yuewei
Giocatore	Player	球员 Qiuyuan
Gioco pericoloso	Dangerous play	危险游戏 Weixian youxi
Girone di qualificazione	Qualifying Draw	资格赛 Zige sai

Gol	Goal	进球 Jin qiu
Guardalinee	Lineman	助理裁判 Zhuli caipan
Intervallo	Break	休息 Xiuxi
Mediano	Halfback	中卫 Zhongwei
Palla contesa	Drop ball	下坠-球 Xiazhuiqiu
Palo	Post	门柱 Menzhu
Panchina	Bench	替补席 Tibuxi
Parastinchi	Shinguards	护腿 Hutui
Pareggio	Draw	平局 Pingju
Partita	Game	比赛 Bisai
Porta	Goal	球门 Qiumen
Portiere	Goalkeeper	守门员 Shoumenyuan
Possesso palla	Possession	控球 Kong qiu
Punizione	Free-kick	任意球 Renyi qiu
Regista	Playmaker	组织核心 Zuzhihexin
Rigore	Penalty	点球 Dian qiu
Rimessa dal fondo	Goal kick	球门球 Qiumen qiu
Rimessa laterale	Throw-in	掷界外球 Zhijiewai qiu
Riserve	Substitute	后备 Houbei
Risultato	Score	比分 Bifen
Rovesciata	Bicycle kick	倒钩球 Dao gou qiu
Scivolata	Sliding tackle	铲球 Chan-qiu
Scuola calcio	Football school	足球校园 Zuqiu xiaoyuan

Segnare	To score	进球/入球 Jin qiu/Ru qiu
Spalla a spalla	Shoulder charge	肩上推 Jianshangtui
Squadra	Team	球队 Qiudui
Stadio	Stadium	足球场馆 Zuqiu changguan
Super League	Super League	中国足球协会超级联赛中 Zhongguo zuqiu xiehui chaoji liansai
Tackle/contrasto	Tackle	铲球 Chan qiu
Tempi supplementari	Extra-time	加时赛 Jiashi sai
Terna arbitrale	Match officials	比赛官员 Bisai guanyuan
Terreno di gioco	Field	足球场 Zuqiu chang
Terzino	Fullback	边后卫 Bian-houwei
Tiro dal dischetto	Spot-kick	球传到位 Qiu chuan daowei
Torneo	Tournament	足球联赛 Zuqiu liansai
Trasferimenti	Transfer	转会 Zhuanhui
Traversa	Crossbar	门楣 Menmei
Tripletta	Hat trick	三连胜 Sanliansheng

Bibliografia

BAINES Roger, “Translation, Globalization and the Elite Migrant Athlete”, *The Translator*, vol. 19, no. 2, 2013, pp. 207-228.

BAINES Roger, “The journalist, the translator, the player and his agent: games of (mis)representation and (mis)translation in British media reports about non-Anglophone football players” in *Words, Images and Performances in Translation*, a cura di Rita Wilson e Brigid Maher, Continuum, Londra, 2012, pp. 101-118.

GINEPRINI Nicholas, *Il sogno cinese: storia ed economia del calcio in Cina*, Urbone Publishing, Praga, 2016.

MAZZANTI Tiziano, “Intervista esclusiva a Marcello Lippi in Cina”, *Cina in Italia*, no. 98, 2013, pp. 6-8.

JAKOBSÓN Romàn, *Language in literature*, Harvard University Press, Cambridge, 1980.

OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore*, Hoepli, Milano, 2011.

POPOVIĆ Anton, *La scienza della traduzione: aspetti metodologici: la comunicazione traduttiva*, Hoepli, Milano, 2006.

SETTON Robin, *Interpreting Chinese, Interpreting China*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam, 2011.

Sitografia

BELLINAZZO Marco, “Le strategie di Pechino tra prezzi “calmierati” e sviluppo della Chinese Super League”, *Ilsole24ore*, <<http://marcobellinazzo.blog.ilsole24ore.com/2017/01/23/le-strategie-di-pechino-tra-prezzi-calmierati-e-sviluppo-della-chinese-super-league/>>, 2017 (consultato il 10/03/2017).

BIANCHIN Luca, “Milan venduto al cinese Li Yonghong: finisce l'era Berlusconi”, *Gazzetta dello sport*, <<http://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Milan/13-04-2017/milan-chi-li-yonghong-nuovo-proprietario-tante-aziende-molto-mistero-190707747718.shtml>>, 2017 (consultato il 15/04/2017).

CASELLA Alberto, “Real Madrid, Inter e Milan sono i club europei più popolari in Cina”, *Fox Sports*, <<http://www.foxsports.it/2016/12/30/real-madrid-inter-e-milan-sono-i-club-europei-piu-popolari-in-cina/>>, 2017 (consultato il 28/02/2017).

CROSETTI Maurizio, “Un Lippi dell'altro mondo. Vivo da re su una nuvola ma che pigri questi cinesi”, *La Repubblica.it*, <<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/11/23/un-lippi-dell-altro-mondo-vivo-da.html>>, 2012 (consultato il 08/03/2017).

DE CAROLIS Guido, “Inter ai cinesi di Suning, affare fatto Chi sono i nuovi padroni asiatici”, *Corriere della Sera-Sport*, <http://www.corriere.it/sport/16_maggio_31/inter-cinesi-suning-affare-fatto-chi-sono-nuovi-padroni-asiatici-80522fd4-276a-11e6-b6d8-61e1297457c9.shtml>, 2016 (consultato il 30/02/2017).

FABBRICINI Domenico, “Chi è la Suning Holdings Group: fatturato da 40 mld e risorse inimmaginabili”, *Fc Inter news*, <<http://www.fcinternews.it/in-primo-piano/chi-e-la-suning-holdings-group-fatturato-da-40-mld-e-risorse-inimmaginabili-217821>>, 2016 (consultato il 28/02/2017).

FATIGUSO Rita, “Un piano stellare per il futuro del pallone: ecco in cifre la marcia cinese nel football”, *Ilsole24ore*, <<http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2016-06-06/un-piano-stellare-il-futuro-pallone-ecco-cifre-marcia-cinese-football-080203.shtml>>, 2016 (consultato il 8/03/2017).

GALDI Guendalina, “Europa-Cina, i dieci trasferimenti più onerosi”, *Gianlucadimarzio.com*, <<http://gianlucadimarzio.com/it/china-calling-la-top-10-dei-trasferimenti-europa-cina>>, 2016 (consultato il 03/03/2017).

GASPORT, “Milan, chi è Li Yonghong, il nuovo proprietario: tante aziende, molto mistero”, *Gazzetta dello sport*, <<http://www.gazzetta.it/Calcio/Serie-A/Milan/13-04-2017/milan-venduto-cinese-li-yonghong-finisce-era-berlusconi-190703123334.shtml>>, 2017 (consultato il 15/04/2017).

GROBERIO Fabio, “Top 25 trasferimenti, dominio Cina insegue solo la Premier”, *Fantagazzetta*, <https://www.fantagazzetta.com/archivio/16_02_2016/top-25-trasferimenti-dominio-cina-insegue-solo-la-premier-218344>, 2016 (consultato il 03/03/2017).

GULLO Emanuele, “La Cina è vicina – Il movimento calcistico cinese tra calciomercato e colonizzazione dell’Europa”, *Calciodietro*, <<http://calciodietro.altervista.org/la-cina-vicina-movimento-calcistico-cinese-calciomercato-colonizzazione-delleuropa/>>, 2016 (consultato il 15/02/2017).

LENG Sidney, “China’s soccer-mad President Xi Jinping’s passion for ‘the beautiful game’ sparked while a child”, *South China Morning Post*, <<http://www.scmp.com/news/china/policies-politics/article/1871444/chinas-soccer-mad-president-xi-jinpings-passion>>, 2015 consultato il (16/02/2017).

LIOTTA Christian, “Chi è Sua Emittenza Erick Thohir: un profilo del magnate indonesiano”, *Fc Inter news*, <<http://www.fcinternews.it/copertina/chi-e-sua-emittenza-erick-thohir-un-profilo-del>>

magnate-indonesiano-114278>, 2013 (consultato il 28/02/2017).

PETTINELLO Andrea, “La Cina vuole anche gli arbitri europei: Clattenburg nel mirino”, *Fox Sports*, <<http://www.foxsports.it/2016/12/29/cina-vuole-anche-arbitri-europei-clattenburg-nel-mirino/>>, 2016 (consultato il 07/03/2017).

REDAZIONE, “Cinesi nel calcio europeo, ecco tutti i club in cui hanno investito”, *Corriere dello sport*, <http://www.corrieredellosport.it/foto/calcio/2016/08/06-14083115/cinesi_nel_calcio_europeo_ecco_tutti_i_club_in_cui_hanno_investito/>, 2016 (consultato il 25/02/2017).

REDAZIONE, “Da CR7 a Kalinic: quelli che... “Cina? No, grazie””, *Sport-sky.it*, <<http://sport.sky.it/calciomercato/estero/fotogallery/2017/02/28/calciatori-che-hanno-detto-no-alla-cina.html>>, 2016 (consultato il 03/03/2017).

REDAZIONE, “Quanto vale la Champions League 2016-17 e come saranno ripartiti i premi”, *CalcioFinanza*, <<http://www.calciofinanza.it/2016/08/25/quanto-vale-la-champions-league-2016-17-e-come-saranno-ripartiti-i-premi/>>, 2016 (consultato il 02/03/2017).

REDAZIONE, “Rubin, Javi Gracia rende impossibile la vita al traduttore”, *Sky Sport*, <<http://video.sky.it/sport/calcio-estero/altri-campionati/rubin-javi-gracia-rende-impossibile-la-vita-al-traduttore/v327490.vid>>, 2017 (consultato il 09/03/2017).

REDAZIONE, “Serie A, le percentuali di italiani e stranieri utilizzati”, *Corriere dello Sport*, <http://www.corrieredellosport.it/foto/calcio/serie-a/2016/10/19-16506595/serie_a_le_percentuali_di_italiani_e_stranieri_utilizzati/>, 2016 (consultato il 01/03/2017).

SPAZIANTE Matteo, “In Serie A comandano gli stranieri: nel 2015/16 hanno giocato il 56% dei

minuti”, *CalcioFinanza*, <<http://www.calcioefinanza.it/2016/06/02/stranieri-serie-a-2015-2016/>>, 2016 (consultato il 01/03/2017).

SURIANI Cristiano, “Il gioco del kemari”, *TuttoGiappone*, <<http://www.tuttogiappone.eu/il-gioco-del-kemari/>>, 2014 (consultato il 13/02/2017).

YUE Jun, “Sports interpreting in the Olympics”, *Academia.edu*, <http://www.academia.edu/210979/SPORTS_INTERPRETING_IN_THE_OLYMPICS>, 2008 (consultato il 11/03/2017).

Letture aggiuntive

BATTAGLIA Gabriele, “Calcio, la Cina alla conquista dei club europei: non solo l’Inter. L’acquisto di Infront e la sponsorizzazione della Fifa”, *Ilfattoquotidiano.it*, <<http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/06/16/calcio-la-cina-alla-conquista-dei-club-europei-non-solo-linter-lacquisto-di-infront-e-la-sponsorizzazione-della-fifa/2828370/>>, 2016.

GINEPRINI Nicholas, “E se il calcio fosse nato in Cina?”, *L’ultimo uomo*, <<http://www.ultimouomo.com/e-se-il-calcio-fosse-nato-in-cina/>>, 2017.

GINEPRINI Nicholas, “Eriksson racconta la sua Cina al magazine della FIFA: “Investimenti e sviluppo giovanile, così ci evolviamo rapidamente”, *Tuttocalcioestero*, <<http://www.tuttocalcioestero.it/2015/11/12/eriksson-racconta-la-sua-cina-al-magazine-della-fifa-investimenti-e-sviluppo-giovanile-cosi-ci-evolviamo-rapidamente/119398>>, 2015.

GINEPRINI Nicholas, “Tsu Chu”, *Kultural.eu*, <<http://www.kultural.eu/component/content/article/1266-tsu-chu>>, 2016.

HUAXIA, “Xi Jinping's football dream”, *News.xinhuanet.com*,

<http://news.xinhuanet.com/english/2015-10/17/c_134723196.htm>, 2015.

PIGNATELLI Alessandro, “Calciatori trasferiti in Cina: il mercato dei milionari”, *Nanopress*, <<http://www.nanopress.it/sport/2017/02/11/calciatori-trasferiti-in-cina/109651/>>, 2017.

PIRA Mariangela, “Chi è Sino-Europe Sports”, *MilanoFinanza.it*, <<http://www.milanoFinanza.it/news/chi-e-sino-europe-sports-201608051449486614>>, 2016.

POLITANÒ Matteo, “Chi è Zhang Jindong, padrone dell'impero Suning e dell'Inter", *Panorama*, <<http://www.panorama.it/sport/calcio/chi-e-zhang-jindong-suning-socio-inter-thohir/#gallery-0=slide-5>>, 2016.

REDAZIONE, “Da Pellè a Lavezzi, gli stipendi d'oro della serie A cinese”, *SkySport*, <<http://sport.sky.it/calciomercato/photogallery/2016/07/12/top-ten-stipendi-campionato-cinese.html>>, 2016.

SCARPA Federica, *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, Hoepli, Milano, 2008.

AN Mingqiang, “Cong xiaoyuan zuqiu kaizhan zouxiang zuqiu wenhua jinrun” (Le scuole calcio come principali fautori di un graduale sviluppo culturale calcistico), *Tiyu jiaoxue yu yanjiu*, 2016, vol. 94.

LU Yunting, “Guojia zhanlue: zhongguo zuqiu wenhua de zongshen weidu” (Strategia nazionale: la profondità di pensiero della cultura calcistica cinese), *Tiyu yu kexue*, 2015, vol. 36.

MAO Peng, “Nuli luoshi zhongguo zuqiu gaige fazhan zongti fangan” (La grande attuazione del programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese), *Tiyu yu kexue*, 2015, vol. 36.

SUN Ke, “Zhongguo zuqiu gaige quanshi: dui “zhongguo zuqiu gaige fazhan zongti fangan” de

sikao (Commento alla riforma sul calcio cinese: riflessione sul programma di riforma sullo sviluppo del calcio cinese), *Tiyu yu kexue*, 2015, vol. 36.

XIE Yalong, “Lun zhongguo zuqiu he shijie shuiping de chabie” (Discussione sul gap calcistico tra Cina e i Paesi globalmente più forti), *Beijing tiyu daxue xuebao*, 2006, vol. 29.

WANG Changhong, “Zhongguo zuqiu fazhan gaige yu chuangxin xin siwei de lujing tanjiu” (Riforma sullo sviluppo del calcio cinese e analisi sul percorso di rinnovamento concettuale), *Tiyu guanba*, 2015.